



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

823^a seduta pubblica (pomeridiana)

martedì 16 maggio 2017

Presidenza del vice presidente Calderoli,

indi del vice presidente Gasparri

e della vice presidente Di Giorgi

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	51
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo).....</i>	75

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 5

SULLA SCOMPARSA DI SALVATORE LADU

PRESIDENTE.....	7
CUCCA (PD).....	5
FINOCCHIARO, ministro per i rapporti con il Parlamento.....	7

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(10-362-388-395-849-874-B) Introduzione del delitto di tortura nell'ordinamento italiano (Approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Manconi ed altri, Casson ed altri, Barani, De Petris e De Cristofaro, Buccarella ed altri, Torrisi, e modificato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):

PRESIDENTE.....	8
CASSON (Art.1-MDP).....	8
BUCCARELLA (M5S).....	10
MUSSINI (Misto).....	11

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....	12
-----------------	----

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-362-388-395-849-874-B:

PRESIDENTE.....	17, 18, 19, 20, 22, 23, 26, 27, 29
DE PETRIS (Misto-SI-SEL).....	12
GASPARRI (FI-PdL XVII).....	13, 23
MINEO (Misto-SI-SEL).....	14, 22
GIOVANARDI (GAL (DI, Id, GS, M, MPL, RI, E-E).....	15
STEFANI (LN-Aut).....	17, 24
D'ASCOLA, relatore.....	17, 20, 21, 29
MIGLIORE, sottosegretario di Stato per la giustizia.....	17
CASSON (Art.1-MDP).....	18, 21, 24, 26
DE CRISTOFARO (Misto-SI-SEL).....	18
MUSSINI (Misto).....	19
CALIENDO (FI-PdL XVII).....	20, 28
BUCCARELLA (M5S).....	25, 30
ORELLANA (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE).....	25
FALANGA (ALA-SCCLP).....	26, 29
CHIAVAROLI, sottosegretario di Stato per la giustizia.....	29
PALMA (FI-PdL XVII).....	29

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....	30
-----------------	----

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-362-388-395-849-874-B:

PRESIDENTE.....	31, 32, 33, 36, 38, 39, 40, 43, 45
CHIAVAROLI, sottosegretario di Stato per la giustizia.....	32, 33, 39, 40, 43
D'ASCOLA, relatore.....	32, 37, 38, 39, 40, 43
PALMA (FI-PdL XVII).....	33, 38, 44
CASSON (Art.1-MDP).....	34, 38, 44
BUCCARELLA (M5S).....	34
DE CRISTOFARO (Misto-SI-SEL).....	35
ORELLANA (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE).....	35
CAPPELLETTI (M5S).....	39
GASPARRI (FI-PdL XVII).....	41
CALIENDO (FI-PdL XVII).....	44
LUMIA (PD).....	44
CALDEROLI (LN-Aut).....	45

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

*PAGLIARI (PD).....	46
MORRA (M5S).....	46

INTERROGAZIONI

Per lo svolgimento e la risposta scritta:

MALAN (FI-PdL XVII).....	47
--------------------------	----

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 17 MAGGIO 2017 48

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE N. 10-362-388-395-849-874-B

Articolo 1.....	51
Emendamenti.....	51
Articolo 2.....	68
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 2.....	68
Articolo 3.....	69
Emendamenti.....	69
Articolo 4.....	71
Emendamenti.....	71
Articoli 5 e 6.....	72

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 - Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Idea, Grande Sud, Moderati, M.P.L. - Movimento politico Libertas, Riscossa Italia, Euro-Exit): GAL (DI, Id, GS, M, MPL, RI, E-E); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IPi; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA	76
CONGEDI E MISSIONI	98
GRUPPI PARLAMENTARI	
Nuova denominazione	99
COMMISSIONI PERMANENTI	
Variazioni nella composizione.....	99
Trasmissione di documenti	99
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI	
Trasmissione di documenti	100
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	
Trasmissione di documenti	100

GOVERNO

Trasmissione di atti per il parere	100
--	-----

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti.....	100
---	-----

CONSIGLI REGIONALI E DELLE PROVINCE AUTONOME

Trasmissione di voti	101
----------------------------	-----

INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme	101
Interrogazioni	101
Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento	108

N.B. – *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore*

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,36*).

Si dia lettura del processo verbale.

FRAVEZZI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 10 maggio.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,38*).

Sulla scomparsa di Salvatore Ladu

CUCCA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUCCA (*PD*). Signor Presidente, prendo la parola per ricordare un amico, oltre che un maestro, che sabato mattina è deceduto in Sardegna all'età di settantun'anni. Parlo di Salvatore Ladu, che è stato per lungo tempo senatore e anche deputato. Un lungo periodo di malattia da qualche mese lo aveva costretto ad abbandonare qualsiasi attività. Sabato scorso la malattia ha avuto termine ed è deceduto.

Salvatore Ladu è stato protagonista di mille battaglie elettorali e ha vissuto da protagonista anche il passaggio dalla prima alla seconda Repubblica. Aveva iniziato la sua attività politica giovanissimo nelle fila dei giovani democristiani della provincia di Nuoro e il suo esordio nelle istituzioni

risale al 1970, quando venne eletto consigliere comunale, diventando poi, due anni dopo, sindaco del suo Paese natio, Olzai.

Dal 1979 fu consigliere regionale per quasi tredici anni e contemporaneamente ricoprì ruoli importantissimi nell'ambito del partito a livello locale, iniziando nella segreteria provinciale della Democrazia Cristiana di Nuoro, e via via, scalando il suo percorso politico, fino a diventare segretario regionale, carica che ha ricoperto per circa nove anni. Fu poi componente della direzione nazionale fino all'estinzione del partito, diventando così uno dei politici sicuramente più importanti e significativi della Sardegna.

Dal 1992 al 2008 è stato parlamentare, dall'undicesima alla quindicesima legislatura, alternando la sua partecipazione all'attività parlamentare prima al Senato, poi per due legislature alla Camera e infine di nuovo al Senato fino al 2008, quando volontariamente si ritirò dagli incarichi specifici, dedicandosi invece interamente a fare il "maestro saggio" della politica in Sardegna.

Ha ricoperto anche incarichi di Governo, essendo stato Sottosegretario per tre volte, sia all'industria che ai lavori pubblici.

Era cresciuto nel partito dello scudo crociato Libertas, nella corrente cattolica di sinistra, e dopo lo scioglimento della Democrazia Cristiana nel 1994 aveva contribuito alla nascita del Partito Popolare Italiano, diventando anche vice responsabile dell'organizzazione nello stesso partito. Successivamente era confluito nell'Ulivo di Romano Prodi e poi nella Margherita.

È stato un instancabile dirigente di partito che ha dedicato alla politica tutta la sua vita. Era un finissimo mediatore, lungimirante tessitore di complicate alleanze elettorali e anche governative a vari livelli territoriali. Nel 2007 ha contribuito a scrivere lo statuto del Partito Democratico, con il quale aveva concluso la sua attività parlamentare l'anno successivo, ricoprendo in Senato l'incarico di Segretario alla Presidenza. Alla fine di quella sua esperienza attiva ha deciso di dedicarsi a tempo pieno al neonato Partito Democratico.

Salvatore Ladu è stato l'autorevole referente di molti *leader* nazionali: da Ciriaco De Mita a Franco Marini, da Pier Luigi Bersani a Pierluigi Castagnetti, persone con le quali aveva un fittissimo rapporto e un cordiale legame di amicizia. Egli era molto legato anche al territorio del Nuorese e particolarmente alle migliaia dei suoi elettori sparsi nei diversi paesi della Barbagia e comunque capace di intessere fini rapporti in tutto il territorio della Sardegna.

Pur avendo raggiunto le alte sfere istituzionali e frequentato per decenni i palazzi della politica, Salvatore Ladu non aveva mai abbandonato il suo paese natio e a Olzai aveva mantenuto la sua principale dimora e conservato solidi legami. È stato un uomo dalla straordinaria intelligenza e fiuto politico che ha contribuito in maniera determinante alla crescita e all'affermazione di una nuova classe dirigente nel suo partito, instaurando un costante dialogo con i più giovani. Questo è uno degli elementi che ha meglio caratterizzato la sua vita politica. Ai giovani lui ha sempre trasmesso entusiasmo e orgoglio di appartenenza, coinvolgendoli in prima persona nell'azione politica sua e del partito.

Era un uomo molto schivo, molto semplice e anche quando ha ricoperto ruoli di primaria importanza nello scenario sia regionale che nazionale ha sempre evitato l'esposizione mediatica. Diceva di preferire i fatti alle parole.

Salvatore, nel corso della sua lunga carriera, con questo suo modo di agire, ha sicuramente portato un contributo significativo, talvolta determinante, allo sviluppo della Sardegna e soprattutto del nuorese che era la sua terra, segno, questo, di un inequivocabile attaccamento al suo territorio, alla sua regione. Tale attaccamento ha caratterizzato tutto il suo percorso politico. A questo, come ho detto, univa una profonda lungimiranza che gli aveva consentito di cogliere sempre i cambiamenti in corso per adattare la sua azione politica all'attualità, sempre nel solco della solidarietà, dell'attenzione verso i più deboli, privilegiando sempre il rapporto umano rispetto a quello politico e agendo sempre con una dedizione fuori dall'ordinario e con una grandissima umiltà che gli consentiva di tessere finissimi rapporti anche con le forze politiche a lui avversarie, ottenendo spesso, così, proprio grazie alla sua capacità di fare sinergia con le altre forze politiche, risultati tangibili anche in Sardegna.

La sua scomparsa lascia oggi un profondo vuoto nella comunità politica sarda e nuorese. Non mi resta che esprimere un profondo cordoglio e, se me lo consentite, un mio personale sentimento di profonda riconoscenza per quanto lui ha fatto per il suo territorio, per la sua regione ma, se me lo consentite, anche per me personalmente dato che io sono considerato il suo "figlioccio" politico. Esprimo quindi il mio cordoglio alla moglie Pieranna, ai figli Luca, Barbara, Angela, Monica e Giancosimo e a tutti i familiari. È una figura che sicuramente mancherà a me ma, ne sono certo, mancherà anche alla politica della Sardegna. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Senatore Cucca, la Presidenza si associa al suo ricordo e al cordoglio da lei espresso anche perché ho avuto la fortuna di conoscere Salvatore Ladu personalmente e di apprezzarne le caratteristiche umane e politiche.

FINOCCHIARO, *ministro per i rapporti con il Parlamento*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO, *ministro per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, a nome del Governo e a titolo personale, vorrei associarmi alle parole del senatore Cucca in ricordo del senatore Ladu.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(10-362-388-395-849-874-B) *Introduzione del delitto di tortura nell'ordinamento italiano* *(Approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Manconi ed altri, Casson*

ed altri, Barani, De Petris e De Cristofaro, Buccarella ed altri, Torrisci, e modificato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 16,48)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 10-362-388-395-849-874-B, già approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Manconi ed altri, Casson ed altri, Barani, De Petris e De Cristofaro, Buccarella ed altri, Torrisci, e modificato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta antimeridiana del 14 luglio è proseguito l'esame degli emendamenti presentati all'articolo 1 e che nella seduta del 9 maggio i relatori hanno presentato due emendamenti riferiti all'articolo 1 ed è stato fissato il termine per la presentazione dei subemendamenti.

La Presidenza dichiara inammissibili i subemendamenti 1.800/18 e 1.800/21 in quanto diretti a modificare il disegno di legge e non il testo dell'emendamento al quale si riferiscono.

L'esame del disegno di legge dovrebbe riprendere con la votazione dell'emendamento 1.214. Non essendo ancora decorso il termine di venti minuti dal preavviso, potremmo procedere con l'illustrazione dei subemendamenti.

Se non si fanno osservazioni, così rimane stabilito. Invito dunque i presentatori ad illustrare i subemendamenti presentati.

CASSON (*Art. I-MDP*). Signor Presidente, ho presentato come primo firmatario alcuni subemendamenti che nel fascicolo depositato corrispondono ad emendamenti presentati da altri senatori.

Premetto che, a mio modo di vedere, il primo emendamento presentato dai relatori - mi riferisco all'emendamento 1.800 - doveva essere dichiarato inammissibile ai sensi della seguente rapida considerazione. Ricordo che alcuni mesi fa quest'Assemblea aveva interrotto i propri lavori a seguito del voto che aveva espresso contro la specificazione «reiterate», aggettivo riferito alle violenze o alle minacce gravi. A quel punto era saltato una sorta di accordo politico e tutto era stato rinviato.

Adesso, alla ripresa dei lavori, ci ritroviamo con l'emendamento 1.800, presentato dai relatori, che fa riferimento a «più condotte», per altro con la specificazione più grave rispetto all'aggettivo «reiterate» che è già stato eliminato, che si riferiva soltanto alle violenze o minacce gravi. In questo caso, per effetto della formulazione utilizzata, se il fatto è commesso mediante più condotte si introduce addirittura una sorta di condizione di punibilità.

Al di là del fatto che si tratti di una condizione di punibilità tecnicamente definita intrinseca, estrinseca, propria o impropria, va rilevato che si vengono ad aggravare notevolmente la configurazione e l'individuazione del delitto di tortura, creando problemi nella fase inquirente e alla magistratura in sede di individuazione di eventuali responsabilità penali.

Il testo, così come presentato e anche considerando il contenuto dell'emendamento 1.800, stravolge completamente le intenzioni di tutte le

convenzioni internazionali. Con il disegno di legge in esame si è proceduto, in particolare con l'articolo 1, a una serie di compromessi al ribasso, travisando e cambiando il testo della Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti.

Vorrei ricordare come il testo licenziato dalla Camera dei deputati fosse più rispettoso di quello approvato in Commissione giustizia al Senato. Il testo approvato in Commissione e presentato in Aula dai relatori è al di fuori delle convenzioni internazionali e in violazione degli obblighi di diritto internazionale cui lo Stato italiano è tenuto. Infatti, in nessuna convenzione internazionale - mi riferisco a tutte quelle dagli anni Cinquanta fino agli anni Sessanta, Ottanta e Duemila - si fa riferimento a violenze o minacce gravi. Al contrario, il riferimento è a «agendo con crudeltà», al «verificabile trauma psichica» e, come vorrebbero ora i relatori, «se il fatto è commesso mediante più condotte».

Questa condizione di punibilità renderà impossibile provare un delitto del genere, perché condizione di punibilità vuol dire che il delitto già è consumato e già può essere verificato quando viene completato l'accertamento rispetto al testo che abbiamo. Quindi, bene o male, se si verificano circostanze come violenze, minacce, crudeltà sofferenze psichiche acute e verificabile trauma, c'è un delitto in questo momento. Se dovesse essere approvato l'emendamento 1.800, si introdurrebbe una condizione per cui, nonostante sia già delitto, non è però punibile. Questo significa veramente non voler fare un disegno di legge contro la tortura in maniera minimamente seria.

La mia richiesta è pertanto, *in primis*, di rivalutare la questione della proponibilità dell'emendamento, ancorché esso sia già stato dichiarato ammissibile. In secondo luogo, preannuncio voto contrario a questo emendamento. Gli emendamenti e subemendamenti presentati sono dei palliativi, delle fasi transitorie e delle vie di passaggio per provare ad attenuare le gravità derivanti dall'eventuale approvazione di questo pessimo disegno di legge contro la tortura.

Desidero ricordare un altro aspetto. Tutte le convenzioni internazionali, a cominciare da quella del 1952, nel parlare della tortura indicano la seguente finalità (come giustamente era scritto nel testo approvato dalla Camera dei deputati): «al fine di ottenere (...) informazioni o dichiarazioni o di infliggere una punizione o di vincere una resistenza, ovvero in ragione dell'appartenenza etnica, dell'orientamento sessuale», e via dicendo. Nel testo in esame i fini sono invece completamente omessi.

Un altro problema è che la tortura, ai sensi della Convenzione del 1952, viene equiparata, come situazione, a quella dei trattamenti inumani o degradanti e tutte le convenzioni internazionali descrivono questa situazione parlando di «trattamento inumano o degradante». In contrapposizione - il significato evidentemente è diverso - non si capisce per quale motivo con l'emendamento 1.800 è stata reintrodotta ancora l'espressione «trattamento inumano e degradante». Non è certamente la stessa cosa, ma questo costituisce un altro intralcio all'accertamento dei fatti di tortura che dovrebbero essere invece molto chiari e molto lineari, parafrasando, per certi versi, la

Convenzione internazionale dell'ONU che è stata approvata negli anni Ottanta.

Per il momento, in questa fase, mi limito a questo, riservandomi di intervenire al momento della votazione dei subemendamenti.

La Convenzione del 1952 cui facevo riferimento affermava, come prima norma di diritto internazionale creante vincoli di diritto internazionale, che «nessuno può essere sottoposto a tortura né a pene o trattamenti inumani o degradanti». Questo è il testo. Poi la tortura è stata meglio definita, ma il Senato sta stravolgendo il testo della Convenzione internazionale. *(Applausi dal Gruppo Art.1-MDP)*.

BUCCARELLA (M5S). Signor Presidente, avevo chiesto del tempo per l'illustrazione degli emendamenti e non sapevo che per i subemendamenti si sarebbe aperta questa finestra, ma certamente colgo l'occasione per richiamare alcuni punti già anticipati dal senatore Casson in relazione all'emendamento dei relatori 1.800.

La particella congiuntiva «e» che lega la dizione «trattamento inumano» alla dizione «degradante per la dignità della persona» si pone francamente anche letteralmente al di fuori delle convenzioni internazionali, nelle quali invece, al posto della congiunzione «e» vi è la disgiunzione «o», che sarebbe il caso di proporre, come anche io ho fatto con il subemendamento 1.800/16. Infatti, non si capisce perché debbano sussistere entrambe le condizioni perché il reato sia da ritenersi sussistente, cioè che il trattamento sia inumano ma anche degradante per la dignità, quando in realtà nelle convenzioni le due condizioni sono poste in via alternativa per la sussistenza del reato.

Quanto alla stessa collocazione dell'intero emendamento, francamente non ne faccio tanto una questione di inammissibilità, perché ritengo che la dizione «più condotte», che pure non è certamente un elemento che il Movimento 5 Stelle solleciterebbe, verosimilmente sia diversa dal concetto di «reiterate», che è stato già oggetto di emendamento abrogativo votato dall'Assemblea. Non ne faccio quindi una questione di ammissibilità, ma tutt'al più di opportunità nei confronti dei relatori, perché ponendosi l'intero emendamento 1.800 alla fine del primo comma, dove vengono definite le condotte, si pone come ulteriore condizione che quindi limita ulteriormente la sussistenza di tutti gli elementi per i quali si possa rispondere del reato di tortura.

Continuo a pensare che se fosse approvato l'emendamento 1.214 del Movimento 5 Stelle, che credo sarà il primo che lei, signor Presidente, metterà in votazione, che introduce l'elemento dei trattamenti inumani o degradanti la dignità umana non già come ulteriore filtro dopo aver accertato che vi siano state sofferenze fisiche o un trauma psichico verificabile dopo violenze o minacce gravi nei confronti di una persona sottoposta alla cura, al controllo o in tutte le condizioni di minorata difesa, si potrebbe far sì - non so se vi sia il tempo e la possibilità di ragionare ancora oggi su questo punto - che quell'elemento che richiama i principi di diritto internazionale possa essere inserito nell'insieme del testo, cioè senza che il trattamento inumano

o degradante sia un'ulteriore condizione che è necessario si verifichi perché il reato sussista.

Quindi, non volendone fare una questione di ammissibilità, ritengo che l'emendamento dei relatori, così come formulato, sia un ulteriore e inutile restringimento della operatività concreta della norma. Per tale ragione, anche il Movimento 5 Stelle ha presentato subemendamenti volti a limitare il danno con riferimento alla congiunzione «e» che sarebbe quantomeno opportuno si tramutasse in una «o». (*Applausi della senatrice Nugnes*).

MUSSINI (*Misto*). Signor Presidente, intendo associarmi a quanto illustrato dal senatore Casson rispetto all'emendamento dei relatori 1.800 e vorrei richiamare l'attenzione dell'Assemblea su quanto forse ci siamo dimenticati di aver fatto nella ormai lontana estate scorsa, quando questa Assemblea ha ritenuto di sopprimere il concetto di «reiterate». Al di là della più o meno compiuta consapevolezza di tutto quello che ogni singola parola contenuta in questo articolo può provocare, direi che comunque tutti dovremmo essere consapevoli del fatto che a maggioranza abbiamo scelto di eliminare l'aggettivo «reiterate» in riferimento alle violenze e alle minacce.

È chiaro che, come dice il senatore Casson, l'introduzione della locuzione «più condotte» può avere l'effetto di rinnegare quella che in realtà è stata la manifesta intenzione di questa Assemblea. Il fatto, poi, che siano trascorsi tanti mesi non credo possa autorizzare nessuno di noi a una operazione di scotomizzazione di una decisione e di un orientamento già presi, ragion per cui non vedo come questo emendamento dei relatori possa essere accolto dalla stessa Assemblea, laddove nella formulazione aggiunge l'espressione «mediante più condotte» che rende di fatto ancora più complessa l'identificazione di un reato di tortura. È infatti evidente che, eliminando l'aggettivo «reiterate», la volontà dell'Assemblea era quella di pervenire a una definizione che fosse più esplicita, più diretta, più consistente, più visibile. Diventa ora difficile intervenire su un emendamento dei relatori formulato in questo modo. È anche chiaro che qualunque intervento con i subemendamenti costituisce una risposta a un'introduzione che appare quantomeno impropria.

Lo stesso senatore Buccarella, pur non esprimendosi sull'inammissibilità, ha sottolineato quantomeno la mancanza di appropriatezza di un richiamo all'Assemblea in questi termini, approfittando forse del fatto che è tristemente molto distratta. Il fatto che sia trascorso così tanto tempo dall'ultima volta che abbiamo dibattuto può forse portare le persone a non rendersi conto e a esprimere un voto in totale contrasto con quello precedentemente espresso; il che, poi, potrebbe anche tradursi in una complicazione nel giustificare due voti così diversi a chi comunque ne chiederà conto, perché l'introduzione del reato di tortura non è certo un fatto sul quale l'opinione pubblica possa sorvolare.

Con il subemendamento 1.800/5, di cui sono prima firmataria, suggeriamo di ripristinare e di ribadire quello stesso spirito con cui era stato eliminato l'aggettivo «reiterate» attraverso l'inserimento della locuzione «una o» più condotte, confermando così quello stesso voto precedentemente espresso dall'Assemblea. In questo modo limitiamo il danno che ci portereb-

be a dovere trovare una giustificazione per avere costretto l'Assemblea a ritornare su una decisione già assunta, oltre al fatto che per i senatori significherebbe dover esprimere un voto contrario a quello espresso mesi fa.

Mi limito a questo e mi riservo semmai di intervenire successivamente in dichiarazione di voto.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto di istruzione superiore «Francesco Saverio Nitti» di Potenza, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-362-388-395-849-874-B (ore 17,05)

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, nell'illustrare i subemendamenti mi corre l'obbligo di riprendere con forza le questioni che sono state poste dal senatore Casson, su cui interverrà più specificamente il senatore Mineo nell'illustrare gli emendamenti a sua firma.

È infatti evidente a tutti che l'Assemblea, l'ultima volta che a luglio ha affrontato il provvedimento in esame, si è espressa in modo molto chiaro, inequivocabile, e ha approvato l'emendamento che sopprimeva la parola: «reiterate». Ciò a valle di una lunghissima discussione che ha richiamato innanzitutto i nostri doveri come Paese di ottemperare alle convenzioni internazionali, alla Dichiarazione universale sui diritti dell'uomo, alle dichiarate indicazioni (e anche qualcosa di più delle indicazioni) che sono state date al nostro Paese quando dalla Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU) è stato fatto presente che l'Italia non ha ancora il reato di tortura nel suo ordinamento.

La parola «reiterate», come la parola «verificabili», per quanto riguarda il trauma psichico, sono elementi assolutamente contrastanti con la definizione chiara e acclarata di tortura e rappresentano tutta una serie di tentativi di sminuire la portata dell'introduzione del reato stesso. Per tutti questi motivi, troviamo assolutamente incredibile che nell'emendamento 1.800 dei relatori si riporti in auge questo concetto, attraverso la dizione: «più condotte». Per questo motivo, ci siamo esercitati nel presentare subemendamenti. Peraltro, signor Presidente, ho presentato un subemendamento che è stato dichiarato inammissibile dalla Presidenza perché richiamava, con parole diverse, un concetto e delle norme che erano già state approvate nel testo; non comprendo quindi per quale motivo su questo emendamento non abbia esercitato la stessa forma di controllo.

Per tutti questi motivi noi abbiamo presentato una serie di emendamenti, che i singoli senatori illustreranno più specificamente; in particolare, tuttavia, ho tentato di mitigare la portata delle parole: «più condotte» sostituendole con le parole: «condotte diverse», a significare che non era da richiamare più il concetto della reiterazione, ma che si dovesse, al limite, in-

terpretare più correttamente come: «condotte diverse». Questo sempre nel tentativo di mitigare la parola «più», che torna e che per noi è assolutamente insopportabile.

L'altro elemento è quello che richiamavo all'inizio e si riferisce all'emendamento 1.800/17 sul trauma psichico. È evidente a tutti che si vuole tornare, anche in questo caso, su un concetto per noi non sopportabile, cioè quello di cui alla parola: «verificabile». In un procedimento penale tutto deve essere verificabile, nel senso che in tutto si procede attraverso delle perizie; non è che se una persona ha una ferita, quella non deve essere valutata attraverso perizia. Non si comprende per quale motivo solo sul trauma psichico questo debba essere rimarcato. Per questo motivo, abbiamo presentato un emendamento che cerca di diminuire la portata di questo concetto.

Per quanto riguarda l'articolo 1, c'è poi l'altro emendamento dei relatori, l'1.801, che interviene sul meccanismo della prescrizione. Sappiamo che alla Camera è in corso la discussione sul processo penale, tuttavia nel caso specifico presentiamo un subemendamento, l'1.801/8 per raddoppiare i termini della prescrizione.

GASPARRI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, il subemendamento 1.800/9 intende richiamare, nel caso dovesse accadere concretamente, una verifica per constatare se il fatto non costituisca un altro reato. Potrebbe apparire pleonastico; tuttavia, con questa legge, che deve attuare Convenzioni internazionali e quanto si è detto, introduciamo un tema molto delicato, tant'è che lo riprendiamo dopo molti mesi con le riflessioni che abbiamo ascoltate.

L'emendamento 1.800/9 vuole richiamare la possibilità di applicare altre figure di reato anche per ricordare che non è che, in assenza di questa legge sulla tortura, in Italia la Polizia o un'altra Forza dell'ordine può arbitrariamente compiere delle violenze a danno di persone arrestate, trattenute o nel corso di una manifestazione. Infatti, molte vicende hanno poi comportato giudizi, condanne e sanzioni anche molto gravi, ai sensi delle leggi che già esistono nel nostro Paese. Mi riferisco alle norme che individuano fattispecie quali la violenza privata o le lesioni, norme che esistono da tempo nel diritto penale e che prevedono per chiunque - e, a maggior ragione, per chi agisce in nome dello Stato - possa essere costretto a fare un uso legittimo della forza, a trattenere delle persone o a intervenire nell'ordine pubblico, l'obbligo di farlo già oggi, ovviamente, - e ci mancherebbe che fosse altrimenti - nel rispetto della normativa esistente. Il subemendamento che invita a valutare che non sussista un altro reato è un modo per richiamare l'esistenza di altre norme e di distinguere, perché la tortura, se e quando vi sarà una legge, sussisterebbe qualora si verificasse una serie di circostanze specifiche, mentre ci può essere una situazione meno grave che può essere sanzionata da norme di tipo diverso che l'ordinamento prevede e che già oggi in numerose vicende, alcune anche eclatanti, sono state di fatto applicate. Il subemendamento vuole richiamare tutto questo.

L'intervento che sto per concludere è anche l'occasione per dire che non c'è un libero arbitrio che mette i cittadini in balia di chissà quali violenze di Stato, perché già oggi ci sono numerose norme e questo i membri della

Commissione giustizia e i raffinati esperti delle materie penali che l'Assemblea del Senato ha il privilegio di avere tra i suoi membri lo sanno benissimo.

L'emendamento 1.800/9 serve a circoscrivere meglio questa norma che, se e quando sarà approvata, dovrà essere richiamata e applicata in casi speciali, gravi, esattamente configurati e invitando il magistrato a riflettere e a valutare - cosa che fa certamente in ogni caso, ma cui la norma lo richiama in maniera ancora più forte - se non siano altri i reati che si configurano.

MINEO (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, come ella sa molto bene, in quest'Aula si è discusso a lungo sulla necessità o meno di trasformare il Senato e di non farlo più vivere nella forma attuale; si è discusso a lungo di come recuperare dignità all'istituzione: ci siamo divisi, ma se ne è discusso. Vedo presente in Aula la senatrice Finocchiaro, che ha avuto grande parte in questo progetto. Ora, però, come si può difendere la dignità dell'istituzione, se l'Assemblea fa la marcia del gambero, se cammina a marcia indietro o - per dirla in altri termini - se fa come Penelope, che di giorno tesse la tela e di notte la disfa?

Credo che nessuna persona che abbia una discreta conoscenza della lingua italiana possa avere dubbi sul fatto che la formulazione «se il fatto è commesso mediante più condotte», non è altro che un modo per reintrodurre il termine «reiterate», che era stato cassato, in un primo momento, da questa stessa Assemblea.

Inoltre, vorrei rivolgere un appello al PD e all'onorevole Migliore: non si può continuare a dire che questa legislatura ha portato avanti leggi importanti per i diritti civili, quando, per ragioni di maggioranza e di intese al suo interno, si propone una legge sulla tortura che è molto più arretrata rispetto a tutte le convenzioni internazionali, una legge che considera il reato di tortura, universalmente riconosciuto - provate a chiedere ad un ragazzo della scuola media inferiore se esiste o no la tortura - non come un reato vero e proprio, una legge che i relatori guastano ancora di più, aggiungendo le parole: «ovvero se comporta un trattamento inumano e degradante per la dignità della persona», che il subemendamento 1.800/10, a mia prima firma, intende abrogare.

Presidenza del vice presidente GASPARRI (ore 17,17)

(*Segue MINEO*). Ora io vi chiedo, esiste tortura che non comporti un comportamento inumano e degradante per la dignità della persona? Che senso ha, dunque, questo tipo di introduzione da parte dei relatori? Ha solo un senso: quello di trasformare il reato e la pratica della tortura, nel mondo intero, in un eccesso dell'uso della forza in determinate circostanze. Ciò va contro il diritto riconosciuto.

Dico allora, davvero col cuore in mano: mi fa piacere che vi piaccia tanto Macron, ma non si può avere un innamoramento a giorni o ad ore alterne. Se vi piace Macron, che nel suo discorso di insediamento ha fatto un riferimento esplicito all'illuminismo, come dice il senatore Casson, non ci potete presentare in Senato questo arretramento ambiguo, surrettizio e asso-

lutamente impresentabile - lasciatemelo dire - rispetto al comune sentire sulla tortura. (*Applausi dal Gruppo Misto-SI-SEL*).

GIOVANARDI (*GAL (DI, Id, GS, M, MPL, RI, E-E)*). Signor Presidente, desidero intervenire innanzitutto per ristabilire la verità di come sono andati i fatti. A noi insegnavano la *consecutio temporum*, signor Presidente, e mi rivolgo in particolare alla senatrice Mussini, perché ha fatto rilievi proprio su questo punto: chiunque può verificare che nel testo disegno di legge distribuito in Assemblea c'è scritto il termine «reiterate». La Commissione aveva infatti licenziato un testo in cui era presente il termine «reiterate» e se qualcosa all'improvviso è stato cancellato al mattino in Aula, ciò ha comportato proprio il ribaltamento della scelta fatta dalla Commissione giustizia dopo un approfondimento del tema. Se volete dire che, con l'emendamento presentato dai relatori, il Governo torna a quello che aveva deciso la Commissione, è esattamente così: si torna ad un testo che, con il termine «reiterate», si era posto qualche problema.

Parlo ai colleghi, parlo al Presidente, ma anche all'opinione pubblica: il caso Regeni è certamente un caso di tortura, non c'è dubbio. Quando i nostri nove connazionali a Dacca sono stati presi e sono stati prima minacciati, perché non conoscevano il Corano, poi torturati e poi è stata loro tagliata la gola, quello è un caso di tortura. Non c'è dubbio che i legislatori internazionali hanno in mente situazioni di questo tipo, soprattutto collegate alla confessione o alla crudeltà di una condotta. Ma noi cosa abbiamo scritto? Vi prego di ascoltare cosa è la tortura in Italia, tolti gli incisi: tortura: «Chiunque con (...) minacce gravi (...) cagiona (...) un verificabile trauma psichico». Questo, che noi introduciamo, è già tortura. Quindi, signori, non vedo chi della 'ndrangheta, della camorra o della mafia, che venga arrestato o al quale venga tolta la libertà personale, non dica che, poiché gli sono state rivolte minacce gravi, ha un verificabile trauma psichico e non denunci, intanto, quelli che lo hanno arrestato o il magistrato che, sicuramente dirà, l'ha interrogato in maniera troppo ruvida.

Stiamo infatti approvando un testo per il quale tortura, mentre io ho in mente i casi che ho citato prima, sono semplicemente anche le minacce e non la violenza, perché il testo dice: «chiunque, con violenze o minacce gravi» provoca danni fisici o traumi psichici. Siamo, quindi, andati ben al di là rispetto alla normativa internazionale. Ricordava il collega Gasparri che, oltre tutto, siamo andati in là in un ordinamento che già prevede le lesioni, le percosse, le lesioni e le percosse aggravate, le violenze, l'omicidio colposo, le condotte dolose e colpose come reati che vengono già autonomamente colpiti oggi - e lo sono stati, giustamente, in casi precedenti - come fattispecie autonome di lesioni o violenze sulle persone. Ma in questo caso stiamo parlando di tortura, ossia di una cosa gravissima, non di altre fattispecie, che sono già colpite dal codice penale.

L'emendamento introdotto dai relatori o dal Governo non fa altro che ripristinare il testo della Commissione, quindi non c'è nessun colpo di mano e mi rivolgo ai colleghi che ne fanno scandalo: colpo di mano fu, semmai, quando un mattino di qualche mese fa, improvvisamente, abbiamo visto cancellato quello che era già stampato nel testo distribuito all'Assemblea.

Il mio unico emendamento - che, però, evidentemente si muove in questa direzione - fa proprio riferimento al ragionamento che facevo prima. Se la tortura è quella che ho detto, ossia un reato che comporta pene che possono arrivare fino all'ergastolo o, comunque, a decine di anni di carcere per il pubblico ufficiale che è accusato anche soltanto di minacce o di violenze, in base all'emendamento del relatore, condiviso dal Governo, questo si dà «se il fatto è commesso mediante più condotte ovvero se comporta un trattamento inumano e degradante». Io, al posto di «ovvero», propongo di scrivere «e».

Fermi restando, come diceva il collega Gasparri, tutti i reati già previsti dal codice penale, che sono stati applicati, ad esempio, nel caso dell'intervento della polizia a Genova (e, giustamente, applicati anche con severità, se sono stati riscontrati reati in quell'occasione), noi facciamo un passo ulteriore: introduciamo pene fino all'ergastolo per una fattispecie che, però, deve essere ben determinata. A mio avviso, allora, è ragionevole dire che, se il fatto è commesso mediante più condotte e comporta un trattamento inumano e degradante per la dignità della persona, si arriva fino all'ergastolo. Ma è quella la fattispecie che dobbiamo colpire. Se, invece, ci mettiamo l'«ovvero», disgiuntivo, andiamo a colpire, con pene severissime, una realtà che non mette insieme le «più condotte» e il «trattamento inumano e degradante».

Addirittura, per le minacce, arriviamo a colpire semplicemente espressioni verbali che vengono fatte, ad esempio, nei riguardi di un imputato. Pensate ad alcune situazioni che vediamo nei film, ma non solo lì, quando c'è la necessità di pressare - sempre legalmente, per l'amor di Dio - con un interrogatorio serrato, che magari duri ore, una persona arrestata per salvare altre persone: in questo caso, siamo alle minacce? Me lo chiedo, perché se poi non c'è alcuna lesione fisica, nessun trattamento fisico, ma solo un denunciato trauma psichico, lo so anch'io che saranno gli psicologi e gli psichiatri a stabilire se il denunciante effettivamente mente e si è inventato un trauma psichico che non ha avuto, ma ricordo a coloro che sono affezionati alla lotta alla criminalità organizzata, specialmente a quella che ha mezzi per innescare questi meccanismi, di stare attenti a non fare un regalo proprio a quella criminalità, di non dare loro uno strumento di reazione molto efficace contro la Polizia, i Carabinieri e i magistrati.

Credo che, nel momento in cui introduciamo questo reato, sia bene definirne i confini. Non ripetiamo per l'ennesima volta l'errore che abbiamo fatto per l'omicidio stradale, laddove, nel voler colpire un determinato comportamento, quello di chi guida ubriaco, di chi guida sotto l'effetto di sostanze o di chi guida facendo il pirata della strada, cosa su cui eravamo tutti d'accordo, siamo poi andati a colpire la madre di famiglia che ha la sfortuna di avere un incidente.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI (ore 17,25)

(Segue GIOVANARDI). Scriviamo quindi il reato di tortura in maniera tale che vengano colpiti i delinquenti che si macchiano di questo terri-

bile delitto e non in maniera tale da colpire persone che con la tortura non c'entrano assolutamente nulla.

STEFANI (*LN-Aut*). Signor Presidente, intervengo brevemente per illustrare l'emendamento 1.800/12 che abbiamo proposto per modificare l'emendamento presentato dai relatori inserendo un ultimo inciso all'articolo 613-*bis*.

I relatori propongono di specificare meglio la portata normativa della previsione del reato di tortura, distinguendo due casi. Il primo è se il fatto è commesso con violenza o minacce e in questo caso deve essere costituito da più condotte; nel secondo caso, basta anche solo una condotta «se comporta un trattamento inumano e degradante per la dignità della persona».

Il nostro emendamento è molto semplice e prevede di sostituire l'avverbio «ovvero» con la congiunzione «e» con l'obiettivo di specificare meglio il reato di tortura. Ad oggi, dalla lettura dell'articolo 613-*bis* potrebbero aversi delle difficoltà a distinguere il reato di tortura da reati di lesioni, di violenza o di minaccia. Ci sono già delle fattispecie di reato per le suddette condotte e noi riteniamo che, per meglio specificare, il reato di tortura debba configurarsi quando vi siano violenze o minacce, che per noi devono trovarsi in più condotte e non in un singolo atto istantaneo, con tutto quello che ne consegue, ossia che cagionino acute sofferenze fisiche o un verificabile trauma psichico. Inoltre, riteniamo che negli elementi costitutivi del reato debba rientrare anche che si tratti di fatti che comportano trattamento inumano e degradante per la dignità della persona. Ciò - lo ripeto - per meglio specificare la portata della norma e per fugare tutti i dubbi che potrebbero sollevarsi in merito alla sua interpretazione. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

PRESIDENTE. I restanti subemendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sui subemendamenti presentati.

D'ASCOLA, *relatore*. Signor Presidente, in relazione ai subemendamenti formulo un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

MIGLIORE, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.213 è stato ritirato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.214.

MARTELLI (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.
(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.214, presentato dal senatore Buccarella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 1.215, 1.216 e 1.217 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.218, presentato dai senatori Stefani e Centinaio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.219 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.220.

CASSON *(Art.1-MDP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASSON *(Art.1-MDP)*. Signor Presidente, io voterò a favore di questo emendamento, così come nel caso del precedente, nonostante su due emendamenti a mia prima firma ci sia l'indicazione che sono stati ritirati, peraltro non ritirati da me personalmente, ma dall'ufficio legislativo del Gruppo di cui all'epoca facevo parte. Voterò a favore di questo emendamento, perché la configurazione dell'elemento psicologico è assolutamente al di fuori di qualsiasi testo di norma internazionale. Non esiste questa possibilità in nessuna convenzione. La Convenzione ONU firmata a New York il 10 dicembre 1984 parla semplicemente di acute sofferenze fisiche o mentali. Se vogliamo, possiamo mettere "psichiche", pur nella diversità del concetto. Però l'espressione "verificabile trauma psichico" inserisce un connotazione che non verrà praticamente mai provata all'interno di un tribunale.

Se vogliamo far saltare completamente la possibilità di individuare questi fatti e soprattutto di punirli, si voti pure contro questo emendamento: il verificabile trauma psichico nessuno saprà mai dire come potrà essere concretamente verificato. *(Applausi del senatore Manconi)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.220, presentato dal senatore Buccarella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.221.

DE CRISTOFARO *(Misto-SI-SEL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CRISTOFARO (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, noi voteremo a favore di questo emendamento, per le ragioni poc'anzi esposte dal senatore Casson, cioè perché crediamo che la parola "verificabile" non solo sia molto sbagliata, ma produca anche esattamente l'effetto di cui egli ha detto, vale a dire un'impossibilità concreta di provare in tribunale un'eventuale verificabilità.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.221, presentato dai senatori Cappelletti e Buccarella.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 1.222 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.223, presentato dai senatori Stefani e Centinaio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.224, sostanzialmente identico agli emendamenti 1.225 e 1.226.

MUSSINI (*Misto*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSSINI (*Misto*). Signor Presidente, vorrei fare una dichiarazione di voto su questi emendamenti, con cui si aumenta la pena minima da tre a quattro anni. Vorrei sottolineare come stiamo veramente costruendo la dimensione pilatesca del disegno di legge per l'introduzione del reato di tortura. Infatti, con una mano si mette e con l'altra si toglie. Con una mano si mettono dei numeri, che sono sempre molto efficaci quando si vuole parlare al popolino, per dire: «Noi abbiamo introdotto il reato di tortura, noi sì che lo puniamo, certo». Con l'altra mano invece si toglie, perché si tolgono tutti gli strumenti per fare quello che invece sarebbe un percorso limpido, giusto e chiaro di riconoscimento delle responsabilità in fatti che purtroppo troppe volte hanno riguardato la nostra società e rispetto ai quali manca soprattutto la certezza di un percorso in cui si possa veramente identificare la responsabilità.

Questa è veramente una insopportabile dimensione pilatesca, è una sorta di piccola grande truffa, a seconda della sensibilità di ciascuno, per cui noi aumentiamo le pene. Siccome ormai è un'intera legislatura in cui vediamo che c'è un aumento delle pene, al quale non corrisponde né un migliore funzionamento della giustizia, né un maggiore rispetto della legalità, credo che veramente sia ora di dire "no". E io questo "no" lo dirò.

CALIENDO (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALIENDO (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, i relatori e la maggioranza, per dare una lettura di quello che si fa in quest'Aula, dovrebbero spiegare perché si passa da una pena da tre a dieci anni a una pena da quattro a dieci anni. Dico questo perché, nella passata lettura, il Senato ha votato quasi all'unanimità la dicitura «da tre a dieci anni». Poi la Camera l'ha modificata con «da quattro a dieci anni». In Commissione, tutti, nonostante vi fosse chi sosteneva una pena diversa, abbiamo convenuto di mantenere in piedi l'esito della votazione dell'Assemblea del Senato. Ora di nuovo si passa alla dicitura «da quattro a dieci anni».

Vogliamo dare una spiegazione? Vogliamo dire perché si fa questa modifica? In Commissione mi sono adeguato alla richiesta degli stessi relatori di rispettare le indicazioni della maggioranza e mantenere il testo del Senato. Abbiamo aderito a tale richiesta. Ora qual è la ragione per la quale si è cambiata la norma? C'è qualche problema all'interno della maggioranza? C'è qualche indicazione che viene dall'esterno? Non riusciamo più a comprendere e non credo che chi leggerà i lavori parlamentari potrà rendersi conto del perché si fa questa modifica.

D'ASCOLA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASCOLA, *relatore*. Signor Presidente, siccome quando si è chiamati in causa non è elegante far finta di non capire, intanto premettevo che la proposta è contenuta in un emendamento dei relatori, così come in un emendamento a prima firma del senatore Lumia e in un emendamento del senatore Buccarella. Quindi si tratta di tre emendamenti.

Per rispondere al senatore Caliendo, se così non facessimo, la pena minima delle lesioni personali gravissime sarebbe addirittura superiore alla pena minima delle lesioni personali gravissime se conseguenza di tortura: sarebbe un errore giuridico evidente. Serve quindi un incremento del minimo per fare in modo che perlomeno il minimo della pena sia parificato; poi il massimo è differenziato, perché il massimo delle lesioni personali gravissime conseguenti a tortura sarà comunque superiore alle lesioni personali gravissime indipendentemente dalla tortura.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.224, presentato dai relatori, sostanzialmente identico agli emendamenti 1.225, presentato dal senatore Lumia e da altri senatori, e 1.226, presentato dai senatori Buccarella e Cappelletti.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti da 1.227 a 1.231.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.800/1, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.800/2, presentato dal senatore Casson e da altri senatori, identico all'emendamento 1.800/3, presentato dai senatori Buccarella e Cappelletti.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.800/4, identico all'emendamento 1.800/5.

CASSON *(Art.1-MDP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASSON *(Art.1-MDP)*. Signor Presidente, il subemendamento 1.800/4 è una proposta di ripiego che però vorrebbe riportare il testo del disegno di legge contro la tortura al nostro esame ai crismi del diritto internazionale. Lasciare inserita questa norma e il riferimento al fatto «commesso mediante più condotte» vuol dire innanzitutto violare la decisione del Senato di alcuni mesi fa, che faceva riferimento alla parola: «reiterate».

Qui addirittura diventano «più condotte», quindi, la situazione è ancora peggiore, perché mentre «reiterate» faceva riferimento a «violenze e minacce gravi», qui addirittura si richiederebbero «più condotte», riferite quindi a tutto l'insieme del comportamento delittuoso, così come viene contestato. Una situazione di questo tipo non è richiesta da alcuna convenzione internazionale e costituirebbe una violazione del diritto internazionale, cui l'Italia si era volontariamente adeguata ratificandone i trattati.

D'ASCOLA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASCOLA, *relatore*. Signor Presidente, avrei risposto volentieri a tutte le osservazioni, però qui c'è un aspetto che viene reiterato. Uso il participio passato del verbo "reiterare" non a caso, perché questo è il punto della questione. Si dice che abbiamo riproposto, attraverso l'espressione «più condotte», una questione già implicata dall'uso del participio passato del verbo reiterare.

A tale proposito, mi permetto di far presente due circostanze. In primo luogo, nel concetto di reiterare è implicato un dato di natura temporale, cioè significa che la condotta si deve svolgere sostanzialmente in più tempi. Come ho già detto in sede di discussione nella seduta dello scorso luglio, la

tortura sarebbe diventata - e l'emendamento era mio - una sorta di reato abituale. Le «più condotte», invece, sono un dato soltanto quantitativo, non c'entra necessariamente il tempo nell'espressione «più condotte», che poi è utilizzata frequentemente nel codice penale, anche attraverso le equivalenti espressioni «più azioni» o «più omissioni».

Mi permetto, inoltre, di intervenire su un'altra questione sollevata dal senatore Casson per una ragione di chiarezza, ma anche perché resti a verbale. Noi non abbiamo costruito una condizione obiettiva di punibilità perché, ovviamente, se ciò avessimo fatto, avremmo sbagliato, dato che la condizione obiettiva di punibilità sfugge al dolo, non è componente del dolo. Noi abbiamo usato una espressione di tipo condizionale, cioè il periodo è costruito come se fosse un'espressione condizionale ma è chiaro che quella è una componente costitutiva del reato. Oltretutto - e qui faccio riferimento alle considerazioni, esatte sul piano generale ma per me non pertinenti sul piano particolare, del senatore Casson - si deve spiegare se si tratta di condizioni intrinseche o estrinseche. Ora, le condizioni estrinseche non esistono, perché sono componenti costitutive del fatto di reato per come io dicevo. Quindi qui non c'è una condizione obiettiva di punibilità, c'è una componente costitutiva del fatto di reato espressa nelle forme di un periodo condizionale per come la lingua italiana consente ovviamente di fare.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.800/4, presentato dal senatore Casson e da altri senatori, identico all'emendamento 1.800/5, presentato dalla senatrice Mussini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.800/6.

MINEO *(Misto-SI-SEL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINEO *(Misto-SI-SEL)*. Signor Presidente, l'emendamento 1.800/6 riguarda una questione molto semplice. Io assumo il punto di vista di un semplice cittadino e vi chiedo: che cosa significa quel «più»? Che se uso la *matraque*, cioè il famoso manganello, non basta? Devo anche usare uno spillone?

Onorevoli senatori, quando si fanno questo tipo di sofismi la ragione è semplice: si vuole nascondere una intenzione. L'intenzione è derubricare il reato di tortura. Assumetevene la responsabilità.

Chiedo al Senato, con libertà di coscienza, di votare a favore di questo emendamento. L'espressione «più condotte» è un modo per rendere complicatissima, in tribunale, la discussione su cosa sia o non sia tortura.

GASPARRI (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, dichiaro il mio voto contrario su questo emendamento.

Vorrei dire però, al senatore Mineo, che peraltro è anche un autorevole giornalista: se si toglie all'espressione «più condotte» la parola «più», il testo risulterebbe essere «attraverso condotte»; quindi, ove fosse approvato questo emendamento - e mi verrebbe quasi voglia di votarlo - la legge sarebbe vanificata. Infatti: «attraverso condotte» che cosa vuol dire? L'espressione «più condotte» ha un senso, ma «attraverso condotte» sembra rinviare alle condotte dei tubi. Secondo me è sbagliato proprio dal punto di vista lessicale.

Voterò comunque contro questo emendamento anche se, chi lo sa, forse il presidente Calderoli, se non stesse presiedendo, farebbe una delle sue "pensate"! (*Applausi della senatrice Rizzotti*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.800/6, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.800/7, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.800/8, presentato dalla senatrice Mussini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.800/9, presentato dal senatore Gasparri.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.800/10, presentato dal senatore Mineo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.800/11, presentato dal senatore Giovanardi, identico all'emendamento 1.800/12, presentato dai senatori Stefani e Centinaio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.800/13, presentato dalla senatrice Mussini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.800/14, identico agli emendamenti 1.800/15 e 1.800/16.

CASSON *(Art.1-MDP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASSON *(Art.1-MDP)*. Signor Presidente, intervengo in dichiarazione di voto sull'emendamento 1.800/14 e sul significato della sostituzione della parola «e» con la parola: «o».

Affinché rimanga memoria nel Resoconto della seduta, vorrei ricordare i testi di tutte le Convenzioni internazionali sul punto, a partire dal 1952. La prima, risalente appunto al 1952, dopo aver richiamato la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, all'articolo 3 fa riferimento, letteralmente, a trattamenti inumani «o» degradanti. La successiva Convenzione internazionale, firmata a New York il 10 dicembre 1984, che è la principale su cui ci basiamo, fa riferimento ai trattamenti inumani o degradanti addirittura nel titolo e - poi - nelle premesse e in tutto il testo. Ciò avviene anche nelle successive Convenzioni internazionali. Ad esempio, quella votata a Strasburgo il 26 novembre 1987 già nel titolo fa riferimento a pene o trattamenti inumani o degradanti e nelle premesse rammenta l'articolo 3 della Convenzione del 1952, che parlava di trattamenti inumani o degradanti, e, inoltre, in un'altra parte della premessa fa ancora riferimento a questa disgiunzione.

Chiudo questa rassegna di Convenzioni internazionali e di obblighi giuridici internazionali per lo Stato italiano, ricordando che all'articolo 21 della Convenzione citata del 1987 c'è una norma che fa riferimento al fatto che non è ammessa alcuna riserva alle disposizioni della presente Convenzione. Ciò vuol dire che, se si ratifica questa Convenzione, essa va accettata così come impostata. In questo momento il Senato sta dimostrando esattamente il contrario.

STEFANI *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, intervengo per dichiarare che sugli emendamenti 1.800/11 e 1.800/12 il voto del Gruppo Lega Nord era favorevole.

BUCCARELLA (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCARELLA (*M5S*). Signor Presidente, abbiamo già detto con riferimento alla congiunzione «e» riferita al trattamento inumano e degradante della dignità della persona. Vorrei sottolineare ai relatori e al Governo che è nota quella giurisprudenza, anche delle corti europee, che ci ricorda che un trattamento inumano solitamente non può che essere anche degradante della dignità della persona. Tuttavia, a fronte della lettera dei Trattati internazionali da ultimo richiamati dal collega Casson e - aggiungerei - anche della recente esperienza che la maggioranza ha dovuto vivere, e probabilmente anche sopportare, a livello comunicativo con riferimento a quanto accaduto alla Camera dei deputati durante l'esame del provvedimento sulla legittima difesa, magari non sarà facile poi spiegare perché la maggioranza ha voluto mantenere il testo così come formulato. Anche a beneficio della maggioranza, con un gesto di generosità, invito a ripensare il parere contrario e a modificare il testo, in modo che siano singolarmente e alternativamente punibili i trattamenti che possono essere o inumani, o degradanti della dignità della persona. Altrimenti, se fosse vero il principio - certamente difendibile un domani davanti alle aule di giustizia - che «inumano» non può che essere anche «degradante», abbiate il coraggio di cancellare la definizione «degradante» e mantenete solo quella di «inumano». Noi non ne siamo affatto convinti, pertanto rivolgiamo un ulteriore, ultimo appello affinché questi emendamenti, anche a firma del Movimento 5 Stelle, possano avere il voto favorevole dell'Assemblea, con una considerazione, che è stata richiamata, anche circa la difficoltà comunicativa che in futuro si dovrà affrontare in conseguenza del voto che stiamo per dare.

ORELLANA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORELLANA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, dichiaro a titolo personale il voto favorevole a questo emendamento, perché era uno dei contenuti dell'emendamento 1.800/18 che è stato dichiarato inammissibile e per le ragioni, che condivido, relative agli aspetti internazionali che sono state ben illustrate dal senatore Casson. Ne approfitto, se c'è disponibilità da parte di uno dei firmatari, per chiedere di poter aggiungere la mia firma all'emendamento.

PRESIDENTE. Vedo cenni di assenso da parte del senatore Casson, senatore Orellana.

FALANGA (*ALA-SCCLP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALANGA (*ALA-SCCLP*). Signor Presidente condividendo le ragioni illustrate dal senatore Buccarella e ovviamente quelle del presentatore dell'emendamento, pur comprendendo che nel testo una condotta che ponga in essere azioni violente comporta conseguentemente anche la degradazione della persona che ne è vittima, in ogni caso la sostituzione della particella di congiunzione «e» con quella di disgiunzione «o» mi pare una precisazione importante, pertinente ed utile; altrimenti si affida all'interpretazione dei giudici la condizione per cui, affinché si configuri la condotta delittuosa, occorrono entrambe le condizioni, cioè la violenza e la conseguenza del degrado della persona umana.

Chiedo quindi, a nome del mio Gruppo, di sottoscrivere l'emendamento 1.800/14 e dichiaro il voto favorevole.

PRESIDENTE. La Presidenza prende atto della sottoscrizione dell'emendamento 1.800/14 da parte del Gruppo ALA-SCCLP.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.800/14, presentato dal senatore Casson e da altri senatori, identico agli emendamenti 1.800/15, presentato dal senatore Mineo e da altri senatori, e 1.800/16, presentato dai senatori Buccarella e Cappelletti.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.800/17, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 1.800/18 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.800/19, presentato dalla senatrice Mussini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.800/20, presentato dalla senatrice Mussini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 1.800/21 è inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.800.

CASSON (*Art.1-MDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASSON (*Art.1-MDP*). Signor Presidente, torno sul tema che avevo appena accennato nel mio primo intervento di merito questo pomeriggio, anche perché c'è stato un intervento del Presidente della Commissione giustizia, relatore su questo provvedimento, sul fatto che si tratti di una condizione di punibilità. Senza voler scendere in maniera dettagliata nelle questioni tecniche, volevo semplicemente ricordare come le condizioni obiettive di punibilità che sono previste dal codice penale all'articolo 44 vengano definite in generale dalla dottrina come una situazione giuridica complessa, caratterizzata da una presenza contemporanea della potestà punitiva statale e della situazione di soggezione alla pena del reo. Affinché si verifichi questa situazione complessa, è necessario che ci sia la contemporanea presenza di tre elementi: il primo, ovviamente, riguarda la realizzazione di un fatto reato, che è quello che abbiamo già ricordato (il «chiunque» che costituisce la prima parte del testo come approvato dalla Commissione giustizia); il secondo l'insussistenza di cause personali di non punibilità; il terzo l'eventuale sussistenza, appunto, di condizioni obiettive di punibilità contemplate nella fattispecie astratta così come nel caso in specie. Se da un punto di vista dogmatico, a fronte di una tesi che considera, come diceva il presidente D'Ascola, questi elementi come integrativi del fatto tipico di reato (futuri e incerti e non avvinti da un necessario legame psicologico con l'autore, né da un necessario nesso eziologico con la sua condotta), la dottrina prevalente, oltre che la giurisprudenza, ritengono che questi non entrino invece a far parte del fatto tipico di reato ma ne condizionino solo la punibilità. Questo accade già in altre situazioni, che siano condizioni estrinseche o intrinseche. Faccio riferimento, ad esempio, ad altre fattispecie di reato: il pubblico scandalo che si verifica nel caso del delitto di incesto (articolo 564 del codice penale); il caso del pericolo di malattia nell'abuso dei mezzi di correzione, di cui all'articolo 571. Di fronte a queste situazioni ci si trova in condizioni di punibilità. Se non si verificano queste situazioni non si potrà procedere all'accertamento del reato e soprattutto alla punizione della persona eventualmente ritenuta colpevole del delitto già consumato.

Questa è la situazione che si verificherà, motivo per cui voterò contro l'emendamento dei relatori.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.800, presentato dai relatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.40, presentato dal senatore Gasparri e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.232, presentato dal senatore Di Maggio.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.233, presentato dal senatore Gasparri e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.234, presentato dai senatori Stefani e Centinaio, fino alle parole «*la seguente*».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 1.235, 1.236 e 1.237.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.238, presentato dal senatore Bruni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.801/1.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, per onestà intellettuale devo dire che questo subemendamento non è frutto del mio sacco; non l'ho scritto io, ma è dovuto a un intelligente suggerimento formulato da un autorevole membro della maggioranza, che è stato non solo accolto dai relatori ma anche apprezzato dall'intera maggioranza. Se andate infatti a leggere l'emendamento 1.801 questo non dice nulla perché, eliminando il suggerimento - che veniva dalla stessa maggioranza - della sofferenza «*comunque ulteriore*», l'emendamento dei relatori semplicemente lascia al giudice la valutazione se si tratti o meno di legittime misure privative.

Una norma penale descrive un comportamento che poi diventa reato. E qual è il comportamento che diventa reato? La sofferenza ulteriore che si ha rispetto a quello che deriva dall'esecuzione di legittime misure privative della libertà personale.

Io non devo chiedervi di votarlo però devo chiedervi di fare una riflessione su questa proposta, essendo stata frutto di una forte intelligenza del vostro Gruppo, il Partito Democratico, ovvero di una persona preparata da un punto di vista tecnico-giuridico che noi apprezziamo. Per questo l'abbiamo ripresentata come subemendamento.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore e al rappresentante del Governo se confermano il parere precedentemente espresso sui subemendamenti in questione.

D'ASCOLA, *relatore*. Sì, Presidente, confermo l'invito al ritiro o parere contrario.

CHIAVAROLI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, confermo il parere conforme a quello del relatore.

FALANGA (*ALA-SCCLP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALANGA (*ALA-SCCLP*). Signor Presidente, qualora ve ne sia necessità (ma credo forse non vi sia), intervengo in relazione a quanto detto dal senatore Caliendo. L'emendamento presentato dai relatori è *tamquam non esset*: è svuotato, privo di contenuti che invece devono esserci in una legge; non toglie e non mette. Per la verità potrei votarlo o no, ma la mia dignità professionale mi impone di dire al mio Gruppo di non votare questo emendamento, non perché non votandolo si raggiunge qualche risultato, ma perché ugualmente votandolo non si raggiunge nessun risultato. Facciamo una cosa inutile e io nella mia vita di cose inutili non ne ho mai fatte e suggerisco ai miei colleghi di Gruppo di non farne, come invece hanno pensato di fare i relatori.

PALMA (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMA (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, leggendo il testo del subemendamento 1.801/1 a prima firma del senatore Caliendo e riportandolo all'emendamento 1.801 dei relatori, confesso che ho qualche perplessità e chiederei a questi ultimi e allo stesso Presidente della Commissione di prestare attenzione.

Credo che entrambi i testi, sia quello dell'emendamento dei relatori sia quello del subemendamento Caliendo, siano monchi, perché in entrambi i casi si fa riferimento alla esecuzione di legittime misure privative o limitative dei diritti. Nel caso dell'emendamento dei relatori la sofferenza che deriva dalla esecuzione di una misura privativa o limitativa dei diritti è *tout court* scriminata; nel caso dell'emendamento 1.801/1 sarebbe rilevante ai fini della tortura una sofferenza ulteriore. Dicevo che entrambi i testi sono monchi perché in entrambi i casi credo che il concetto espresso sia lo stesso: mi chiedo infatti rispetto a cosa la sofferenza debba essere ultronea. Penso quindi che forse andrebbe fatta una riflessione sul testo, e in particolare che

bisognerebbe riflettere non tanto sulla parola «ulteriore» e sulla sua assenza, ma sulla legittima esecuzione delle misure privative e limitative dei diritti; infatti, quello che scrimina la sofferenza non è l'esecuzione in sé, ma l'esecuzione legittima. Se nell'ambito dell'esecuzione legittima si dovesse eccedere, se noi non facciamo riferimento alla legittimità dell'esecuzione, quella sofferenza non avrebbe titolo per essere scriminata.

Queste erano le perplessità che, in un empito di collaborazione, volevo rappresentare ai relatori e al Presidente.

BUCCARELLA (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCARELLA (M5S). Signor Presidente, proprio riagganciandomi a quanto appena detto dal senatore Palma, soccorre il subemendamento 1.801/7, in cui, consapevoli del possibile *vulnus* del testo dell'emendamento dei relatori, abbiamo pensato a correggere esattamente questo punto. Insomma, colleghi, mi riferisco ad esempio ad un ordine di arresto, magari da eseguire nel corso di una manifestazione, in situazione di concitazione, che certamente mette anche le forze di pubblica sicurezza in una situazione di massimo attenzionamento, di prudenza e di controllo anche nervoso; una misura interdittiva della libertà personale può tranquillamente essere legittima, ma quella che può non essere legittima è l'esecuzione di quel provvedimento. In astratto posso anche arrestare e ammanettare una persona e, mentre lo faccio, gli posso infliggere acute sofferenze psicologiche o altri tipi di trattamento poco umani o comunque degradanti della personalità, apparentemente nel perfetto rispetto della misura disposta. Ciò che bisogna controllare e della cui legittimità dovremmo accertarci è l'esecuzione della misura (che può essere l'ordine di un giudice o una disposizione di un'autorità di pubblica sicurezza, che vogliamo presumere siano legittime, salvi i rimedi giudiziari per opporvisi anche successivamente). È l'esecuzione della misura che deve essere fatta in maniera legittima altrimenti rischiamo di fare un buco nell'acqua. Il subemendamento 1.801/7 colma questa vulnerabilità del testo che può essere sfuggita ai relatori.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto di istruzione superiore «Raffaele Pucci» di Nocera Inferiore, in provincia di Salerno, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-362-388-395-849-874-B (ore 18,06)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.801/1, presentato dal senatore Caliendo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.801/2, presentato dal senatore Mineo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.801/3, presentato dal senatore Casson e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.801/4, presentato dai senatori Stefani e Centinaio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.801/5, presentato dal senatore Mineo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.801/6, presentato dai senatori Stefani e Centinaio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.801/7, presentato dai senatori Buccarella e Cappelletti.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.801/8, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.801.

Ha chiesto di intervenire la rappresentante del Governo.

CHIAVAROLI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, il Governo proporrebbe una riformulazione dell'emendamento 1.801, che leggo: «I commi precedenti non si applicano se le sofferenze cagionate derivano unicamente dalla corretta esecuzione di legittime misure privative o limitative della libertà e dei diritti della persona».

PRESIDENTE. Qualche volta c'è una certa confusione tra i relatori e il Governo. Il Governo non può riformulare degli emendamenti del relatore; può esprimere un parere favorevole condizionato ad una riformulazione. Dopodiché, la Presidenza valuta se è ammissibile, se è una cosa diversa o meno; c'è un aspetto procedurale su cui la Presidenza si riserva.

D'ASCOLA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASCOLA, *relatore*. Signor Presidente, intervengo per dire quanto segue: queste espressioni mi sembrano tutte sostanzialmente equivalenti, tanto che, per ciò che riguarda gli emendamenti precedenti, si sarebbe potuto esprimere un parere favorevole, con riferimento ad una possibile loro riformulazione.

Anche le osservazioni del senatore Palma sono corrette, nella parte in cui dice che deve essere legittima l'esecuzione e non l'ordine. C'è però anche un problema di legittimità dell'ordine, perché il pubblico ufficiale, secondo un principio generale presente nel codice, non può sindacare la legittimità sostanziale dell'ordine, perché non può esprimere un sindacato sulla meritevolezza di un provvedimento di custodia cautelare. Egli può però sindacarne la legittimità formale, tutte le volte in cui sia emesso da un organo incompetente ad emetterlo. È vero ciò che è stato detto a proposito del fatto che è l'esecuzione a dover essere legittima, ma è anche vero che c'è un problema di legittimità, relativo al fatto che l'ordine potrebbe essere stato emesso da un soggetto incompetente. A quel punto il pubblico ufficiale non può esimersi da responsabilità, perché ovviamente non può eseguire un ordine emesso da un soggetto incompetente a farlo. C'è dunque un profilo di legittimità anche sul piano della valutazione del pubblico ufficiale, che eventualmente eseguisse un ordine emesso da un'autorità incompetente.

Questi problemi si devono però anche interfacciare con l'emendamento 1.232, a firma del senatore Di Maggio, cui abbiamo dato un parere favorevole (e non a caso: nessuno infatti si può permettere di esprimere un parere favorevole con leggerezza), che introduce un ulteriore elemento nel testo. La tortura presuppone infatti, comunque, un agire del pubblico ufficiale che abbia abusato dei poteri o abbia agito in violazione dei doveri. Dunque abbiamo già inserito un nucleo di illegittimità-illiceità, che riguarda la fase dell'esecuzione. A proposito dell'osservazione del senatore Palma - il relatore ovviamente deve essere attentissimo a tutte le osservazioni e si scusa con l'Assemblea nel caso in cui qualcosa possa essere sfuggita - mi era però sembrato che questa fase importante fosse già implicata dall'emendamento 1.232. Dunque, ritengo che fosse importante inserire nel testo anche

una valutazione all'illegittimità dell'esecuzione di un ordine illegittimo, perché emesso da un'autorità incompetente. Si era dunque preso in considerazione l'aspetto fatto presente dal senatore Palma, come pure l'aspetto di un ordine formalmente illegittimo e quindi sindacabile da parte del pubblico ufficiale. Questa è dunque la risposta che relatore si sente di dare.

A dire la verità, poi, confesso che se dovessi dire che qualcuna di queste formule è migliore delle altre, mentirei all'Assemblea, perché mi sembra che dicono tutte la stessa cosa. Mi riesce difficile una graduatoria o una classifica tra tali formulazioni, perché mi pare che dicano tutte la stessa cosa, che viene però rafforzata con l'emendamento 1.232 del senatore Di Maggio. Deve essere chiaro e rimanere agli atti, che con quell'emendamento abbiamo eliminato il riferimento all'aver agito nell'esercizio delle funzioni tipiche del pubblico ufficio o del pubblico servizio, perché è indubbio che chi agisce con abuso dei poteri o in violazione dei doveri si trovi nell'esercizio delle funzioni pubbliche che riveste. Non serviva quindi conservare quella parte del vecchio testo, perché l'abuso dei poteri o la violazione dei doveri inevitabilmente implica che il soggetto agisca nell'esercizio di queste funzioni tipiche. Non si tratta dunque di una lacuna del testo, ma tale concetto è inevitabilmente implicato dall'espressione «con abuso dei poteri o in violazione dei doveri».

Il relatore dunque è in imbarazzo, perché mi pare che le varie proposte dicano tutte la stessa cosa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire la rappresentante del Governo.

CHIAVAROLI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole al testo originale dell'emendamento, proposto dai relatori.

PRESIDENTE. Dunque il Governo non ha convinto il relatore, ma il relatore ha convinto il Governo e quindi viene mantenuto il testo originario.

PALMA (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMA (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, avevamo già parlato con il senatore D'Ascola a proposito del mio intervento precedente e condivido tutte le osservazioni che il senatore D'Ascola ha illustrato.

Certo, l'approvazione dell'emendamento del senatore Di Maggio supera completamente il problema posto. Infatti, attraverso l'emendamento 1.232 noi colpiamo l'illegittimità sostanziale, mentre attraverso l'emendamento del relatore colpiamo l'illegittimità formale.

Prendo, altresì, atto, con una certa soddisfazione, che il Governo ha ritirato la riformulazione che aveva proposto. Mi permetto però di segnalare al Governo che quella proposta era tecnicamente sbagliata. Siccome stiamo

parlando di pubblici ufficiali, il comma di riferimento dell'articolo 613-bis del codice penale è il secondo e non si può parlare di un'attività propria del pubblico ufficiale o di figure similari con riferimento al primo comma, che invece rappresenta esclusivamente una fattispecie di diritto comune. Dico ciò al Governo evidentemente senza alcun desiderio polemico, ma solo perché in futuro gli uffici legislativi possano prestare maggiore attenzione a quello che scrivono.

Presidenza della vice presidente DI GIORGI (ore 18,16)

CASSON (*Art.1-MDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASSON (*Art.1-MDP*). Signora Presidente, il Governo ha ritirato la sua proposta di riformulazione, che, in effetti, tecnicamente, come ben detto dal presidente Palma, si presentava piuttosto sconnessa rispetto agli emendamenti precedenti e all'impostazione del disegno di legge.

Io non voterò l'emendamento 1.801, perché lo ritengo assolutamente inutile nell'ottica del codice penale, parte generale. Essendo già presenti delle norme che, dal punto di vista sostanziale, riconoscono la non punibilità per l'esercizio di un diritto o l'adempimento di un dovere, come nel caso di specie, e dopo l'approvazione del emendamento del senatore Di Maggio, credo che questo emendamento sia assolutamente ultroneo.

BUCCARELLA (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCARELLA (*M5S*). Signora Presidente, premetto che anche noi riteniamo che l'emendamento 1.801 sia inutile, chiaramente volto a rassicurare una parte delle forze di polizia o alcuni dei loro sindacati, che sono preoccupati - io ritengo inutilmente - e che quindi devono essere rassicurati con questa norma, di cui dubito si possa un domani poter trovare traccia di applicazione concreta. In ogni caso, anche per mia maggiore chiarezza - anche se il Governo ora è distratto - vorrei capire se stiamo votando l'emendamento nella sua formulazione originaria o come modificato dal Governo. Non mi è chiarissimo. Chiedo alla Presidente di richiamare il Governo, perché avremmo bisogno di questo chiarimento.

PRESIDENTE. Stiamo votando il testo originale dell'emendamento.

BUCCARELLA (*M5S*). Prendendo atto che la volontà del Governo è quella di mantenere il testo originale, oltre all'osservazione sulla presunta inutilità della disposizione, permangono, a mio modo di vedere, dubbi anche sulla inutilità a fronte dell'emendamento del senatore Di Maggio 1.232, già

approvato, sempre con riferimento a quanto osservato prima. Il rischio che l'esecuzione di una misura privativa o limitativa dei diritti possa essere fatta con abuso dei poteri o in violazione dei doveri inerenti alla funzione e al servizio non penso ci lasci tranquilli; un domani potrebbero non essere punite condotte volte all'esecuzione di una misura apparentemente legittima, perché proviene dall'autorità che la può emanare, ma che, nella modalità esecutiva, lede il bene giuridico che il reato di tortura vuole tutelare.

Inoltre, se mi è consentita un'ultima osservazione (anche se a questo punto è inutile perché il testo rimane lo stesso), vorrei far presente che estendere anche al primo comma il testo così come riformulato, verosimilmente poteva trovare una sua ragione d'essere. Infatti, siccome questo riguarda anche gli incaricati di pubblico servizio - e qui non pensiamo alle forze di polizia, ma al personale medico, agli infermieri o ad altro personale addetto alla cura o al controllo di altre persone - forse aveva un senso estendere anche al primo comma quella formula.

Ad ogni modo, ritenendolo inutile, ci asterremo dalla votazione dell'emendamento 1.801.

DE CRISTOFARO (*Misto-SI-SEL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CRISTOFARO (*Misto-SI-SEL*). Signora Presidente, noi voteremo contro l'emendamento 1.801 dei relatori perché abbiamo la sensazione che apparentemente - l'hanno detto adesso il senatore Buccarella e poco fa il senatore Casson - sia un emendamento inutile, pleonastico, che in realtà non aggiunge nulla a ciò di cui stiamo discutendo. Tuttavia, dal nostro punto di vista è solo teoricamente pleonastico, perché invece - e a me dispiace dirlo - è come se ci fosse permanentemente il tentativo di depotenziare il testo - peraltro, come sappiamo, già abbondantemente depotenziato nel corso di tutti questi mesi - così come avremmo sperato che uscisse da quest'Aula.

Insomma, è come se si depotenziassero ancora di più i principi universali della Convenzione, e l'approvazione di questo emendamento purtroppo allontana ancora di più il testo da quello che avremmo voluto. Pertanto esprimiamo un voto assolutamente contrario - insisto - perché questo emendamento ci sembra soltanto apparentemente pleonastico, in quanto esso depotenzia il senso della legge che dobbiamo votare.

ORELLANA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORELLANA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signora Presidente, anch'io dichiaro il mio personale voto contrario, poiché ritengo l'emendamento 1.801 non pleonastico, bensì decisamente sbagliato.

Sono contrario perché credo che non si possa mai immaginare di comminare pene differenti quando si agisce con crudeltà. Il primo comma resta quello in cui si parla di violenze, minacce gravi o di chiunque agisca con crudeltà. Ne deriva che se l'incaricato di pubblico servizio si comporta in questo modo agendo in maniera legittima, supponiamo nel momento di un arresto o nel momento in cui la polizia penitenziaria conduce un carcerato in cella, soggiace ad un certo tipo di pena; se invece agisce con tali modalità in altri momenti, soggiace ad altro tipo di pena. Ricordo che stiamo parlando di agire con crudeltà e quest'ultima non può essere soggetta a valutazioni diverse. Posso capire altre situazioni, quando cioè si parla della minorata difesa oppure delle minacce gravi, che sono semplicemente una violenza verbale, ma quando si parla della crudeltà credo che essa sia inaccettabile sempre e comunque, e meriterebbe il massimo della pena, quindi da cinque a dodici anni. Qui invece in un caso si prevede una pena da tre a dieci anni e in un altro caso da cinque a dodici anni. No, in nessun caso una persona, pur avendo legittimi motivi per intervenire su un'altra persona, può agire in questo senso.

Pertanto, secondo il mio parere, tale emendamento non è pleonastico, ma stiamo sottovalutando qualcosa di profondamente sbagliato.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.801, presentato dai relatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.239 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.240, presentato dai senatori Stefani e Centinaio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.241, presentato dai senatori Manconi e Lo Giudice.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.242, presentato dal senatore Gasparri e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.243, presentato dai senatori Stefani e Centinaio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.244 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.245, presentato dai senatori Stefani e Centinaio, fino alle parole «ad anni».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 1.246 a 1.252.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.253, presentato dai senatori Buccarella e Cappelletti.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.254 (testo 2)/100, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.254 (testo 2)/200, presentato dalla senatrice Mussini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.254 (testo 2).

D'ASCOLA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASCOLA, *relatore*. Signora Presidente, intervengo per una questione formale.

Nel testo dell'emendamento 1.254 (testo 2) manca l'avverbio "concretamente" tra le parole "modo" e "idoneo". Tale avverbio era presente nel fascicolo precedente ed è presente anche nel successivo emendamento a prima firma dei senatori Lumia e Casson, che era inizialmente uguale all'emendamento 1.254 dei relatori.

PRESIDENTE. Mi scusi, senatore D'Ascola, ma non si capisce bene quello che sta dicendo. Potrebbe parlare più vicino al microfono?

D'ASCOLA, *relatore*. Il relatore riscontra che, nel testo dell'emendamento 1.254 (testo 2) dei relatori, manca l'avverbio "concretamente", che inizialmente era compreso tra le parole "modo" e "idoneo". Il vecchio fascicolo degli emendamenti, prima della presentazione dei subemendamenti, ne dà la prova, perché lì c'era l'avverbio "concretamente".

Quindi bisogna ritenere che l'emendamento dei relatori contenga l'espressione "in modo concretamente idoneo", laddove invece il testo qui riportato reca "in modo idoneo".

PALMA (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMA (*FI-PdL XVII*). Signora Presidente, al di là dell'*iter* di questo emendamento, come descritto dal presidente D'Ascola, proprio per una ragione di chiarezza sarebbe forse opportuno che i relatori ritirassero l'emendamento 1.254 (testo 2) e si votasse direttamente l'emendamento 1.255, a firma del senatore Lumia e di altri senatori, che rappresenta in modo chiaro quello che il presidente D'Ascola ha testé detto.

PRESIDENTE. L'altra soluzione è di votarli insieme.

PALMA (*FI-PdL XVII*). Formalmente sono diversi.

D'ASCOLA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASCOLA, *relatore*. Ritiro l'emendamento 1.254 (testo 2), per votare soltanto il successivo.

PRESIDENTE. Non può ritirarlo, perché abbiamo già votato i relativi subemendamenti. Si può tornare al testo originario dell'emendamento, identico a quello dell'emendamento 1.255, affinché siano posti in votazione insieme, anche per venire incontro alla soluzione proposta dal senatore Palma.

CASSON (*Art.1-MDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASSON (*Art.1-MDP*). Signora Presidente, voglio ritirare la mia firma dall'emendamento 1.255.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.254, presentato dai relatori, identico all'emendamento 1.255, presentato dal senatore Lumia e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.256, presentato dai senatori Stefani e Centinaio, fino alle parole «fino a».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.257.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.258, presentato dai senatori Stefani e Centinaio, fino alla parola «da».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 1.259 a 1.262.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

L'articolo 2 è identico all'articolo 2 del testo approvato dal Senato.

Passiamo all'emendamento 2.0.200, che invito il presentatore a illustrare.

CAPPELLETTI *(M5S)*. Signora Presidente, tutto il lavoro che stiamo facendo, che è già un compromesso al ribasso, essendo intervenuti su elementi essenziali della fattispecie, rischia di essere ulteriormente vanificato da termini di prescrizione troppo ridotti.

Ricordiamo che ogni anno, e ancora adesso, nel nostro Paese 130.000 processi penali si estinguono per prescrizione: sono 400 procedimenti al giorno. Non vorremmo che il quattrocentesimo fosse addirittura un procedimento per il reato di tortura. Per questo motivo abbiamo presentato l'emendamento 2.0.200 che sostanzialmente raddoppia i termini della prescrizione. Se la prescrizione dovesse essere troppo breve si verrebbero evidentemente a sconfiggere l'oggetto e lo scopo della stessa Convenzione contro la tortura, come sostengono Amnesty International e Antigone.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

D'ASCOLA, *relatore*. Signora Presidente, invito il presentatore al ritiro dell'emendamento 2.0.200, altrimenti il parere è contrario.

CHIAVAROLI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signora Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.0.200.

PETROCELLI (*M5S*). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.0.200, presentato dal senatore Cappelletti.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ricordo che l'articolo 3 introdotto dalla Camera dei deputati è stato soppresso dalla Commissione.

Passiamo all'esame dell'articolo 3 del testo proposto dalla Commissione, corrispondente all'articolo 4 del testo approvato dalla Camera dei deputati, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

D'ASCOLA, *relatore*. Signora Presidente, invito i presentatori al ritiro di tutti gli emendamenti presentati all'articolo 3, altrimenti il parere è contrario.

CHIAVAROLI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signora Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.200, identico agli emendamenti 3.201 e 3.202.

PETROCELLI (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.200, presentato dal senatore Gasparri e da altri senatori, identico agli emendamenti 3.201, presentato dal senatore Di Maggio, e 3.202, presentato dai senatori Stefani e Centinaio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.203, presentato dai senatori Stefani e Centinaio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 3.204, presentato dai senatori Stefani e Centinaio, fino alle parole «si possa desumere».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 3.205.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.206, presentato dal senatore Malan.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.207, presentato dal senatore Bruni, identico all'emendamento 3.208, presentato dai senatori Stefani e Centinaio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.209, presentato dai senatori Stefani e Centinaio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.210, presentato dal senatore Di Maggio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 del testo proposto dalla Commissione, corrispondente all'articolo 5 del testo approvato dalla Camera dei deputati, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori a illustrare.

GASPARRI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, colgo l'occasione dell'illustrazione dell'emendamento soppressivo dell'articolo 4 per ricordare che ho presentato una serie di emendamenti soppressivi dei vari articoli anche in riferimento allo stato della discussione quando sospendemmo l'esame del provvedimento.

Desidero ricordare che - l'inizio della seduta lo ha sottolineato - quando mesi fa discutemmo il provvedimento che - si sostiene - deve essere varato perché è indispensabile la ratifica di una convenzione internazionale, la soppressione della parola «reiterate» creò un corto circuito. Il problema è

stato oggi in parte superato dall'approvazione di alcuni emendamenti che hanno in qualche modo chiarito la portata della norma.

Non ci sfugge, però, che molti sostenitori di questo provvedimento l'hanno sostenuto non già in omaggio e ossequio a convenzioni internazionali, ma quasi come una norma che dovesse segnalare una sfiducia verso le forze di polizia. Non è un caso che il disegno di legge in esame abbia talvolta marciato in parallelo con un altro provvedimento di tenore del tutto diverso. Mi riferisco al tema dei famosi codici identificativi e all'emendamento dichiarato inammissibile dal presidente Torrisi durante l'*iter* di esame di un recente provvedimento.

Ciò che voglio dire è che, nonostante ci sia spesso l'elogio, giusto, delle forze di polizia impegnate su 1.000 versanti - non devo qui ricordarlo e sottolinearlo - poi però, al momento del bisogno, c'è un sovrappiù di diffidenza - non vorrei dire di astio, ma da parte di qualcuno forse sì - nei confronti delle forze di polizia. Il codice identificativo, cioè il numero sulla tuta o sul casco, è diretto a poter rendere più facile non l'identificazione, ma la denuncia pretestuosa. Il reato di tortura è a volte concepito come un atto di sfiducia preventiva nei confronti delle forze di polizia. Per questo motivo l'*iter* del provvedimento si bloccò mesi fa.

Oggi il disegno di legge ha ripreso il suo cammino, ma ci lascia - almeno alcuni di noi - molto perplessi. Se qualcuno diffida delle forze di polizia, altri hanno tutto il diritto di diffidare di coloro che diffidano, se mi consentite la frase. Quindi noi diffidiamo dei diffidenti nei confronti delle forze di polizia. Si tratta di un rilievo critico di merito che abbiamo fatto su vari punti e che ha portato anche i relatori, con la previsione delle «più condotte» e con l'approvazione dell'emendamento del senatore Di Maggio sul ruolo del pubblico ufficiale, a dare una configurazione meno diffidente di questo provvedimento, che però mi lascia comunque perplesso.

Per questo motivo, ho presentato emendamenti soppressivi dei vari articoli, che segnalavano un disagio nei confronti del provvedimento e non già perché chi è contro questa legge è a favore della tortura.

Dicemmo, in occasione del precedente dibattito, che i reati di tutti i tipi, che prima anche il senatore Giovanardi ho elencato (le prepotenze, le violenze, le vessazioni, le lesioni), già oggi sanciscono tutto ciò che un appartenente alle forze di polizia dovesse, in un caso malaugurato, compiere. Nel concreto, ci sono stati giudizi nei confronti di alcuni esponenti delle forze di polizia che a volte alcuni di noi hanno visto con sofferenza, e che qualcuno può anche considerare ingiusti, ma non è questo il momento né il luogo per aprire questa discussione.

Il miglioramento che è in corso d'opera, se portato a compimento, è apprezzabile, ma non è sufficiente perché, caro Presidente, cari colleghi, il problema sono non le norme, ma coloro che le applicano, avendo spesso visto un malanimo togato nei confronti delle forze di polizia. Anche l'emendamento soppressivo dell'articolo 4 che ho presentato rientra in questo spirito e lo mantengo, anche se rivendico l'approvazione di alcuni emendamenti come frutto della pausa di riflessione. A volte, sospendere l'esame di un provvedimento mal impostato o mutilato da un emendamento sbagliato può portare a una migliore riflessione, anche perché il Parlamento non è un luo-

go in cui si lavora a cottimo, in base a quante leggi sono approvate in una settimana. A volte, però, è meglio non approvare una cattiva legge e pensarci sopra o non approvarla affatto o comunque contenere i danni.

Questo è lo spirito con cui abbiamo partecipato al dibattito oggi in Aula e anche durante le pause, che sono state di riflessione di cui do atto anche ai colleghi di vari Gruppi parlamentari e al Governo. C'è stata riflessione nella pausa, dopodiché confermo in ogni caso il mio emendamento soppressivo dell'articolo 4, che rientra nella riflessione complessiva che penso sia stata chiara in Aula e fuori dall'Aula a chi segue il provvedimento con preoccupazione. Quello che deve essere chiaro, colleghi, è che non parta dall'Aula del Senato o comunque dal Parlamento il messaggio alle forze di polizia che noi non ci fidiamo di loro e li vogliamo per definizione sul banco degli accusati. Questo non può essere. Poi le prepotenze e le violenze devono essere colpite e punite - per carità - e nessuno è esentato dalla legge. Ad avviso di molti di noi, c'erano già norme più che adeguate per punire le prepotenze e le violenze. Se se ne vuole aggiungere un'altra perché c'è una convenzione internazionale, almeno la si configuri in modo migliore di quello che era apparso.

Io continuo a diffidare dei diffidenti e a fidarmi delle forze di polizia. *(Applausi dai Gruppi FI e GAL (DI, Id, GS, M, MPL, RI, E-E)).*

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ASCOLA, *relatore*. Signora Presidente, su tutti gli emendamenti all'articolo 4, fatta eccezione per l'emendamento 4.202, su cui il parere è favorevole, invito i presentatori al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

CHIAVAROLI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signora Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.200.

PETROCELLI (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.200, presentato dal senatore Gasparri e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 4.201 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.202.

CALIENDO (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALIENDO (*FI-PdL XVII*). Signora Presidente, nel nostro sistema cosa vuol dire qualunque forma di immunità? Abbiamo un'amnistia? Non c'entra nulla.

Mi meraviglio che il Governo abbia dato parere favorevole alla sostituzione di un termine che non solo era stato approvato dal Senato, ma era stato confermato anche alla Camera. Cosa vuol dire che non è riconosciuta «alcuna forma di immunità»? Mi sembra veramente una situazione assurda.

Inviterei il senatore Lumia a riconsiderare e a ritirare l'emendamento in titolo, ancorché il Governo abbia dato parere favorevole, perché la cosa non regge.

PALMA (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMA (*FI-PdL XVII*). Signora Presidente, credo che il senatore Caliendo abbia ragione. Cosa vuole dire «alcuna forma di immunità»? Siete sicuri che questo termine onnicomprensivo sia in linea con l'ordinamento internazionale e finanche con gli obblighi che derivano dall'ordinamento interno?

Signora Presidente, siccome quando si vota bisogna avere certezza di quello che si vota, chiederei al presentatore dell'emendamento, e cioè al senatore Lumia - così da poter formulare con precisione la mia decisione - a quale immunità fa riferimento. Credo che dire che non è riconosciuta «alcuna forma di immunità» sia una forma di pigrizia, ragion per cui il collega può tranquillamente specificare i tipi di immunità che non possono essere opposti in una situazione di siffatto genere. Poi, se lo si vuole votare, votatelo, ma votate una cosa che *prima facie* non pare avere un grande senso giuridico.

LUMIA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUMIA (*PD*). Signora Presidente, nel nostro codice abbiamo diverse forme di immunità, così come nel diritto internazionale: su tutte, le immunità militari, che si spiegano facilmente.

CASSON (*Art.1-MDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASSON (*Art. 1-MDP*). Signora Presidente, desidero aggiungere poche parole a quanto detto dal senatore Lumia.

Ricordo come in America Latina vi siano stati episodi gravissimi di tortura e per alcuni di essi si sia proceduto anche in Italia sulla base delle norme processuali internazionali. In quei casi esistevano norme a protezione dei militari, prima golpisti e poi andati al Governo - in Argentina in particolare - che davano copertura utilizzando espressioni diverse. Siccome nel dritto internazionale si usano anche espressioni diverse - ricordo che, ad esempio, in America Latina si dice che il militare *tiene un fuero*, ha uno foro particolare - specificare qualsiasi forma di immunità significa riferirsi a tutte le forme di immunità (sostanziale e processuale) che possono esistere all'interno di qualsiasi ordinamento. È una norma di chiusura e di copertura.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.202, presentato dal senatore Lumia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 4.203 e 4.204.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Gli articoli 5 e 6 sono identici agli articoli 5 e 6 del testo approvato dal Senato.

CALDEROLI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDEROLI (*LN-Aut*). Signora Presidente, ritenendo che i lavori del pomeriggio siano stati produttivi e vista l'importanza del provvedimento, per non fare dichiarazioni di voto di serie A e di serie B, la richiesta che sottopongo all'Assemblea è di rinviare le dichiarazioni di voto alla seduta di domani mattina.

PRESIDENTE. Poiché non si fanno osservazioni, la richiesta del senatore Calderoli è accolta.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

*PAGLIARI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARI (PD). Signora Presidente, prendo la parola perché purtroppo in questi giorni la mia città è agli onori delle cronache mediatiche e giornalistiche. Lo faccio non solo per rivendicare il fatto che prima di tutto Parma è fatta di persone oneste, ma anche per rivendicare l'assoluta dignità e qualità dell'università e del nostro sistema sanitario. Purtroppo, la irresponsabilità di alcune persone, al di là degli accertamenti che sono rimessi alla magistratura, ha dato un colpo assolutamente immeritato all'immagine dell'università di Parma e del sistema sanitario. La maggior parte delle persone che lavorano in questi enti è di assoluta onestà e professionalità e ha fatto la qualità e il buon nome, tanto dell'università quanto del sistema sanitario. Io credo di dover testimoniare questo in quest'Aula, anche a futura memoria rispetto a una vicenda che, sul piano politico, ha delle chiare chiavi di lettura che sono legate a quei centri di potere che in varie stagioni, come l'ultima del centrodestra, hanno pensato di fare di Parma un luogo di sfruttamento, di clientela e di corruzione. Purtroppo credo che questa vicenda si inserisca in quel filone, che sia il residuo di quella stagione che ha portato nel sistema sanitario, ma anche in quello delle relazioni socioeconomiche, un eccesso di clientela, di disinvoltura rispetto alla legalità e di dimenticanza dell'interesse generale. Parma e i suoi cittadini non vogliono questo e credo che dimostreranno di saper venir fuori da questa situazione con la dignità con la quale hanno gestito la propria immagine e la propria collettività nel tempo e fino ad oggi. *(Applausi dal Gruppo PD e della senatrice Dirindin)*.

MORRA (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORRA (M5S). Signora Presidente, colleghi, mi dispiace dover tornare su una vicenda triste, relativa a 16 ragazzini di un piccolo Comune della Provincia di Cosenza.

Eventualmente di essi si potrà solo dire che sono colpevoli di essere figli di genitori che hanno scelto per loro una scuola dell'obbligo diversa rispetto a quella presente nel loro Paese, che offriva solo due pluriclassi da frequentare. Questi 16 ragazzini sono costretti a far sostenere alle loro famiglie anche per l'anno a venire l'onere del trasporto presso il Comune di Amantea, scolasticamente più vicino. Il costo risulta essere, sulla base di quanto l'amministrazione comunale ha fatto sapere al comitato dei genitori, di 35.000 euro annui a cui si aggiungono ulteriori 3.000 euro per spese di manutenzione, senza - si badi bene - alcun concorso alla spesa da parte dell'ente comunale e da garantire in anticipo rispetto alla scadenza mensile,

perché la ditta di autonoleggio, che dovrebbe garantire il servizio, quasi dif-fida di queste famiglie.

Visto che si tratta di ragazzi che sono ancora nell'età dell'obbligo, senza richiamare la legge regionale n. 27 dell'8 maggio del 1985, oppure il decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24 luglio 1977 (articoli da 42 a 45), mi chiedo se si debba andare avanti con una *querelle* che agli occhi di tanti sembra essere molto infantile, puerile. I ragazzini, trattati come presunti colpevoli, sono solo delle vittime, perché tensioni ulteriori si traducono in un danno economico per famiglie che hanno ISEE molto bassi. Tutto questo mi sembra meritevole di attenzione da parte delle istituzioni.

Io stesso ho coinvolto la prefettura di Cosenza, che ha avviato un tavolo, ma si sa che i tavoli servono forse per mettersi d'accordo per come gestire SPRAR, CARA o CAS. Non servono, però, per addivenire a soluzioni di problemi reali per i cittadini di Serra d'Aiello che - ricordo tra le righe - ultimamente hanno anche problemi con l'acqua potabile, perché spesso neanche quella si riesce ad offrire in terra di Calabria. (*Applausi del senatore Lucidi*).

Per lo svolgimento e la risposta scritta ad interrogazioni

MALAN (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Signora Presidente, vorrei sollecitare la risposta ad alcune interrogazioni relative alla questione delle concessioni autostradali su cui, da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, c'è un totale muro di gomma. Ha dato alcune risposte ad alcune interrogazioni puramente formali, senza rispondere alle domande. Ha detto qualcosa in Aula, ma non ha risposto alle maggior parte delle domande rivolte ad alcune non ha risposto per nulla.

Mi riferisco all'interrogazione 3-02828 del 4 maggio 2016 sulla Asti-Cuneo e alla 4-06760, sempre riguardante la Asti-Cuneo. Il Governo, a più di un anno di distanza, non risponde alle interrogazioni che sono un obbligo regolamentare, ma trova il tempo di andare a perorare la causa della proroga dell'autostrada Torino-Milano per premiare colui che non ha completato l'autostrada Asti-Cuneo per due volte. Secondo i giornali non smentiti, il Governo sta trattando addirittura il premio a chi è inadempiente sulla Asti-Cuneo e non dice neppure quali sono le sue determinazioni al riguardo, e non trova poi il tempo di rispondere alle interrogazioni.

Sollecito altresì l'interrogazione 4-06775 riguardante l'autostrada Brescia-Padova. C'è già stata una risposta del Governo, ma quest'ultimo non ha risposto alla seguente domanda: chi ha firmato i documenti che consentono a questa società, guarda caso controllata da una banca, di vendere per 1,2 miliardi di euro ad una società spagnola, che adesso - notizia proprio della settimana scorsa - pare venga assorbita da Autostrade per l'Italia, che è sostanzialmente il monopolista italiano? Chiediamo dunque chi ha autoriz-

zato questa operazione, in base alla quale 1,2 miliardi di euro, che dovrebbero finire allo Stato e che potrebbero essere anche molto aumentati, vanno invece a finire in una società privata, a beneficio di un'altra società privata. Molto bene le società private, ma ciò di cui è proprietario lo Stato deve essere venduto dallo Stato e non certo da altri, che hanno la titolarità di un'autostrada, a mio parere in modo del tutto irregolare. Il mio parere è confermato dal fatto che il Ministero, nonostante le richieste di accesso agli atti, di accesso civico e di interrogazione, non risponde.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di mercoledì 17 maggio 2017

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 17 maggio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 15, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Introduzione del delitto di tortura nell'ordinamento italiano (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) - Relatori D'ASCOLA e BUEMI (*Relazione orale*) (10-362-388-395-849-874-B)

II. Informativa del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale sulla situazione in Venezuela (*alle ore 15*)

III. Discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (2134)

- Silvana AMATI ed altri. - Norme in materia di destinazione dei beni confiscati alle organizzazioni criminali a finalità di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza (456)

- CARDIELLO ed altri. - Interventi urgenti in materia di beni della criminalità organizzata e a favore dell'agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (799)

- GASPARRI. - Norme per la utilizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata al fine di agevolare lo sviluppo di attività produttive e favorire l'occupazione (1180)
- Lucrezia RICCHIUTI ed altri. - Istituzione dell'Albo nazionale degli amministratori giudiziari e degli amministratori dei beni confiscati alla criminalità organizzata (1210)
- Anna FINOCCHIARO. - Modifiche al codice delle leggi antimafia in materia di trasferimento di beni confiscati al patrimonio degli enti territoriali (1225)
- Lucrezia RICCHIUTI ed altri. - Modifiche al codice delle leggi antimafia di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, in materia di competenza del tribunale distrettuale per l'applicazione di misure di prevenzione (1366)
- FALANGA ed altri. - Modifiche agli effetti inibitori ed escludenti derivanti dal procedimento di prevenzione nei confronti dell'attività di impresa (1431)
- DAVICO. - Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, volte a rendere più efficiente l'attività dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, a favorire la vendita dei beni confiscati e il reimpiego del ricavato per finalità sociali nonché a rendere produttive le aziende confiscate. Delega al Governo per la disciplina della gestione delle aziende confiscate (1957)
- Alessandra BENCINI ed altri. - Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, volte a rendere più efficiente l'attività dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, a favorire la vendita dei beni confiscati e il reimpiego del ricavato per finalità sociali nonché a rendere produttive le aziende confiscate. Delega al Governo per la disciplina della gestione delle aziende confiscate (2060)
- CAMPANELLA ed altri. - Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, in materia di misure di prevenzione personali e patrimoniali in relazione ai delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione (2089)
- Misure volte a rafforzare il contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti (1687)
- MIRABELLI ed altri. - Modificazioni al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione (1690)

(Ove conclusi dalla Commissione)

2. DE POLI. - Riconoscimento della lingua italiana dei segni (302)

- Nicoletta FAVERO ed altri. - Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva e per il riconoscimento della lingua dei segni italiana (1019)

- PAGLIARI ed altri. - Disposizioni per la rimozione delle barriere della comunicazione, per il riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) e della LIS tattile, nonché per la promozione dell'inclusione sociale delle persone sorde, sordo-cieche e con disabilità uditiva in genere (1151)

- CONSIGLIO. - Disposizioni per la rimozione delle barriere della comunicazione, per il riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) e della LIS tattile e per la promozione dell'inclusione sociale delle persone sorde e sordo-cieche (1789)

- AIELLO. - Disposizioni per la rimozione delle barriere della comunicazione, per il riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) e della LIS tattile e per la promozione dell'inclusione sociale delle persone sorde e sordo-cieche (1907)

- *Relatore* RUSSO (*Relazione orale*)

3. FALANGA ed altri. - Disposizioni in materia di criteri per l'esecuzione di procedure di demolizione di manufatti abusivi (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) - *Relatore* FALANGA (*Relazione orale*) (580-B)

La seduta è tolta (*ore 19,06*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Introduzione del delitto di tortura nell'ordinamento italiano (**10-362-388-395-849-874-B**)

ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato nel testo emendato

(Introduzione degli articoli 613-bis e 613-ter del codice penale, concernenti i reati di tortura e di istigazione del pubblico ufficiale alla tortura)

1. Nel libro secondo, titolo XII, capo III, sezione III, del codice penale, dopo l'articolo 613 sono aggiunti i seguenti:

«Art. 613-bis. - (*Tortura*). -- Chiunque con reiterate violenze o minacce gravi, ovvero agendo con crudeltà, cagiona acute sofferenze fisiche o un verificabile trauma psichico a una persona privata della libertà personale o affidata alla sua custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura o assistenza, ovvero che si trovi in condizioni di minorata difesa, è punito con la pena della reclusione da tre a dieci anni.

Se i fatti di cui al primo comma sono commessi da un pubblico ufficiale nell'esercizio delle funzioni o da un incaricato di un pubblico servizio nell'esecuzione del servizio, la pena è della reclusione da cinque a dodici anni.

Se dai fatti di cui al primo comma deriva una lesione personale le pene di cui ai commi precedenti sono aumentate; se ne deriva una lesione personale grave sono aumentate di un terzo e se ne deriva una lesione personale gravissima sono aumentate della metà.

Se dai fatti di cui al primo comma deriva la morte quale conseguenza non voluta, la pena è della reclusione di anni trenta. Se il colpevole cagiona volontariamente la morte, la pena è dell'ergastolo.

Art. 613-ter. - (*Istigazione del pubblico ufficiale a commettere tortura*). -- Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, istiga altro pubblico ufficiale o altro incaricato di un pubblico servizio a commettere il delitto di tortura, se l'istigazione non è accolta ovvero se l'istigazione è accolta ma il delitto non è commesso, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni».

EMENDAMENTI

1.213

CASSON, MUSSINI

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis» al primo comma, sostituire le parole: «agendo con crudeltà» con le seguenti: «mediante trattamenti inumani o degradanti la dignità umana».

1.214

BUCCARELLA, CAPPELLETTI, MUSSINI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis» al primo comma, dopo la parola: «crudeltà» inserire le seguenti: «ovvero mediante trattamenti inumani o degradanti la dignità umana».

1.215

DI MAGGIO

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis» al primo comma, dopo le parole: «agendo con crudeltà,» inserire la seguente: «volontariamente».

1.216

DI MAGGIO

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis», al primo comma, sostituire la parola: «cagiona» con la seguente: «volontariamente infligge».

1.217

DI MAGGIO

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis» al primo comma, sostituire la parola: «cagiona» con le seguenti: «intenzionalmente infligge».

1.218

STEFANI, CENTINAIO

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis» al primo comma, sopprimere le parole: «o un verificabile trauma psichico».

1.219

CASSON, LO GIUDICE, MANCONI, CIRINNÀ

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis» al primo comma, sostituire le parole: «un verificabile trauma psichico» con la seguente: «psichiche».

1.220

BUCCARELLA, CAPPELLETTI, MANCONI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis», al primo comma, sostituire le parole: «un verificabile trauma psichico» con le seguenti: «psichiche».

1.221

CAPPELLETTI, BUCCARELLA

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis», al primo comma, sopprimere la parola: «verificabile».

1.222

DI MAGGIO

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis», al primo comma, sopprimere le parole: «privata della libertà personale o».

1.223

STEFANI, CENTINAIO

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis», al primo comma, sopprimere la parola: «controllo».

1.224

I Relatori

Approvato

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis- Tortura», al primo comma, sostituire la parola: «tre» con la seguente: «quattro».

1.225

LUMIA, CASSON, CAPACCHIONE, CIRINNÀ, CUCCA, FILIPPIN, GINETTI, TONINI

Sost. id. em. 1.224

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis», primo comma, sostituire le parole: «da tre a dieci anni», con le seguenti: «da quattro a dieci anni».

1.226

BUCCARELLA, CAPPELLETTI

Sost. id. em. 1.224

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis», primo comma, sostituire la parola: «tre», con la seguente: «quattro».

1.227

STEFANI, CENTINAIO

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis», primo comma, sostituire la parola: «tre», con la seguente: «sei mesi».

1.228

STEFANI, CENTINAIO

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis», primo comma, sostituire la parola: «tre», con la seguente: «uno».

1.229

STEFANI, CENTINAIO

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis», primo comma, sostituire la parola: «tre», con la seguente: «un anno e sei mesi».

1.230

STEFANI, CENTINAIO

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis», primo comma, sostituire la parola: «tre», con la seguente: «due».

1.231

STEFANI, CENTINAIO

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis», primo comma, sostituire la parola: «tre», con la seguente: «due anni e sei mesi».

1.800/1

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, MINEO, BAROZZINO, BOCCHINO, CERVellini, PETRAGLIA, CAMPANELLA

Respinto

All'emendamento 1.800, sopprimere le parole: «se il fatto è commesso mediante più condotte ovvero».

1.800/2

CASSON, MINEO, MUSSINI, BATTISTA, AMATI

Respinto

All'emendamento 1.800, sopprimere le parole da: «è commesso» fino a: «ovvero se».

1.800/3

BUCCARELLA, CAPPELLETTI

Id. em. 1.800/2

All'emendamento 1.800, sopprimere le parole: «è commesso mediante più condotte ovvero se».

1.800/4

CASSON, MINEO, MUSSINI, BATTISTA, AMATI

Respinto

All'emendamento 1.800, dopo le parole: «mediante» inserire le seguenti: «una o».

1.800/5

MUSSINI, CASSON, VACCIANO, DE PIETRO

Id. em. 1.800/4

All'emendamento 1.800, dopo la parola: «mediante» inserire le seguenti: «una o».

1.800/6

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, MINEO, BAROZZINO, BOCCHINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, CAMPANELLA

Respinto

All'emendamento 1.800, sopprimere la parola: «più».

1.800/7

DE PETRIS, MINEO, DE CRISTOFARO, BAROZZINO, BOCCHINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, CAMPANELLA

Respinto

All'emendamento 1.800, sostituire le parole: «più condotte» con le seguenti: «condotte diverse».

1.800/8

MUSSINI, CASSON, VACCIANO, DE PIETRO

Respinto

All'emendamento 1.800, dopo la parola: «mediante» sostituire la parola: «più» con la seguente: «qualsivoglia».

1.800/9

GASPARRI

Respinto

All'emendamento 1.800, dopo le parole: «se il fatto è commesso mediante più condotte» inserire le seguenti: «, e non costituisca reato diverso».

1.800/10

MINEO, DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, CAMPANELLA

Respinto

All'emendamento 1.800, sopprimere le parole: «ovvero se comporta un trattamento inumano e degradante per la dignità della persona».

1.800/11

GIOVANARDI

Respinto

All'emendamento 1.800, sostituire la parola: «ovvero» con la seguente: «e».

1.800/12

STEFANI, CENTINAIO

Id. em. 1.800/11

All'emendamento 1.800, sostituire la parola: «ovvero» con la seguente: «e».

1.800/13

MUSSINI, VACCIANO, DE PIETRO

Respinto

All'emendamento 1.800, dopo la parola: «ovvero» aggiungere le seguenti: «da quattro a 12 anni».

1.800/14

CASSON, MINEO, MUSSINI, BATTISTA, AMATI (*)

Respinto

All'emendamento 1.800, sostituire la parola: «e» con la seguente: «o».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i senatori Orellana, Falanga e i restanti componenti del Gruppo ALA-SCCLP

1.800/15

MINEO, DE PETRIS, DE CRISTOFARO, BAROZZINO, BOCCHINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, CAMPANELLA

Id. em. 1.800/14

All'emendamento 1.800, sostituire la parola: «e» con la seguente: «o».

1.800/16

BUCCARELLA, CAPPELLETTI

Id. em. 1.800/14

All'emendamento 1.800, sostituire la parola: «e» con la seguente: «o».

1.800/17

DE PETRIS, MINEO, DE CRISTOFARO, BAROZZINO, BOCCHINO, CERVellini, PETRAGLIA, CAMPANELLA

Respinto

All'emendamento 1.800, sostituire le parole: «ovvero se» con le seguenti: «. Il trauma psichico è sempre verificabile se il fatto».

1.800/18

ORELLANA

Inammissibile

All'emendamento 1.800, sostituire le parole: «dieci anni», con le seguenti: «ovvero agendo con crudeltà» e sostituire le parole: «se il fatto è commesso mediante più condotte ovvero se comporta un trattamento inumano e degradante per la dignità della persona», con le seguenti: «comporta un trattamento inumano o degradante, o».

1.800/19

MUSSINI, VACCIANO, DE PIETRO

Respinto

All'emendamento 1.800, sostituire le parole: «se il fatto è commesso mediante più condotte ovvero se» con le seguenti: «la pena è della reclusione da quattro a 12 anni se il fatto».

1.800/20

MUSSINI, VACCIANO, DE PIETRO

Respinto

All'emendamento 1.800, alle parole: «se il fatto» premettere le seguenti: «la pena è della reclusione da quattro a 12 anni».

1.800/21

FUCKSIA

Inammissibile

All'emendamento 1.800, aggiungere il seguente periodo: «Chiunque, con violenza ovvero con violazione dei propri obblighi di protezione, di cura o di assistenza, intenzionalmente cagiona ad un animale a lui affidato, o comunque sottoposto alla sua autorità, vigilanza o custodia, acute sofferenze fisiche o psichiche, è punito con la reclusione da due a quattro anni».

1.800

I Relatori

Approvato

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis», al primo comma dopo le parole: «dieci anni» aggiungere le seguenti: «se il fatto è commesso mediante più condotte ovvero se comporta un trattamento inumano e degradante per la dignità della persona».

1.40

GASPARRI, MALAN, GIOVANARDI, GALIMBERTI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis», sostituire il secondo comma, con il seguente:

«Se i fatti di cui al primo comma sono commessi, volontariamente e rigorosamente per i motivi di cui al primo comma, da un pubblico ufficiale o da un incaricato di pubblico servizio si applica la pena della reclusione da cinque a nove anni. La punibilità è esclusa in occasione di eventi legati all'ordine pubblico e quando il fatto avvenga nel rispetto dell'articolo 20 e successivi del T.U.L.P.S. ovvero in ossequio degli articoli 51, 52, 53 e 54 del codice penale. Ai fini dell'applicazione del primo e secondo comma, la sofferenza deve essere quantificata in danni fisici superiori alle lesioni gravi volontarie. Se fatti di violenza che causano sofferenze fisiche ovvero con accanimento vengono commessi avverso i pubblici ufficiali in servizio di ordine pubblico ovvero in occasioni di manifestazioni sportive si applica la pena della reclusione da cinque a nove anni».

1.232

DIMAGGIO

Approvato

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis - (Tortura)», al secondo comma, sostituire le parole da: «un pubblico ufficiale nell'esercizio delle funzioni o da un incaricato di un pubblico servizio nell'esecuzione del servizio», con le seguenti: «da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o in violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio».

1.233

GASPARRI, MALAN, GIOVANARDI

Respinto

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al capoverso «Art. 613-bis», secondo comma, sostituire le parole: «da cinque a dodici anni», con le seguenti: «da tre a dieci anni»;*

b) *sostituire il capoverso «Art. 613-ter», con il seguente: «Art. 613-ter. - (Istigazione a commettere tortura). - Fuori dei casi previsti dall'articolo 414, chiunque istiga a commettere il delitto di tortura, se l'istigazione è accolta ma il delitto non è commesso, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni».*

1.234

STEFANI, CENTINAIO

Le parole da: «Al comma» a: «segunte:» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis», secondo comma, sostituire la parola: «dodici», con la seguente: «otto».

1.235

STEFANI, CENTINAIO

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis», secondo comma, sostituire la parola: «dodici», con la seguente: «nove».

1.236

STEFANI, CENTINAIO

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis», secondo comma, sostituire la parola: «dodici», con la seguente: «dieci».

1.237

STEFANI, CENTINAIO

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis», secondo comma, sostituire la parola: «dodici», con la seguente: «undici».

1.238

BRUNI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis», secondo comma, dopo le parole: «dodici anni» aggiungere il seguente periodo: «In tal caso le sofferenze fisiche o il trauma psichico di cui al comma 1, devono essere comunque ulteriori e diversi rispetto a quelli derivanti dall'esecuzione di legittime misure privative o limitative di diritti».

1.801/1

CALIENDO, GASPARRI, PALMA

Respinto

All'emendamento 1.801, sostituire le parole da: «Il comma precedente» fino alla fine, con le seguenti: «Ai fini dell'applicazione del comma precedente la sofferenza deve essere comunque ulteriore rispetto a quella che deriva dall'esecuzione di legittime misure privative o limitative di diritti».

1.801/2

MINEO, DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, CAMPANELLA

Respinto

All'emendamento 1.801, sostituire le parole: «Il comma precedente non si applica» con le seguenti: «La pena di cui al comma precedente è da quattro a dodici anni».

1.801/3

CASSON, MINEO, MUSSINI, BATTISTA, AMATI

Respinto

All'emendamento 1.801, sostituire le parole da: «non si applica» fino a: «limitative di diritti» con le seguenti: «si applica comunque nel caso di trattamento inumano o degradante per la dignità umana».

1.801/4

STEFANI, CENTINAIO

Respinto

All'emendamento 1.801, sopprimere le parole: «di sofferenze risultanti unicamente dall'esecuzione».

1.801/5

MINEO, DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, PETRAGLIA, CAMPANELLA

Respinto

All'emendamento 1.801, sostituire le parole: «di sofferenze risultanti unicamente dall'esecuzione» con le seguenti: «dell'esecuzione».

1.801/6

STEFANI, CENTINAIO

Respinto

All'emendamento 1.801, sopprimere la parola: «unicamente».

1.801/7

BUCCARELLA, CAPPELLETTI

Respinto

All'emendamento 1.801, sostituire le parole: «dall'esecuzione di legittime misure» con le seguenti: «dalla legittima esecuzione di misure».

1.801/8

DE PETRIS, MINEO, DE CRISTOFARO, BAROZZINO, BOCCHINO, CERVellini, PETRAGLIA, CAMPANELLA

Respinto

All'emendamento 1.801, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per i fatti di cui ai commi precedenti, i termini di cui all'articolo 157 del codice penale sono raddoppiati».

Conseguentemente sostituire le parole: «inserire il seguente» con le seguenti: «inserire i seguenti».

1.801

I Relatori

Approvato

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis», dopo il secondo comma, inserire il seguente: «Il comma precedente non si applica nel caso di sofferenze risultanti unicamente dall'esecuzione di legittime misure privative o limitative di diritti».

1.239

DI MAGGIO

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis», dopo il secondo comma, inserire il seguente:

«Ai fini dell'applicazione del primo e del secondo comma, la sofferenza deve essere ulteriore rispetto a quella che deriva dall'esecuzione di legittime misure privative o limitative di diritti».

1.240

STEFANI, CENTINAIO

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis», al terzo comma, sostituire le parole: «sono aumentate» con le seguenti: «sono aumentate fino».

1.241

MANCONI, LO GIUDICE

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis» sostituire il quarto comma con il seguente: «Se dal fatto deriva la morte quale conseguenza non voluta, le pene sono aumentate di due terzi. Se il colpevole cagiona volontariamente la morte, la pena è della reclusione di anni trenta».

1.242

GASPARRI, MALAN, GIOVANARDI, GALIMBERTI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis», sostituire il quarto comma, con il seguente: «Se dal fatto deriva la morte quale conseguenza non voluta ovvero le violenze avverso i pubblici ufficiali in servizio di ordine pubblico sono commesse in gruppo o armati, le pene sono aumentate di un terzo. Se il colpevole cagiona volontariamente la morte, la pena è dell'ergastolo».

1.243

STEFANI, CENTINAIO

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis», quarto comma, sostituire le parole: «dai fatti di cui al primo comma», con le seguenti: «i fatti di cui al primo e

secondo comma sono il risultato di una sofferenza o dolore che normalmente o comunemente deriva dall'esecuzione di legittime misure o sanzioni, o inerenti a tali sanzioni o da esse cagionate non si applica quanto stabilito dai suddetti commi. Mentre se dai fatti di cui al primo comma».

1.244

DI MAGGIO

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis», quarto comma, sostituire le parole: «la pena è della reclusione di anni trenta» con le seguenti: «le pene sono aumentate di due terzi» e le parole: «dell'ergastolo» con le seguenti: «della reclusione di anni trenta».

1.245

STEFANI, CENTINAIO

Le parole da: «Al comma» a: «ad anni » respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis», quarto comma, sostituire le parole: «la pena è della reclusione di anni trenta» con le seguenti: «la pena è delle reclusione non inferiore ad anni diciotto e fino a mille euro di multa».

1.246

STEFANI, CENTINAIO

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis», sostituire le parole: «la pena è della reclusione di anni trenta» con le seguenti: «la pena è delle reclusione non inferiore ad anni diciotto».

1.247

STEFANI, CENTINAIO

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis», quarto comma, sostituire le parole: «la pena è della reclusione di anni trenta» con le seguenti: «la pena è delle reclusione non inferiore ad anni diciannove e fino a mille euro di multa».

1.248

STEFANI, CENTINAIO

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis», quarto comma, sostituire le parole: «la pena è della reclusione di anni trenta» con le seguenti: «la pena è delle reclusione non inferiore ad anni diciannove».

1.249

STEFANI, CENTINAIO

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis», quarto comma, sostituire le parole: «la pena è della reclusione di anni trenta», con le seguenti: «la pena è delle reclusione non inferiore ad anni venti e fino a mille euro di multa».

1.250

STEFANI, CENTINAIO

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis», al quarto comma, sostituire le parole: «la pena è della reclusione di anni trenta» con le seguenti: «la pena è delle reclusione non inferiore ad anni venti».

1.251

STEFANI, CENTINAIO

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 613-bis», al quarto comma, sostituire le parole: «la pena è della reclusione di anni trenta» con le seguenti: «la pena è della reclusione non inferiore ad anni ventuno e fino a mille euro di multa».

1.252

STEFANI, CENTINAIO

Precluso

Al Comma 1, capoverso «Art. 613-bis», al quarto comma, sostituire le parole: «la pena è della reclusione di anni trenta» con le seguenti: «la pena è della reclusione non inferiore ad anni ventuno».

1.253

BUCCARELLA, CAPPELLETTI

Respinto

Al comma 1, sopprimere il capoverso «Art. 613-ter».

Conseguentemente:

a) *dopo il comma 1 aggiungere il seguente:* «1-bis. Dopo il quarto comma dell'articolo 414 aggiungere il seguente: "Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, istiga altro pubblico ufficiale o altro incaricato di un pubblico servizio a commettere il delitto di tortura, se l'istigazione non è accolta ovvero se l'istigazione è accolta ma il delitto non è commesso, è punito con la reclusione da uno a sei anni"».

b) *sostituire la rubrica dell'articolo con la seguente:* «Introduzione dell'articolo 613-bis e del quinto comma dell'articolo 414 del codice penale, concernenti i reati di tortura e di istigazione del pubblico ufficiale e dell'incaricato di pubblico servizio alla tortura».

1.254 testo 2/100

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, MINEO, PETRAGLIA

Respinto

All'emendamento 1.254, capoverso «Art. 613-ter» sostituire le parole: «le seguenti parole: "in modo idoneo», con le seguenti: «la seguente parola "un».

1.254 testo 2/200

MUSSINI

Respinto

All'emendamento 1.254, sostituire le parole: «in modo idoneo» con le seguenti: «in qualsiasi modo».

1.254 (testo 2)

I Relatori

V. em. 1.254

Al comma 1, capoverso «Art. 613-ter- (Istigazione del pubblico ufficiale a commettere tortura)», dopo la parola: «istiga», inserire le seguenti: «in modo idoneo».

1.254

I Relatori

Approvato

Al comma 1, capoverso «Art. 613-ter- (Istigazione del pubblico ufficiale a commettere tortura)», dopo la parola: «istiga», inserire le seguenti: «in modo concretamente idoneo».

N.B. In corso di seduta i Relatori hanno ritenuto di tornare all'originaria formulazione dell'em. 1.254.

1.255

LUMIA, CASSON (*), CAPACCHIONE, CIRINNÀ, CUCCA, FILIPPIN, GINETTI, LO GIUDICE, TONINI

Id. em. 1.254

Al comma 1, capoverso «Art. 613-ter» dopo le parole: «del servizio, istiga» inserire le seguenti: «in modo concretamente idoneo».

(*) Firma ritirata in corso di seduta

1.256

STEFANI, CENTINAIO

Le parole da: «*Al comma*» a: «fino a» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso: «Art. 613-ter», sostituire le parole: «da sei mesi a tre» con le seguenti: «fino a un anno».

1.257

STEFANI, CENTINAIO

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 613-ter» sostituire le parole: «da sei mesi a tre anni» con le seguenti: «fino a due anni».

1.258

STEFANI, CENTINAIO

Le parole da: «*Al comma*» a: «seguenti:"da» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso «Art. 613-ter», sostituire le parole: «da sei mesi a tre anni» con le seguenti: «da venti giorni a due anni».

1.259

STEFANI, CENTINAIO

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 613-ter», sostituire le parole: «da sei mesi a tre anni» con le seguenti: «da un mese a due anni».

1.260

STEFANI, CENTINAIO

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 613-ter», sostituire le parole: «da sei mesi a tre anni» con le seguenti: «da quattro mesi a due anni».

1.261

STEFANI, CENTINAIO

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 613-ter», sostituire le parole: «da sei mesi a tre anni» con le seguenti: «da cinque mesi a due anni».

1.262

BUCCARELLA, CAPPELLETTI

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 613-ter», sostituire le parole: «da sei mesi a tre anni» con le seguenti: «da uno a sei anni».

ARTICOLO 2 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 2.

Identico all'articolo 2 approvato dal Senato

(Modifica all'articolo 191 del codice di procedura penale)

1. All'articolo 191 del codice di procedura penale, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

«2-bis. Le dichiarazioni o le informazioni ottenute mediante il delitto di tortura non sono comunque utilizzabili, salvo che contro le persone accusate di tale delitto e al solo fine di provarne la responsabilità penale».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 2

2.0.200

CAPPELLETTI

Respinto

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Modifica all'articolo 157 del codice penale)

1. Al sesto comma dell'articolo 157 del Codice penale sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ", nonché per il reato di cui all'articolo 613-bis"».

ARTICOLO 3 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 3.

Approvato

(Modifica all'articolo 19 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286)

1. All'articolo 19 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«1-bis. Non sono ammessi il respingimento o l'espulsione o l'extradizione di una persona verso uno Stato qualora esistano fondati motivi di ritenere che essa rischi di essere sottoposta a tortura. Nella valutazione di tali motivi si tiene conto anche dell'esistenza, in tale Stato, di violazioni sistematiche e gravi di diritti umani».

EMENDAMENTI**3.200**

GASPARRI, MALAN, GIOVANARDI, GALIMBERTI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

3.201

DI MAGGIO

Id. em. 3.200

Sopprimere l'articolo.

3.202

STEFANI, CENTINAIO

Id. em. 3.200

Sopprimere l'articolo.

3.203

STEFANI, CENTINAIO

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «All'» con le seguenti: «Dopo il comma 1 dell'».

Conseguentemente, sopprimere le parole: «dopo il comma 1».

3.204

STEFANI, CENTINAIO

Le parole da: «Al comma» a: «desumere» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, dopo le parole: «fondati motivi» inserire le seguenti: «che devono essere supportati da provvedimenti o comunque da atti provenienti da organizzazioni internazionali governative da cui si possa desumere con certezza».

3.205

STEFANI, CENTINAIO

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «fondati motivi» inserire le seguenti: «che devono essere in ogni caso supportati da provvedimenti o comunque da atti provenienti da organizzazioni internazionali governative da cui si possa desumere».

3.206

MALAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «1-bis», dopo le parole: «che essa rischi» aggiungere la seguente: «specificamente».

3.207

BRUNI

Respinto

Al comma 1, capoverso «1-bis», sopprimere il secondo periodo.

3.208

STEFANI, CENTINAIO

Id. em. 3.207

Al comma 1, capoverso «1-bis.», sopprimere il secondo periodo.

3.209

STEFANI, CENTINAIO

Respinto

Al comma 1, capoverso «1-bis.», sostituire il secondo periodo con il seguente: «La valutazione di cui al comma precedente deve essere supportata anche da violazioni gravi, sistematiche, precise, concordanti e ripetute dei diritti umani».

3.210

DI MAGGIO

Respinto

Al comma 1, capoverso «1-bis.», dopo le parole: «di diritti umani» aggiungere le seguenti: «accertate dai competenti organi ed autorità sovranazionali».

ARTICOLO 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 4.

Approvato nel testo emendato

(Esclusione dall'immunità diplomatica. Estradizione nei casi di tortura)

1. Non può essere riconosciuta l'immunità diplomatica agli stranieri sottoposti a procedimento penale o condannati per il reato di tortura in altro Stato o da un tribunale internazionale.
2. Nel rispetto del diritto interno e dei trattati internazionali, nei casi di cui al comma 1, lo straniero è estradato verso lo Stato richiedente nel quale è in corso il procedimento penale o è stata pronunciata sentenza di condanna per il reato di tortura o, nel caso di procedimento davanti ad un tribunale internazionale, verso il tribunale stesso o lo Stato individuato ai sensi dello statuto del medesimo tribunale.

EMENDAMENTI

4.200

GASPARRI, MALAN, GIOVANARDI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

4.201

I Relatori

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «l'immunità diplomatica» con le seguenti: «alcuna forma di immunità».

Conseguentemente, nella Rubrica, dopo la parola: «immunità», sopprimere la parola: «diplomatica».

4.202

LUMIA, CASSON, CAPACCHIONE, CIRINNÀ, CUCCA, FILIPPIN, GINETTI, LO GIUDICE, TONINI

Approvato

Al comma 1, sostituire le parole: «l'immunità diplomatica» con le seguenti: «alcuna forma di immunità».

Conseguentemente, nella rubrica dopo la parola: «immunità» sopprimere la seguente: «diplomatica».

4.203

STEFANI, CENTINAIO

Precluso

Al comma 1, sostituire la parola: «diplomatica» con le seguenti: «dalla giurisdizione».

4.204

STEFANI, CENTINAIO

Precluso

Nella rubrica, sostituire la parola: «diplomatica» con le seguenti: «della giurisdizione».

ARTICOLI 5 E 6 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE**Art. 5.****Identico all'articolo 5 approvato dal Senato***(Invarianza degli oneri)*

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.

Art. 6.

Identico all'articolo 6 approvato dal Senato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* .

Allegato B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>1</u>	Nom.	Disegno di legge n. 10-362-388-395-849-874. Em. 1.214, Buccarella e altri	213	212	014	036	162	107	RESP.
<u>2</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.218, Stefani e Centinaio	213	212	004	060	148	107	RESP.
<u>3</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.220, Buccarella e altri	226	223	002	043	178	112	RESP.
<u>4</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.221, Cappelletti e Buccarella	227	225	002	043	180	113	RESP.
<u>5</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.223, Stefani e Centinaio	227	226	002	048	176	114	RESP.
<u>6</u>	Nom.	DDL n. 10. Emm. 1.224, 1.225 e 1.226, i Relatori; Lumia e altri; Buccarella e Cappelletti	229	227	014	172	041	114	APPR.
<u>7</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.800/1, De Cristofaro e altri	230	228	002	048	178	115	RESP.
<u>8</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.800/2 e 1.800/3, Casson e altri; Buccarella e Cappelletti	224	222	013	043	166	112	RESP.
<u>9</u>	Nom.	DDL n. 10. Emm. 1.800/4 e 1.800/5, Casson e altri; Mussini e altri	234	232	002	043	187	117	RESP.
<u>10</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.800/6, De Cristofaro e altri	234	233	003	042	188	117	RESP.
<u>11</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.800/7, De Petris e altri	227	226	003	016	207	114	RESP.
<u>12</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.800/8, Mussini e altri	234	232	002	014	216	117	RESP.
<u>13</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.800/9, Gasparri	229	227	001	040	186	114	RESP.
<u>14</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.800/10, Mineo e altri	231	228	005	011	212	115	RESP.
<u>15</u>	Nom.	DDL n. 10. Emm. 1.800/11 e 1.800/12, Giovanardi; Stefani e Centinaio	234	233	003	044	186	117	RESP.
<u>16</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.800/13, Mussini e altri	236	235	003	043	189	118	RESP.
<u>17</u>	Nom.	DDL n. 10. Emm. 1.800/14, 1.800/15 e 1.800/16, Casson e altri; Mineo e altri; Buccarella e Cappelletti	232	231	003	059	169	116	RESP.
<u>18</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.800/17, De Petris e altri	232	230	002	042	186	116	RESP.
<u>19</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.800/19, Mussini e altri	232	230	004	039	187	116	RESP.
<u>20</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.800/20, Mussini e altri	230	227	004	040	183	114	RESP.
<u>21</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.800, I Relatori	236	235	012	182	041	118	APPR.
<u>22</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.40, Gasparri e altri	235	234	030	058	146	118	RESP.
<u>23</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.232, Di Maggio	236	234	027	188	019	118	APPR.
<u>24</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.233, Gasparri e altri	236	235	010	049	176	118	RESP.
<u>25</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.234 (1a parte), Stefani e Centinaio	235	234	003	052	179	118	RESP.
<u>26</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.238, Bruni	236	235	002	054	179	118	RESP.
<u>27</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.801/1, Caliendo e altri	223	222	023	050	149	112	RESP.
<u>28</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.801/2, Mineo e altri	228	227	001	017	209	114	RESP.
<u>29</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.801/3, Casson e altri	220	219	001	039	179	110	RESP.
<u>30</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.801/4, Stefani e Centinaio	227	226	003	048	175	114	RESP.
<u>31</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.801/5, Mineo e altri	220	218	009	015	194	110	RESP.
<u>32</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.801/6, Stefani e Centinaio	225	224	003	043	178	113	RESP.
<u>33</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.801/7, Buccarella e Cappelletti	224	219	009	041	169	110	RESP.
<u>34</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.801/8, De Petris e altri	225	223	009	041	173	112	RESP.
<u>35</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.801, I Relatori	230	225	026	181	018	113	APPR.
<u>36</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.240, Stefani e Centinaio	230	224	001	055	168	113	RESP.
<u>37</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.241, Manconi e Lo Giudice	228	223	003	051	169	112	RESP.
<u>38</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.242, Gasparri e altri	228	223	002	048	173	112	RESP.
<u>39</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.243, Stefani e Centinaio	230	226	002	053	171	114	RESP.
<u>40</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.245 (1a parte), Stefani e Centinaio	231	227	002	049	176	114	RESP.
<u>41</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.253, Buccarella e Cappelletti	233	228	005	036	187	115	RESP.
<u>42</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.254 (testo 2/100), De Cristofaro e altri	229	225	004	038	183	113	RESP.
<u>43</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.254 (testo 2/200), Mussini	231	225	012	037	176	113	RESP.
<u>44</u>	Nom.	DDL n. 10. Emm. 1.254 e 1.255, I Relatori; Lumia e altri	227	221	001	167	053	111	APPR.

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>45</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.256 (1a parte), Stefani e Centinaio	222	217	001	053	163	109	RESP.
<u>46</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 1.258 (1a parte), Stefani e Centinaio	229	223	003	055	165	112	RESP.
<u>47</u>	Nom.	DDL n. 10. Articolo 1	227	223	029	178	016	112	APPR.
<u>48</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 2.0.200, Cappelletti	231	226	008	058	160	114	RESP.
<u>49</u>	Nom.	DDL n. 10. Emm. 3.200, 3.201 e 3.202, Gasparri e altri; Di Maggio; Stefani e Centinaio	227	226	004	049	173	114	RESP.
<u>50</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 3.203, Stefani e Centinaio	226	225	004	049	172	113	RESP.
<u>51</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 3.204 (1a parte), Stefani e Centinaio	226	225	002	052	171	113	RESP.
<u>52</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 3.206, Malan	226	224	002	047	175	113	RESP.
<u>53</u>	Nom.	DDL n. 10. Emm. 3.207 e 3.208, Bruni; Stefani e Centinaio	225	224	002	049	173	113	RESP.
<u>54</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 3.209, Stefani e Centinaio	228	227	001	051	175	114	RESP.
<u>55</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 3.210, Di Maggio	225	224	003	048	173	113	RESP.
<u>56</u>	Nom.	DDL n. 10. Articolo 3	230	229	048	167	014	115	APPR.
<u>57</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 4.200, Gasparri e altri	219	218	003	045	170	110	RESP.
<u>58</u>	Nom.	DDL n. 10. Em. 4.202, Lumia e altri	220	217	006	173	038	109	APPR.
<u>59</u>	Nom.	DDL n. 10. Articolo 4	222	218	014	165	039	110	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale non sono riportate

823ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

16 Maggio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Caleo Massimo	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Caliendo Giacomo	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C
Campanella Francesco	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	R	F	C	C	C	F	F	F	F	F
Candiani Stefano	A	F	C	C		A	C	A	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
Cantini Laura	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Capacchione Rosaria	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
Cappelletti Enrico	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F
Cardiello Franco	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Cardinali Valeria	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Caridi Antonio Stefano																				
Carraro Franco	C	F	C	C	F	C	C	C	R	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Casaletto Monica	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	A	F	F	F
Casini Pier Ferdinando																				
Cassano Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cassinelli Roberto	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Casson Felice	F	A	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	A	A
Castaldi Gianluca			F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F
Catalfo Nunzia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Centinaio Gian Marco	A	F	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Ceroni Remigio	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Cervellini Massimo	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F
Chiavaroli Federica	M	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Chiti Vannino	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ciampolillo Alfonso																				
Cioffi Andrea			F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F
Cirinà Monica	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cociancich Roberto G. G.	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C
Collina Stefano	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Colucci Francesco	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Comaroli Silvana Andreina	A	F	C	C	F	A	C	A	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Compagna Luigi	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A		A	F	A	F	A	A	A	A	A
Compagnone Giuseppe			C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Consiglio Nunziante	A	F	C	C	F	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Conte Franco	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Conti Riccardo						F	A	C	C	C		C		C	A	C	F	C	C	C
Corsini Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cotti Roberto	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F
Crimi Vito Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Crosio Jonny	A	F	C	C	F	A	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C
Cucca Giuseppe Luigi S.	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cuomo Vincenzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Adda Erica	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
D'Ali Antonio																				
Dalla Tor Mario	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Dalla Zuanna Gianpiero	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'Ambrosio Lettieri Luigi	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F		F	C	C	C	C	C

823ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

16 Maggio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
D'Anna Vincenzo	F	F	R	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
D'Ascola Vincenzo Mario D.	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Davico Michelino									C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
De Biasi Emilia Grazia	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Cristofaro Peppe	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C		C	F	F	F	F
De Petris Loredana	F		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F
De Pietro Cristina																				
De Pin Paola																				
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	F	C	C						C	C	C	C		C	C
De Siano Domenico	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Del Barba Mauro	C	C	C	C	C	F	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Della Vedova Benedetto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Biagio Aldo																				
Di Giacomo Ulisse	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Giorgi Rosa Maria																				
Di Maggio Salvatore Tito	A	F	C		F	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Dirindin Nerina	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
Divina Sergio	A	F	C	C	F	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
D'Onghia Angela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Donno Daniela	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C		C	F	F	F	F	F
Endrizzi Giovanni	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fabbi Camilla	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Falanga Ciro			C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Fasano Enzo	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	R
Fasiolo Laura	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fattori Elena	F	C	R	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F
Fattorini Emma	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Favero Nicoletta	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fedeli Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrara Elena	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ferrara Mario																				
Filippi Marco			C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Filippin Rosanna	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Finocchiaro Anna	C	M	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	M	C	C	C
Fissore Elena	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Floris Emilio	C	F	C	C	F	C	C	R	C	C	C	C	F	R	F	C	C	C	C	R
Formigoni Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fornaro Federico	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fravezzi Vittorio	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fucksia Serenella																				
Gaetti Luigi	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Galimberti Paolo																				
Gambaro Adele	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Gasparri Maurizio	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C		C

823ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

16 Maggio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Marino Mauro Maria						F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Martelli Carlo	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	A	C	F	F	F	F	F
Martini Claudio	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
Marton Bruno	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mastrangeli Marino Germano	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	A	C	F	F	F	F	F
Matteoli Altero																				
Mattesini Donella	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Maturani Giuseppina	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Mauro Giovanni	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Mauro Mario	C	F	C	C	F	C		C	C	F	C	C	F	C	C	C		C		
Mazzoni Riccardo	F	A	C	C	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Merloni Maria Paola					C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Messina Alfredo																				
Micheloni Claudio	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Migliavacca Maurizio	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Milo Antonio	F	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Mineo Corradino	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	R	F	C	F	F	F	F	F
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mirabelli Franco	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Molinari Francesco	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F
Montevecchi Michela	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Moronese Vilma	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F
Morra Nicola	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F		F
Moscardelli Claudio	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mucchetti Massimo	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Munerato Emanuela	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Mussini Maria	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F
Naccarato Paolo	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola	F	C	F	F	C	R	R	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F
Olivero Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Orellana Luis Alberto	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C
Orrù Pamela Giacomina G.	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Padua Venera	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pagano Giuseppe	C	C	C	R	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pagliari Giorgio	C	C	C	C	C	F	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
Paglini Sara	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C		C	F	F	F	F	F
Pagnoncelli Lionello Marco	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C
Palermo Francesco	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Palma Nitto Francesco	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Panizza Franco	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Parente Annamaria	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pegerer Carlo	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pelino Paola	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C

823ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

16 Maggio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Simeoni Ivana	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F
Sollo Pasquale																				
Sonego Lodovico	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Spilabotte Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sposetti Ugo	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Stefani Erika	A	F	C	C	F	A	C	A	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
Stefano Dario	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Stucchi Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Susta Gianluca	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tarquinio Lucio Rosario F.																				
Taverna Paola			F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C		C	F	F	F	F	F
Tocci Walter	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tomaselli Salvatore	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tonini Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Torrisi Salvatore	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tosato Paolo	A	F	C	C	F	A	C	A	C	C	C	C	F	F	C	A	C	C	C	C
Tremonti Giulio																				
Tronti Mario	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Turano Renato Guerino																				
Uras Luciano	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C
Vaccari Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Vacciano Giuseppe	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F
Valdinosi Mara	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Valentini Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Vattuone Vito	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Verdini Denis																				
Verducci Francesco			C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vicari Simona	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Viceconte Guido	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Villari Riccardo																				
Volpi Raffaele	A	F	C	C	F	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Zanda Luigi	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Zanoni Magda Angela	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Zavoli Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zeller Karl			C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Zin Claudio	A	A	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Zizza Vittorio			C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C
Zuffada Sante	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C

823ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

16 Maggio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Aiello Piero	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F	C	C	C	C
Airola Alberto	C	A	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	F	F	A	C	C	C	C	C
Albano Donatella	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Albertini Gabriele	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Alicata Bruno	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Amati Silvana	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F	A	C	F	C	C	C
Amidei Bartolomeo	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Amoruso Francesco Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Angioni Ignazio	F	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Anitori Fabiola	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Aracri Francesco																				
Arrigoni Paolo	A	F	F	A	F	F	F	C	C	F	A	F	A	F	F	F	C	F	F	F
Astorre Bruno	F	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
Augello Andrea	A	A	A	F	A	F									F	F	F	A	F	F
Auricchio Domenico																				
Azzollini Antonio								C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F
Barani Lucio	F	C	F	C	C	C														
Barozzino Giovanni	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
Battista Lorenzo	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Bellot Raffaella	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Bencini Alessandra	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C	C
Berger Hans	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C
Bernini Anna Maria	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F		C	F	F	F	C	F	F
Bertacco Stefano																				
Bertorotta Ornella	C	A	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	F	F						
Bertuzzi Maria Teresa	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Bianco Amedeo	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Bianconi Laura	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Bignami Laura															A	A	A	A	A	A
Bilardi Giovanni Emanuele	F	F	F	C	A	A	C	C	C	A	C	C	C	C	F	F	A	F	A	C
Bisinella Patrizia																				
Blundo Rosetta Enza																				
Bocca Bernabò	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Boccardi Michele	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Bocchino Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	C	C	C
Bonaiuti Paolo	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Bondi Sandro																				
Bonfrisco Anna Cinzia																				
Borioli Daniele Gaetano	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Bottici Laura																				
Brogia Claudio	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Bruni Francesco	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Buccarella Maurizio	C	A	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	F	F	A	C	C	C	C	C
Buemi Enrico	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bulgarelli Elisa	C	A	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	F	F	A	C	C	C	C	C
Calderoli Roberto	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	F	F	C	F	F	F

823ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

16 Maggio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Caleo Massimo	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Caliendo Giacomo	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F
Campanella Francesco	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	C	C	C
Candiani Stefano	A	F	F	A	F	F														
Cantini Laura	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Capacchione Rosaria	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
Cappelletti Enrico	C	A	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	F	F	A	C	C	C	C	C
Cardiello Franco	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	R	R	R	R	R	R
Cardinali Valeria	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Caridi Antonio Stefano																				
Carraro Franco	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Casaletto Monica	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	A	C	C	C	C	C
Casini Pier Ferdinando																				
Cassano Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cassinelli Roberto	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Casson Felice	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	C	C	C
Castaldi Gianluca	C	A	A	C	C	C									A	C	C	C	C	C
Catalfo Nunzia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Centinaio Gian Marco	A	F	F	A	F	F	F	C	C	F	A	F	A	A	F	F	C	F	F	F
Ceroni Remigio	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Cervellini Massimo	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	C	C	C
Chiavaroli Federica	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Chiti Vannino	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Ciampolillo Alfonso																				
Cioffi Andrea	C	A	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	F	F	A	C	C	C	C	C
Cirinnà Monica	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Cociancich Roberto G. G.	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C
Collina Stefano	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Colucci Francesco	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Comaroli Silvana Andreina	A	F	F	A	F	F	F	C	C	F	A	F	A	A	F	F	C	F	F	F
Compagna Luigi	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	A	F	F	A	F	F	A
Compagnone Giuseppe	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Consiglio Nunziante	A	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	A	A	F	F	C	F	F	F
Conte Franco	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C
Conti Riccardo	F	A	F	C	C	C														
Corsini Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cotti Roberto	C	A	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C
Crimi Vito Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Crosio Jonny	A	F	F	A	F	F	F	C	C	F	A	A	A	A	F	F	C	F	F	F
Cucca Giuseppe Luigi S.	F		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Cuomo Vincenzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Adda Erica	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
D'Ali Antonio																				
Dalla Tor Mario	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Dalla Zuanna Gianpiero	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
D'Ambrosio Lettieri Luigi	F		F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F

823ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

16 Maggio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
D'Anna Vincenzo	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
D'Ascola Vincenzo Mario D.	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Davico Michelino	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
De Biasi Emilia Grazia	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
De Cristofaro Peppe	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	F	C	C	C
De Petris Loredana	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	C	C	C
De Pietro Cristina																				
De Pin Paola																				
De Poli Antonio	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
De Siano Domenico	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	R	R	R	R	R	R
Del Barba Mauro	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Della Vedova Benedetto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Biagio Aldo																				
Di Giacomo Ulisse	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Di Giorgi Rosa Maria															P	P	P	P	P	P
Di Maggio Salvatore Tito	A	F	F	F	F	F	F	C	C	A	A	A	C	C	F	F	F	F	F	F
Dirindin Nerina	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Divina Sergio	A	F	F	A	F	F	F	C	C	F	A	F	A	A	F	F	C	F	F	F
D'Onghia Angela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Donno Daniela	C	A	A	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F				
Endrizzi Giovanni	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Fabbi Camilla	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Falanga Ciro	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Fasano Enzo	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Fasiolo Laura	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Fattori Elena	C	A	R	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	A	C	C	C	C
Fattorini Emma	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Favero Nicoletta	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fedeli Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrara Elena	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Ferrara Mario																				
Filippi Marco	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Filippin Rosanna	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Finocchiaro Anna	F	C	F	C	C	C	M	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Fissore Elena	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Floris Emilio	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	R	C	F	F	F	C	F	F
Formigoni Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fornaro Federico	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Fravezzi Vittorio	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Fucksia Serenella																				
Gaetti Luigi	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Galimberti Paolo																				
Gambaro Adele	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Gasparri Maurizio	F	F	F	F	F	F	F						F	C		F	F	F	F	F

823ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

16 Maggio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Gatti Maria Grazia	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C
Giannini Stefania	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Giarrusso Mario Michele	C	A	A	C	C	C														
Gibiino Vincenzo	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Ginetti Nadia	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Giovanardi Carlo	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	R	C	R	R	F	F	F	F	F	F
Giro Francesco Maria	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	F	F
Giroto Gianni Pietro																				
Gotor Miguel	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Granaiola Manuela	F	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Grasso Pietro																				
Guldani Marcello	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C
Guerra Maria Cecilia	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Guerrieri Paleotti Paolo	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C
Ichino Pietro	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Idem Josefa	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Iurlaro Pietro	F	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Lai Bachisio Silvio	F	C	F		C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C
Langella Pietro	F	C	F	C	C	C									F	C	C	C	C	C
Laniece Albert	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Lanzillotta Linda																				
Latorre Nicola																				
Lepri Stefano	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Lezzi Barbara																				
Liuzzi Pietro	F	F	F	F	F	F									F	F	F	F	F	F
Lo Giudice Sergio	F	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C
Lo Moro Doris	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Longo Eva																				
Longo Fausto Guilherme	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Lucherini Carlo	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Lucidi Stefano	C	A	A	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F	A	C	C	C	F	C
Lumia Giuseppe	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C
Malan Lucio	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Manassero Patrizia	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Manconi Luigi	C	F	C	F	F	F	F	F		F		F	F		C	C			C	C
Mancuso Bruno	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C						
Mandelli Andrea	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Mangili Giovanna	C	A	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	F	F	A	C	C	C	C	C
Maran Alessandro	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Marcucci Andrea	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Margiotta Salvatore							C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C
Marin Marco																				
Marinello Giuseppe F.M.	F	C	F	F	C	C	F	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Marino Luigi	F	C	F	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C

823ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

16 Maggio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Marino Mauro Maria	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Martelli Carlo	C	A	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	F	F	A	C	C	C	C	C
Martini Claudio	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Marion Bruno	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mastrangeli Marino Germano	C	A	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	F	F	A	C	C	C	C	C
Matteoli Altero																				
Mattesini Donella	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Maturani Giuseppina	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Mauro Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Mauro Mario															F	F	F	F	F	F
Mazzoni Riccardo	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C
Merloni Maria Paola	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Messina Alfredo																				
Micheloni Claudio	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Migliavacca Maurizio	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Milo Antonio	F	C	F	C	C	C										F	F	F	F	
Mineo Corradino	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	C	C	C
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mirabelli Franco	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Molinari Francesco	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Montevecchi Michela	C	A	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	F	F	A	C	C	C	C	C
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Moronese Vilma	C	A	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	F	F	A	C	C	C	C	C
Morra Nicola		A	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	F	F	A	C	C	C	C	C
Moscardelli Claudio	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Mucchetti Massimo	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Munerato Emanuela	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Mussini Maria	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
Naccarato Paolo	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	F	C	C	C	C	C
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola	C	A	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	F	F	A	C	C	C	C	C
Olivero Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Orellana Luis Alberto	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Orrù Pamela Giacomina G.	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Padua Venera	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Pagano Giuseppe	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Pagliari Giorgio	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Paglini Sara	C	A	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	F	F	A	C		C	C	C
Pagnoncelli Lionello Marco	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Palermo Francesco	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Palma Nitto Francesco	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F
Panizza Franco	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Parente Annamaria	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Pegorer Carlo	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Pelino Paola	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C

823ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

16 Maggio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Pepe Bartolomeo	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	F	A	F	F	R	R	R	R	R	R
Perrone Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Petraglia Alessia	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	C	C	C
Petrocelli Vito Rosario	C	A	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	F	F	A	C	C	C	C	C
Pezzopane Stefania	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccinelli Enrico	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	R	C	C	C	C
Piccoli Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	
Pignedoli Leana	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pizzetti Luciano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Puglia Sergio	C	A	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	F	F	A	C	C	C	C	C
Puglisi Francesca	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Puppato Laura	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Quagliariello Gaetano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ranucci Raffaele	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Razzi Antonio	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C			C	F	F	F
Repetti Manuela																				
Ricchiuti Lucrezia	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Rizzotti Maria	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F					
Romani Maurizio	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C		C	C
Romani Paolo	M	M	M	M	M	M	F	C	C	F			C	C						
Romano Lucio	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Rossi Gianluca	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Rossi Luciano																				
Rossi Mariarosaria	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Rossi Maurizio	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Francesco	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Ruta Roberto	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Ruvolo Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sacconi Maurizio	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	F	F	F	F	F	F
Saggese Angelica	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Sangalli Gian Carlo	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Santangelo Vincenzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Santini Giorgio	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Scalia Francesco	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Scavone Antonio Fabio Maria																				
Schifani Renato																				
Sciascia Salvatore	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Scibona Marco	C	A	A	C	C	C	A	C		A	C	C	F	F	A	C	C	C	C	C
Scilipoti Isgro Domenico	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	R	R	F	F
Scoma Francesco	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	R	C	F	F	F	F	F	F
Serafini Giancarlo	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Serra Manuela	C	A	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	F	F	A	R	C	C	C	C
Sibilia Cosimo	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Silvestro Annalisa	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C

823ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

16 Maggio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Simeoni Ivana	C	A	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	F	F	A	C	C	C	C	C
Sollo Pasquale																				
Sonego Lodovico	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C
Spilabotte Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sposetti Ugo	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Stefani Erika	A	F	F	A	F	F	F	C	C	F	A	F	A	A	F	F	C	F	F	F
Stefano Dario	F	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Stucchi Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Susta Gianluca	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Tarquinio Lucio Rosario F.																				
Taverna Paola	C	A	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	F	F	A	C	C	C	C	C
Tocci Walter	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tomaselli Salvatore	F	C	F	C	C	C									F	C	C	C	C	C
Tonini Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Torrisi Salvatore	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Tosato Paolo	A	F	F	A	F	F	F	C	C	F	A	F	A	A	F	F	C	F	F	F
Tremonti Giulio																				
Tronti Mario	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Turano Renato Guerino																				
Uras Luciano	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vaccari Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Vacciano Giuseppe	C	A	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	F	F	A	C	C	C	C	C
Valdinosi Mara	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Valentini Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Vattuone Vito	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Verdini Denis																				
Verducci Francesco	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Vicari Simona	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Viceconte Guido	F	F	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Villari Riccardo																				
Volpi Raffaele	A	F	F	A	F	F	F	C	C	F	F	F	A	A	F					
Zanda Luigi	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Zanoni Magda Angela	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Zavoli Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zeller Karl	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Zin Claudio	F	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Zizza Vittorio	F	C	C	C	F	F									F	F				F
Zuffada Sante	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F

823ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

16 Maggio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																			
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																			
Nominativo	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59
Aiello Piero	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F
Airola Alberto	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Albano Donatella	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Albertini Gabriele	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	F	C	F	F
Alicata Bruno	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C
Amati Silvana	C	F	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Amidei Bartolomeo	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C
Amoruso Francesco Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Angioni Ignazio	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Anitori Fabiola	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Aracri Francesco																			
Arrigoni Paolo	C	C	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
Astorre Bruno	C	C	C	F	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	F	C	F	F
Augello Andrea	A	A	A	F	F	F	A												
Auricchio Domenico								C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Azzollini Antonio	C	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C
Barani Lucio																			
Barozzino Giovanni	F	F	F	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Battista Lorenzo	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Bellot Raffaella	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C
Bencini Alessandra	C	C	C	F	C	C	F	A	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Berger Hans	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Bernini Anna Maria	C	C	C	F	F	F	A	C	A	A	A	F	A	A	A	A	F		
Bertacco Stefano																			
Bertorotta Ornella																			
Bertuzzi Maria Teresa	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	F	C	F	F
Bianco Amedeo	C		C	F	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	F		F	F
Bianconi Laura	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Bignami Laura	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A
Bilardi Giovanni Emanuele	A	C	C	F	F	A	F	C	C	C	F	A	C	C	A	A	A	F	F
Bisinella Patrizia																			
Blundo Rosetta Enza																			
Bocca Bernabò	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A			
Boccardi Michele	C	A	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C
Bocchino Fabrizio	F	F	F	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Bonaiuti Paolo	C	C	C			C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F			
Bondi Sandro																			
Bonfrisco Anna Cinzia																			
Borioli Daniele Gaetano	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Bottici Laura																			
Brogia Claudio	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Bruni Francesco	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	A
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Buccarella Maurizio	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Buemi Enrico	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bulgarelli Elisa	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C		C	C	C	C	F	C	F	F
Calderoli Roberto	C	C	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C

823ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

16 Maggio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																			
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																			
Nominativo	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59
Caleo Massimo	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Caliendo Giacomo	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
Campanella Francesco	F	F	F	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C	F			
Candiani Stefano																			
Cantini Laura	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Capacchione Rosaria	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Cappelletti Enrico	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Cardiello Franco	R	R	R	R	R	R	R	R											
Cardinali Valeria	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Caridi Antonio Stefano																			
Carraro Franco	C	C	C	R	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C
Casaletto Monica	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	A
Casini Pier Ferdinando																			
Cassano Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cassinelli Roberto	C	F	R	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C
Casson Felice	F	F	F	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Castaldi Gianluca	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Catalfo Nunzia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Centinaio Gian Marco	C	C	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C			
Ceroni Remigio	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C
Cervellini Massimo	F	F	F	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Chiavaroli Federica	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Chiti Vannino	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Ciampolillo Alfonso																			
Cioffi Andrea	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Cirinnà Monica	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F			
Cociancich Roberto G. G.	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Collina Stefano	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Colucci Francesco	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Comaroli Silvana Andreina	C	C	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
Compagna Luigi	A	A	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A
Compagnone Giuseppe	C	C	C	F	C	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	A	A
Consiglio Nunziante	C	C	A	F		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
Conte Franco	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	R	C	C	C	F	C	F	F
Conti Riccardo																			
Corsini Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cotti Roberto	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F
Crimi Vito Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Crosio Jonny	C	C	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
Cucca Giuseppe Luigi S.	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Cuomo Vincenzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Adda Erica	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	F	C	F	F
D'Ali Antonio																			
Dalla Tor Mario	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Dalla Zuanna Gianpiero	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
D'Ambrosio Lettieri Luigi	C		C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C

823ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

16 Maggio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																			
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																			
Nominativo	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59
D'Anna Vincenzo	C	C	C	F	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
D'Ascola Vincenzo Mario D.	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Davico Michelino	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
De Biasi Emilia Grazia	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
De Cristofaro Peppe	F	F	F	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
De Petris Loredana	F	F	F	C	C	C	A	F	C	C		C	C	C	C	F	C	F	F
De Pietro Cristina																			
De Pin Paola																			
De Poli Antonio	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
De Siano Domenico	R	R	R	R	R	R	R	R											
Del Barba Mauro	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Della Vedova Benedetto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Biagio Aldo																			
Di Giacomo Ulisse	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F
Di Giorgi Rosa Maria	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Di Maggio Salvatore Tito	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Dirindin Nerina	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Divina Sergio	C	C	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
D'Onghia Angela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Donno Daniela								F	C	C	C	C	C	C	C	F		F	F
Endrizzi Giovanni	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Fabbi Camilla	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Falanga Ciro	C	C	C				A	A	C	C	C	C	C	C	C	A	C	R	R
Fasano Enzo	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C
Fasiolo Laura	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Fattori Elena	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Fattorini Emma	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Favero Nicoletta	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fedeli Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrara Elena	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Ferrara Mario																			
Filippi Marco	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Filippin Rosanna	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Finocchiaro Anna	C	C	C	F	M	C	F	M	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Fissore Elena	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Floris Emilio	C	C	F	F	F	F	F	C	A	A	F	F	F	F	C	A	F	C	C
Formigoni Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fornaro Federico	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Fravezzi Vittorio	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Fucksia Serenella																			
Gaetti Luigi	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Galimberti Paolo																			
Gambaro Adele	C	C	C	F	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	A
Gasparri Maurizio	C	C	C	F	F	F		C	F	F	F		F	F	F	A	F	F	C

823ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

16 Maggio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																			
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																			
Nominativo	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59
Gatti Maria Grazia	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò																			
Giacobbe Francesco	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Giannini Stefania	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Giarrusso Mario Michele																			
Gibiino Vincenzo	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C
Ginetti Nadia	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Giovanardi Carlo	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	A	F	C	C
Giro Francesco Maria	F	C	C	F	F	F	F	C	A	A	F	C		F		A		C	F
Giroto Gianni Pietro																			
Gotor Miguel	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Granaiola Manuela	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C		F	C	F	F
Grasso Pietro																			
Gualdani Marcello	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Guerra Maria Cecilia	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Guerrieri Paleotti Paolo	C	C	C	F	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Ichino Pietro	C	C	C			C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Idem Josefa	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Iurlaro Pietro	C	C	C	F	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	A	A
Lai Bachisio Silvio	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		F	C	F	F
Langella Pietro	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	R	R
Laniece Albert	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Lanzillotta Linda																			
Latorre Nicola																			
Lepri Stefano	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Lezzi Barbara																			
Liuzzi Pietro	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F
Lo Giudice Sergio	C	C	C	F	C	C	F	A	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Lo Moro Doris	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Longo Eva																			
Longo Fausto Guilherme	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Lucherini Carlo	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Lucidi Stefano	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Lumia Giuseppe	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Malan Lucio	C	C	C	F	F	F		C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C
Manassero Patrizia	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		F	C	F	F
Manconi Luigi	C	C	C	C			C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Mancuso Bruno																			
Mandelli Andrea	C	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C
Mangili Giovanna	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Maran Alessandro	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Marcucci Andrea	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Margiotta Salvatore	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Marin Marco																			
Marinello Giuseppe F.M.	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F
Marino Luigi	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F

823ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

16 Maggio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																			
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																			
Nominativo	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59
Marino Mauro Maria	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Martelli Carlo	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Martini Claudio	C	C	C								C		C	C	C	F	C	F	F
Marton Bruno	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mastrangeli Marino Germano	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Matteoli Altero																		C	C
Mattesini Donella	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Maturani Giuseppina	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Mauro Giovanni	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C
Mauro Mario	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A			
Mazzoni Riccardo	C	C	C	F	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	A
Merloni Maria Paola	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Messina Alfredo																			
Micheloni Claudio	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	
Migliavacca Maurizio	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Milo Antonio					F	F				F	C	C	C	C	C	A	C	C	A
Mineo Corradino	F	F	F	R	R	R	A	F									C	F	F
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mirabelli Franco	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Molinari Francesco	C	C	C	F	C	C	F	A	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Montevecchi Michela	F	F	F	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C	F		F	F
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Moronese Vilma	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Morra Nicola	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Moscardelli Claudio	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Mucchetti Massimo	C	C	C	F	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	F	C	F	F
Munerato Emanuela	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F		F
Mussini Maria	F	F	F	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Naccarato Paolo	C	C	C	F	C	R	F	C	C	C	C	C		C	C	F	C	F	F
Napolitano Giorgio																			
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola	F	F	F	C	C	C	F	R											
Olivero Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Orellana Luis Alberto	A	C	F	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Orrù Pamela Giacomina G.	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Padua Venera	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Pagano Giuseppe	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Pagliari Giorgio	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Paglini Sara	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Pagnoncelli Lionello Marco	C	C	C	F	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	A		F	A
Palermo Francesco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Palma Nitto Francesco	C	C	C	F		F		C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Panizza Franco	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Parente Annamaria	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Pegerer Carlo	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Pelino Paola	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C

823ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

16 Maggio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																			
Nominativo	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59
Pepe Bartolomeo	R	R	R	R	R	R	R	R											
Perrone Luigi	C	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	A
Petraglia Alessia	F	F	F	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	R
Petrocelli Vito Rosario	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Pezzopane Stefania	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccinelli Enrico	C	C	C	F	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	A
Piccoli Giovanni	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C
Pignedoli Leana	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pizzetti Luciano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Puglia Sergio	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Puglisi Francesca	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Puppato Laura	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Quagliariello Gaetano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ranucci Raffaele	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Razzi Antonio	C	C	C	F	F	F	F												
Repetti Manuela																			
Ricchiuti Lucrezia	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Rizzotti Maria																			
Romani Maurizio	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Romani Paolo	C					F		C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	C	C
Romano Lucio	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Rossi Gianluca	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Rossi Luciano																			
Rossi Mariarosaria	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	A	F	C	C
Rossi Maurizio	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Francesco	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Ruta Roberto	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Ruvolo Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sacconi Maurizio	C			C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C
Saggese Angelica	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Sangalli Gian Carlo	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Santangelo Vincenzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Santini Giorgio	C	C	C	F				C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Scalia Francesco	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Scavone Antonio Fabio Maria																			
Schifani Renato																			
Sciascia Salvatore	C	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C
Scibona Marco	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Scilipoti Isgro Domenico	R	C	R	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C
Scoma Francesco	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	A
Serafini Giancarlo	C	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C
Serra Manuela	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C			C	C	F	C	F	F
Sibilia Cosimo	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C
Silvestro Annalisa	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F

823ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

16 Maggio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																			
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																			
Nominativo	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59
Simeoni Ivana	F	C	F	C	C	C	F	F					C	C	C	F	C	F	F
Sollo Pasquale																			
Sonego Lodovico	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C		F	C	F	F
Spilabotte Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sposetti Ugo	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Stefani Erika	C	C	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
Stefano Dario	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Stucchi Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Susta Gianluca	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F
Tarquinio Lucio Rosario F.																			
Taverna Paola	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Tocci Walter	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tomaselli Salvatore	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Tonini Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Torrisi Salvatore	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Tosato Paolo	C	C	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
Tremonti Giulio																			
Tronti Mario	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Turano Renato Guerino									C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Uras Luciano	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F			
Vaccari Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Vacciano Giuseppe	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C		C	F	C	F	F
Valdinosi Mara	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Valentini Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Vattuone Vito	C	C	C	F		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Verdini Denis																			
Verducci Francesco	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Vicari Simona	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Viceconte Guido	C	C	C	F		C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Villari Riccardo																			
Volpi Raffaele																			
Zanda Luigi	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Zanoni Magda Angela	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Zavoli Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zeller Karl	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Zin Claudio	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
Zizza Vittorio	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	A
Zuffada Sante	C	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Anitori, Bubbico, Cassano, Catalfo, Cattaneo, Chiavaroli, Cuomo, D'Adda, Della Vedova, De Poli, D'Onghia, Endrizzi, Formigoni, Gentile, Monti, Nencini, Olivero, Piano, Pizzetti, Qua-

gliariello, Rubbia, Ruvolo, Santangelo, Spilabotte, Stucchi, Tocci, Tonini, Valentini, Vicari e Zavoli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Casson, Crimi, Esposito Giuseppe, Marton e Romani Paolo, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Buemi, Gaetti e Vaccari, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali anche straniere; Amoruso, per attività dell'Assemblea parlamentare del Mediterraneo; Corsini, Fazzone e Gambaro, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Gruppi parlamentari, nuova denominazione

Il Presidente del Gruppo parlamentare Grandi Autonomie e Libertà, senatore Mario Ferrara, ha comunicato che il Gruppo parlamentare da lui presieduto assume la seguente nuova denominazione: "Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Idea, Grande Sud, Moderati, M.P.L. - Movimento politico Libertas, Riscossa Italia, Euro - Exit)".

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

Il Presidente del Gruppo parlamentare Forza Italia - Il Popolo della Libertà XVII Legislatura ha comunicato le seguenti variazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

1ª Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Cassinelli, cessa di farne parte il senatore Malan;

3ª Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Malan, cessa di farne parte il senatore Cassinelli.

Commissioni permanenti, trasmissione di documenti

In data 16 maggio 2017, è stata trasmessa alla Presidenza una risoluzione della 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo), approvata nella seduta del 10 maggio 2017, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'applicazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, che istituisce una procedura di notifica dei regimi di autorizzazione e dei requisiti relativi ai servizi, e che modifica la direttiva 2006/123/CE e il regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno (COM (2016) 821 definitivo) (*Doc. XVIII*, n. 201).

Ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, il predetto documento è stato trasmesso al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati.

Commissione parlamentare per le questioni regionali, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione parlamentare per le questioni regionali, con lettera in data 11 maggio 2017, ha inviato la relazione - approvata dalla Commissione stessa nella seduta del 10 maggio 2017 - sulle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali e sull'attuazione degli statuti speciali (*Doc. XVI-bis*, n. 11).

Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, con lettera in data 10 maggio 2017, ha inviato la relazione - approvata dalla Commissione stessa nella seduta del 10 maggio 2017 - sui bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, sui bilanci preventivi 2012-2013-2014-2015 e sul bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2014 della Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense (*Doc. XVI-bis*, n. 10).

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 11 maggio 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'articolo 1, comma 86, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 - lo schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante la disciplina delle modalità applicative dell'articolo 1, commi da 82 a 84, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, nonché le relative procedure contabili (n. 416).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 12^a Commissione permanente, che esprimerà il proprio parere entro il termine del 15 giugno 2017. Le Commissioni 1^a, 5^a e 14^a potranno formulare le proprie osservazioni alla 12^a Commissione entro il 5 giugno 2017.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 9 e 11 maggio 2017, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha inviato le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia (INSMLI) per l'esercizio 2015. Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 520*);

del Fondo Agenti Spedizionieri e Corrieri (FASC) per l'esercizio 2015. Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 11ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 521*);

della Rete Autostrade Mediterranee Società per Azioni (RAM S.p.A.) per l'esercizio 2015. Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 522*).

Consigli regionali e delle province autonome, trasmissione di voti

È pervenuto al Senato un voto della regione Emilia-Romagna concernente Risoluzione sulla "Sessione europea 2017. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea".

Tale voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 14ª Commissione permanente (n. 122).

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

La senatrice Rizzotti ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-07482 della senatrice Bonfrisco.

Interrogazioni

DE PETRIS - *Al Ministro della salute* - Premesso che per quanto risulta all'interrogante:

dal 17 gennaio 2017 il canile comunale Muratella e il canile rifugio comunale Ponte Marconi a Roma sono gestiti dal vincitore del bando di gara a evidenza europea, pubblicato il 18 aprile 2016 ed aggiudicato nel dicembre 2016 dal dipartimento Ambiente di Roma Capitale (CIG 66393862A7);

vincitrice della gara è risultata la Srl "Rifugio Agro Aversano", con un'offerta pari a 1.478.363,10 di euro, con un ribasso pari al 5 per cento rispetto all'importo iniziale;

nessuna associazione di volontariato animalista ha partecipato alla gara e questo nonostante la circolare 14 maggio 2001 n. 5 del Ministero della Sanità, in attuazione della legge n. 281 del 1991, indichi "che le conven-

zioni per la gestione dei canili e dei rifugi devono essere concesse prioritariamente alle associazioni o agli enti aventi finalità di protezione degli animali" e l'art. 2 della legge regionale n. 34 del 1997 reciti che: "i canili pubblici possono essere affidati in tutto od in parte in gestione, mediante convenzione, alle associazioni di volontariato animalista e per la protezione degli animali di cui all'art. 23, comma 1";

nei documenti di gara, il dipartimento Ambiente ha adottato, per il pagamento al vincitore della gara, un parametro/cane che può essere incluso in una forchetta che va da 6 euro per cane al giorno a 8 euro per cane al giorno (pagina 18 della relazione tecnico illustrativa, prot. QL15831 del 24 marzo 2016);

considerato che:

nei documenti di gara è previsto che il gestore debba, con proprio personale e a sua cura e spese, "lasciar trascorrere ai cani ospitati almeno 40 minuti al giorno in aree diverse dal proprio box sufficientemente ampie per lo "sgambamento", per le attività esplorative, ludiche e idonee per correre liberamente, ogni cane presente nella struttura, soli o in "gruppi etologicamente compatibili" comunque sempre vigilati dal personale preposto" (pag. 6 del capitolato speciale descrittivo e prestazionale numero di protocollo QL15831 del 24 marzo 2016);

nei documenti di gara è previsto un educatore cinofilo qualificato ogni 100 cani presenti all'interno del canile, ognuno dei quali deve garantire una prestazione di educazione cinofila pari a 5 ore al giorno, ogni giorno (si veda la relazione tecnico illustrativa, numero di protocollo QL15831 del 24 marzo 2016);

nei documenti di gara è prevista la presenza di un veterinario in possesso delle competenze di "comportamentalista" comprovata da titolo di *master* universitario (relazione tecnico illustrativa, numero di protocollo QL15831 del 24 marzo 2016);

nei documenti di gara è previsto che il gestore, se del caso, ricoveri a sue spese i cani ospitati nel canile rifugio (capitolato speciale, numero di protocollo QL15831 del 24 marzo 2016);

nei documenti di gara è previsto che nel primo mese di gestione, il gestore debba effettuare esami di laboratorio per l'individuazione di leishmania, ehrlichia, ricketzia a tutti i cani ospitati nelle strutture per prevenire la diffusione di malattie (si veda il capitolato speciale, numero di protocollo QL15831 del 24 marzo 2016);

nei documenti di gara è previsto che il gestore debba occuparsi dello smaltimento a norma di tutti i rifiuti generati dalla conduzione completa ed in tutti i suoi aspetti del canile (pagina 13 del capitolato speciale);

nei documenti di gara è previsto il rispetto di tutta la normativa sulla sicurezza, pena il recesso dall'aggiudicazione della gara medesima (pagina 16 del capitolato speciale);

nei documenti di gara è previsto che il personale sia assunto con contratti di lavoro della durata minima di 6 mesi e che il referente coordinatore

della struttura sia assunto con contratto di durata almeno annuale (pagina 19 del capitolato speciale);

nei documenti di gara è specificata la copertura oraria dei servizi su base quotidiana (pagina 4 del capitolato speciale): cura medico veterinaria, mantenimento, custodia, governo e cura dei cani ospitati nelle due strutture 24 ore su 24; attività amministrative per la corretta esecuzione delle procedure di movimentazione dei cani, promozione di attività di sensibilizzazione, tesse ad incentivare le pratiche di adozione, 6-8 ore; servizio di sportello e centralino telefonico, 8 ore, domenica, 6 ore; attività degli operatori cinofili per la pulizia delle due strutture destinate a canile, compresa la porzione destinata a canile sanitario gestita dalla ASL nell'ambito della struttura di Muratella; con riferimento ai *box* e alle aree di competenza utilizzate e attraversate dai cani, 8 ore; attività degli educatori cinofili per lo "sgambamento", per le attività esplorative, ludiche, per le esigenze di carattere sanitario e per il recupero di patologie, 8 ore; custodia delle strutture comunali affidate di Muratella e Ponte Marconi, con l'esclusione della quota parte di struttura gestita dalla ASL nell'ambito della struttura di Muratella, 24 ore;

nei documenti di gara è specificato l'obbligo per il nuovo gestore di dotarsi di una sede tecnica operativa in Roma, nonché l'obbligo dello smaltimento dei rifiuti e dell'avvio di tutte le prestazioni entro 15 giorni dalla stipula (si veda pagina 5 dello schema di contratto, art. 4 "Oneri a carico dell'esecutore", numero di protocollo QL15831 del 24 marzo 2016);

nei documenti di gara è prevista l'applicazione di penali nel caso di eventuali inadempimenti contrattuali (pagina 10 dello schema di contratto numero di protocollo QL15831 del 24 marzo 2016);

considerato che:

risulterebbe che, in realtà, il numero di cani presenti nella struttura di Muratella deve essere pari a 399 (compresi gli 80 cani destinati al canile sanitario che ancora non è stato realizzato) e pari a 200 nella struttura di Ponte Marconi (l'importo del bando è di 1.555.550 euro che diviso per il numero dei cani da un costo cane giorno di circa 7,10 euro; avendo il rifugio Agro Aversano praticato un ribasso del 5 per cento il costo cane diventa di circa 6,80 euro al giorno);

emergerebbe, conseguentemente, un mancato conferimento di 100 cani all'interno del canile rifugio Ponte Marconi e un mancato trasferimento di cani dalle strutture private convenzionate al canile rifugio Ponte Marconi, con conseguente spesa pari a 42.456 euro mensili, senza erogazione di servizio, con un costo, per il contribuente, di circa 18,42 euro al giorno (Iva esclusa) e 22,47 euro al giorno (iva inclusa);

allo stato, l'amministrazione comunale sta pagando il gestore per un totale di 100 cani non gestiti, equivalenti, in termini economici, a 20.400 euro Iva esclusa al mese (6,80 per 100 per 30), ai quali vanno aggiunti altri 14.400 euro Iva esclusa al mese (4,80 euro al giorno cane) che vengono corrisposti ai canili privati per il mantenimento di 100 cani che potrebbero essere trasferiti nel canile rifugio Ponte Marconi;

la gestione attuale, oltre a non essere trasparente sulla movimentazione di tutti gli animali in entrata ed in uscita, è molto carente su vari aspetti, in particolare quelli relativi al numero di lavoratori impiegati, alla pulizia degli spazi di vita degli animali, al rispetto dello sgambamento e di libertà degli animali nei giardini di pertinenza della gabbie, all'accoglienza dei cittadini, alla gestione delle adozioni, alla somministrazione di un terzo pasto, alla somministrazione delle terapie, all'assistenza degli animali nel punto di primo soccorso e in degenza, alla rieducazione, alla gestione del centralino;

i cani escono dai loro *box* solo esclusivamente grazie al servizio prestato da volontari che sopperiscono alla carenza di personale, non garantendo, quindi il gestore, lo sgambamento di 40 minuti al giorno e contravvenendo alla legge n. 281 del 2001 sulla tutela degli animali di affezione, nonché a quanto stabilito dal bando di gara, inoltre i cani liberi a sgambare sono sempre gli stessi e quindi non viene effettuata la turnazione, in modo da garantire l'uscita a tutti i cani presenti nelle gabbie anche, perché il personale che nel pomeriggio si occupa della turnazione è pochissimo;

il punto di primo soccorso gatti denominato P20a o DG, dal quale spesso si sentono miagolii continui, segnale indicatore della troppa solitudine o di sofferenza, è perennemente chiuso a chiave e gli animali sono sempre soli, non essendo previsto personale dedicato: se ne occupano a turno i terapisti o anche gli educatori, sia per le pulizie, che per la somministrazione del cibo e delle terapie insieme alle altre attività;

da notizie trapelate sembrerebbe che i dipendenti abbiano contratti trimestrali, rinnovati di 3 mesi in 3 mesi, anziché semestrali, come previsto dai documenti di gara. Inoltre sembra che i contratti spesso non rispecchino le vere mansioni dei lavoratori, alla Muratella, ad esempio, come da gara gli educatori dovrebbero essere 10, mentre ne risultano solo 2, e tutti gli altri sono inquadrati Livello 7 del contratto del commercio;

ci sono dipendenti che svolgono contemporaneamente 2 o 3 mansioni: gli ausiliari che lavano le gabbie sono responsabili anche delle le terapie, quindi assumono anche la funzione di terapisti e quando manca personale al punto di primo soccorso gatti, il gestore utilizza, per pulire le gabbie e per somministrare le terapie gli educatori che, quindi, assumono la funzione di ben 3 figure professionali contemporaneamente;

i dipendenti utilizzano il materiale e gli indumenti forniti dal precedente gestore e sono costretti ad acquistare i guanti monouso che non vengono forniti dal datore di lavoro;

nonostante non vi sia alcuna autorizzazione da parte del Comune, alcune stanze sono adibite a dormitorio per i dipendenti, in particolare, alloggia permanentemente in canile il custode, che oltretutto non può ottemperare alla mansione di sorvegliante, in quanto la mattina ha il compito di pulire le gabbie;

per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti, alla Muratella non vi è un secondo cassone per lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati oltre a quello, unico, di smaltimento delle feci;

considerato inoltre che:

la firmataria del presente atto di sindacato ispettivo e l'onorevole Stefano Fassina, venerdì 12 maggio 2017, al fine di avere diretto riscontro delle notizie trapelate e che sono state già denunciate in due interrogazioni urgenti al comune di Roma, relative alle condizioni in cui si trovano gli animali ospitati, si sono recati presso la struttura della Muratella, in visita ispettiva, rilevando: a) un atteggiamento particolarmente ostile e per nulla collaborativo da parte del responsabile della struttura, che non ha consentito ai parlamentari di poter accedere ad alcun dato relativo al numero dei cani presenti nella struttura, al numero dei cani trasferiti, al numero dei cani e dei gatti dati in adozione, al numero di personale impiegato, al momento, per le varie mansioni e ai relativi contratti lavorativi e che rappresentano elementi fondamentali per poter giudicare la gestione della struttura; b) condizioni igienico-sanitarie molto precarie, sia nel punto di primo soccorso denominato P20, che nella stanza di degenza, locali senza finestra e chiusi a chiave, dove i gatti sono stati trovati abbandonati a loro stessi, nella sporcizia e assordati dalla radio tenuta a forte volume con lo scopo evidente di impedire a chiunque di sentire eventuali lamenti; c) la mancanza di alcuni presidi di sicurezza necessari al personale per operare senza pericolo, nonché l'insufficienza di indumenti tecnici quali scarpe di sicurezza, cuffie, occhiali, tute per pulire eventuali settori con animali infettivi, mascherine; d) la presenza, al secondo piano della struttura, nonostante l'accesso non sia autorizzato dal Comune di Roma, di stanze adibite a dormitorio e la constatazione, nella stanza numero 207, della presenza di un individuo che si presentava in condizioni deplorabili e che visibilmente è alloggiato in quel locale da tempo, le cui condizioni igienico sanitarie sono apparse al di sotto di un livello minimo di vivibilità; e) l'impossibilità di procedere alla conclusione completa della ispezione, soprattutto relativamente alle condizioni delle gabbie di detenzione dei cani, perché letteralmente cacciati dalla struttura (oppure perché costretti loro malgrado ad abbandonare la struttura);

considerato infine che:

già in data 12 gennaio 2017, alle ore 20, uscì un'agenzia "ANSA", con un comunicato stampa dell'onorevole Paolo Bernini e dell'assessora all'Ambiente di Roma Capitale, onorevole Pinuccia Montanari, nella quale si parla del sopralluogo dei NAS dei Carabinieri, dei 2 decessi, della scarsità del personale, delle precarie condizioni, in cui sono stati trovati gli animali;

la legge 14 agosto 1991 n. 281, recante "Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo" prevede: che i canili comunali e i rifugi per cani debbano garantire buone condizioni di vita per i cani e il rispetto delle norme igienico sanitarie e siano sottoposti al controllo sanitario dei servizi veterinari delle unità sanitarie locali; l'obbligo per i Comuni, singoli o associati, e per le Comunità montane, di gestire i canili e gattili sanitari direttamente o tramite convenzioni con le associazioni animaliste e zoofile o con soggetti privati, che garantiscano la presenza nella struttura di volontari delle associazioni animaliste e zoofile preposti alla gestione delle adozioni e degli affidamenti dei cani e dei gatti; che i cani ospitati presso i canili comunali e i rifugi per cani debbano essere ceduti in adozione, se non reclamati entro il termine di 60 giorni, a privati che diano garanzie di buon trattamento o ad associazioni protezioniste,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei gravi fatti esposti in premessa;

se non ritenga assolutamente necessario disporre una immediata ispezione finalizzata ad accertare la qualità di vita dei cani e dei gatti ospitati nel canile comunale della Muratella e nel canile rifugio Ponte Marconi, le condizioni igienico sanitarie esistenti nelle 2 strutture gestite dalla società Rifugio Agro Aversano Srl, nonché il rispetto puntuale degli impegni sottoscritti nel capitolato d'appalto e nello specifico a verificare:

le movimentazioni di tutti gli animali in entrata ed in uscita dai 2 canili comunali di Roma, canili che risultano ad oggi interamente sotto la gestione della "Rifugio Agro Aversano srl" per la totalità degli animali, in particolare a richiedere chiarimenti delle 216 matricole mancanti già solamente tra gli animali entrati dal 1° gennaio al 21 aprile 2017 (che in totale risultano essere stati 682 secondo quanto si evince dal sito *internet* "canilidiroma") con la richiesta puntuale del numero dei cani e dei gatti entrati, il numero dei decessi, il numero delle adozioni, il numero degli affidi per adozioni, il numero dei cani rientrati dopo adozione o affido sbagliato, il numero dei trasferimenti, il numero dei cani e dei gatti restituiti alle famiglie che li avevano smarriti e se sia stato previsto stalli a pagamento esterni al canile e se si, pagati da chi;

per quale motivo alla data odierna, al canile rifugio Ponte Marconi siano ospitati circa 100 cani a fronte di una autorizzazione sanitaria di 200 cani come previsto dal bando;

se il nuovo gestore abbia garantito la presenza di un veterinario comportamentalista, figura prevista dal bando di gara;

se e quali siano le inadempienze del nuovo gestore relativamente al benessere degli animali ospitati considerato che il mancato ricovero in strutture veterinarie private esterne di cani del rifugio canile che, a seguito di intervento chirurgico effettuato all'interno di Muratella, sono deceduti a distanza di una settimana in canile, a causa di una gestione non corretta di un *post* operatorio difficile (come nel caso del cane Duccio, matr. 1408/16, 3 anni di età, sterilizzato il 15 marzo e deceduto il 21 marzo 2017 per una probabile setticemia scoperta solo grazie ad alcuni volontari il 18 marzo);

se il nuovo gestore trasferisca cani dal canile rifugio Muratella al canile rifugio Ponte Marconi privi di cartelle cliniche, documentazione ed esami per l'individuazione di leishmania, ehrlichia, ricketzia;

se ci sia il rispetto della turnazione dello sgambamento di 40 minuti al giorno per ogni cane e quale sia il numero dei cani che ogni giorno vengono liberati nei giardini adiacenti alle gabbie, nonché il numero dei lavoratori addetti a questa importate mansione ogni giorno in aggiunta ai volontari;

se si possa accertare la presenza quantitativa e qualitativa di cibo secco e umido, di pappe mediche con la contestuale visione delle relative ricette, sia del canile rifugio, sia del canile sanitario e se sia previsto cibo "cucinato" per gli animali particolarmente debilitati, se le gabbie spongono e-

sternamente il cartellino riportante i dati dei cani ospitati e la quantità e la tipologia del cibo che devono mangiare e se vi sia adeguata pulizia delle gabbie;

se ci sia all'interno del punto di primo soccorso gatti e della stanza di degenza, la radio accesa ad alto volume, la pulizia delle gabbie di detenzione e che sulle stesse sia esposto il cartellino con l'identificativo del gatto o cane ed il cibo da somministrare, la presenza di ciotole con acqua, lo stato delle lettiere, la qualità del cibo e come viene conservato, nonché la funzionalità della pompa per infusione endovena;

se persista l'assenza della figura dell'educatore, presente solo a chiamata, mentre da bando dovrebbe essere presente 5 ore al giorno;

se il gestore, per quanto riguarda il canile Muratella, abbia rispettato il precetto normativo di promuovere e favorire le adozioni dei cani ospitati nonché il punto della tabella dell'articolo 3 del capitolato speciale menzionata in premessa, che prevede che le attività finalizzate alle adozioni siano pari a 46 ore settimanali, mentre ne vengono garantite ai cittadini solo 30 a settimana (dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 12:30 e dalle ore 14:00 alle ore 16:30 e dalle 10 alle 12:30 il sabato e la domenica). Il lavoro del centralino e di accoglienza al pubblico viene effettuato dalla stessa persona per 16 ore a settimana contro le previste 54 ore a settimana. In mancanza dell'addetto, il telefono viene spesso staccato creando un disservizio al cittadino e soprattutto disorientamento a coloro che vogliono adottare i cani;

se il nuovo gestore, per quanto riguarda il canile rifugio Ponte Marconi, garantisca personale sufficiente per assicurare agli animali complete e adeguate cure sanitarie, la pulizia delle gabbie e in generale il loro benessere, visto che la forza lavoro attualmente presente (un medico veterinario presente 5 giorni a settimana e non 7, cinque operatori alle gabbie *part time* 25 ore settimanali e un non meglio specificato addetto alla segreteria *part time* 16 ore a settimana) e l'attuale orario di apertura al pubblico (dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 15,00 ed il sabato e la domenica dalle ore 10,00 alle ore 13,00) non corrispondono alle prestazioni richieste in gara. In tal modo il nuovo gestore gode di un ulteriore significativo risparmio anche sui costi lavoro/dipendenti, come da tabella dei costi di servizio che prevede per il rifugio di Ponte Marconi 60.000 euro annui per personale con la qualifica di educatore, 70.000 euro annui per personale amministrativo e 162.000 euro annui per il personale operaio;

se il nuovo gestore abbia effettivamente stipulato contratti di lavoro della durata minima semestrale, come richiesto dal bando di gara, il numero dei dipendenti contrattualizzati complessivamente, le rispettive turnazioni, le mansioni e la tipologia dei contratti e se vi siano dipendenti che svolgono contemporaneamente più mansioni;

se il nuovo gestore si sia effettivamente dotato di una sede tecnico-operativa in Roma;

se siano presenti all'interno della struttura di Ponte Marconi e della struttura Muratella le figure del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza fisica degli stessi, l'addetto all'emergenza e primo soccorso e l'addetto antincendio e se vi sia un piano antincendio. Se vi sia inoltre un registro degli in-

fortuni nonché la certificazione della valutazione dei rischi, entrambi obbligatori per legge, nonché il numero degli infortuni registrati alla data dell'ispezione;

quale sia l'elenco del materiale fornito ai dipendenti quali indumenti tecnici e presidi di sicurezza: pantaloni da lavoro, scarpe di sicurezza, bracciali anti morso, cuffie, occhiali, tute per pulire eventuali settori con animali infettivi, mascherine e guanti monouso con le relative fatture di acquisto, in particolare quelle relative all'acquisto dei guanti monouso;

se vi siano locali in cui alloggiano, senza autorizzazione da parte del comune, dipendenti e quali siano le condizioni igienico-sanitari e di sicurezza;

se il nuovo gestore abbia effettuato la raccolta dei rifiuti non riciclabili al canile rifugio Ponte Marconi e al canile della Muratella e se il contratto con la società AMA SpA contenga anche l'indifferenziato.

(3-03748)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

MUNERATO, BELLOT, BISINELLA - *Al Presidente del Consiglio dei ministri* - Premesso che:

gli eventi sismici che hanno colpito il centro Italia nei mesi scorsi hanno gettato nello sconforto le popolazioni di quei luoghi. Tanto è ancora da fare e tante sono le riposte da fornire a quanti hanno perso abitazione, lavoro, attività;

ammirevole è stato e continua ad essere lo sforzo di sindaci, cittadini e commercianti di quelle zone, che con enorme forza di volontà, si battono per il ritorno alla normalità turbata da quei tragici eventi;

non pochi, ad esempio, hanno messo a disposizione strutture e attività per garantire a forze dell'ordine e volontari una corretta ed efficiente gestione delle fasi successive al sisma;

in tale contesto di fattiva e operosa collaborazione desta ancor più scalpore la notizia, riportata da numerosi organi di stampa, secondo cui gli organi statali preposti non avrebbero provveduto al pagamento di quanto dovuto al ristorante "il vecchio Molino", sito a Pieve Torina, in provincia di Macerata. Il debito ammonterebbe a circa 150.000 euro;

le proprietarie del ristorante hanno affidato il loro sfogo ai *social network*, facendo presente che dal mese di novembre del 2016 non ricevono quanto pattuito e di trovarsi pertanto in serie difficoltà economiche, sia con i fornitori, che con i dipendenti, per la maggior parte personale che, a causa del sisma, ha perso casa e attività;

è opportuno ricordare che il ristorante "il vecchio Molino" di Casavecchia di Pieve Torina è stata l'unica attività che fin dalle scosse del 26 ottobre è rimasta aperta. Contando anche sull'encomiabile solidarietà dei concittadini, il ristorante è riuscito a garantire fino a 200 pasti giornalieri a Vigili del fuoco e forze dell'ordine,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza del caso indicato in premessa e di altri casi simili;

quante e con quali attività siano le convenzioni stipulate;

come intenda attivarsi al fine di garantire la corretta e tempestiva soluzione al problema riguardante il caso specifico del ristorante;

quali iniziative intenda mettere in campo al fine di scongiurare il ripetersi di situazioni simili a quella segnalata.

(3-03747)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

Mario FERRARA - *Ai Ministri della salute e del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

l'Aifa nel 2012 ha bandito un concorso per l'assunzione di personale laureato;

la graduatoria del suddetto concorso individua ancora circa 30 unità idonee all'assunzione;

in data 7 febbraio 2017 l'Aifa ha bandito una gara europea per lavoratori interinali forniti da agenzie che si occupano di tali servizi;

risulta che tra gli ultimi assunti dell'Aifa figurerebbe tale M. D. L., con la qualifica di assistente personale del direttore generale Mario Melazzini,

si chiede di sapere:

se ai Ministri in indirizzo risulti che l'Aifa intenda o debba attingere dalla graduatoria del concorso del 2012;

se condividano la correttezza e la necessità della gara per i lavoratori interinali;

se risulti loro che M. D. L., citata in premessa, intrattenga o abbia intrattenuto rapporto di lavoro diretto e personale col dirigente Mario Melazzini.

(4-07522)

ZIZZA - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

nella notte fra domenica 14 e lunedì 15 maggio 2017, una vera e propria guerriglia si è scatenata nell'area di servizio La Macchia ovest di Anagni (Frosinone), direzione sud;

una decina di *ultras* bianconeri rispettivamente dei comuni di Mesagne, Brindisi e Foggia, fermi nell'area di servizio per fare rifornimento e provenienti da Roma dove avevano assistito alla partita Roma-Juve, sono stati accerchiati e attaccati da una quindicina o trentina (ancora da chiarire il numero) di sostenitori della squadra del Napoli, di ritorno da Torino;

il *raid*, fatto di aggressioni violente nei confronti dei tifosi bianconeri (pugni, calci, botte con bastoni ed estintori) ha tenuto sotto assedio l'area di servizio e si è concluso, dopo 10 lunghi minuti di violenza gratuita, con la fuga dei facinorosi quando in lontananza si sono sentite le sirene della Polizia;

grazie all'impianto di videosorveglianza dell'area di servizio di Anagni, gli aggressori campani sono stati immortalati dalle telecamere e ciò ha permesso alla Digos di Napoli di individuare alcuni dei tifosi napoletani;

i mal capitati tifosi juventini hanno riportato ferite con prognosi dai 7 ai 10 giorni;

si sono registrati altresì danni all'area di servizio della A1 Anagni sud,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza del gravissimo assalto che si è consumato ai danni dei 7 juventini;

quali misure intenda adottare per prevenire atti di tale violenza e quali siano i provvedimenti da mettere in campo per garantire la massima tutela delle tifoserie, sia durante lo svolgimento delle partite negli stadi, sia durante le trasferte, affinché momenti di condivisione come lo sport non vengano trasformati in azioni criminali;

se non intenda inasprire le pene per tifosi che si macchiano di tali reati con provvedimenti più restrittivi e severi.

(4-07523)

VOLPI - Ai Ministri dell'interno e delle infrastrutture e dei trasporti
- Premesso che:

secondo quanto riportato da "La Nuova Sardegna", a Santa Teresa Gallura (Sassari) è stata perpetrata un'aggressione da parte di un migrante ai danni di un'autista dell'Arst (azienda regionale dei trasporti), una donna sindacalista della Cisl, che ha riportato traumi ed escoriazioni non gravi. Da quel che è emerso dal racconto della vittima ai Carabinieri, il migrante, ospitato nel centro di accoglienza di Porto Pozzo, avrebbe avuto una reazione violenta, spintonando l'autista contro il gabbiotto del posto guida, in seguito alla richiesta di scendere dal mezzo poiché privo di titolo di viaggio;

nella fermata di Porto Pozzo le aggressioni ai danni degli autisti Arst e i litigi a bordo degli autobus diretti a Santa Teresa stanno diventando un problema serio e sempre più frequente;

anche la Cisl, organizzazione sindacale che da sempre sostiene con forza la politica dell'accoglienza e della solidarietà per i richiedenti asilo politico, ha segnalato all'Arst una serie di episodi avvenuti negli ultimi mesi ai danni dei conducenti ed ha invitato più volte l'azienda a chiedere il presidio della fermata di Porto Pozzo da parte delle forze dell'ordine,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo intendano intraprendere iniziative urgenti di competenza per sollecitare l'azienda di trasporti ad adottare misure concrete volte alla tutela della dignità e della sicurezza dei propri dipendenti e per garantire la sicurezza dei cittadini sardi e dei turisti che, con l'approssimarsi della stagione turistica, stanno raggiungendo l'isola, promuovendo lo sgombero immediato dell'*hotel* Porto Pozzo, centro di prima accoglienza che ospita clandestini da circa 2 anni, con la loro immediata espulsione.

(4-07524)

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, MARTON - *Al Ministro dello sviluppo economico* - Premesso che:

Terna SpA è concessionaria dello Stato per la trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica e per lo sviluppo dell'energia elettrica nazionale, giusta concessione emanata in data 20 aprile 2005 e divenuta efficace in data 1° novembre 2005, sulla base di quanto disposto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 maggio 2004;

tra gli interventi di Terna SpA previsti nel "Piano di sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale", edizione 2004, vi è la linea di alta tensione Padova-Venezia, riconfermata nei piani degli anni successivi ed il cui progetto è stato presentato al Ministero dello sviluppo economico il 20 dicembre 2007;

con decreto interministeriale n. 239/EL-105/143/2011 del 7 aprile 2011, all'articolo 1, il Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, approvava il progetto definitivo per la realizzazione, da parte di Terna, del complesso di opere denominato "razionalizzazione della rete elettrica di alta tensione nelle aree di Venezia e Padova", autorizzando la costruzione e l'esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza, indifferibilità ed inamovibilità delle stesse opere;

il progetto prevedeva la realizzazione di una nuova condotta di elettricità ad alta tensione da realizzare mediante la costruzione di tralicci in superficie alti 60 metri nella maggior parte del percorso, per poi essere realizzata mediante interrimento nel tratto finale tra Marghera e Fusina, nel comune di Venezia;

tale opera interessava il territorio e il tessuto urbano della riviera del Brenta e del miranese con un'importante valenza ambientale, storica, cultu-

rale e paesaggistica. Si tratta di un'area caratterizzata dalla presenza di un patrimonio inestimabile di ville venete, di storiche dimore di campagna e di una rete importante di vie d'acqua, che la rendono unica sotto il profilo ambientale;

con sentenza del 10 giugno 2013, n. 3205, il Consiglio di Stato, sesta sezione, accoglieva gli appelli proposti dai Comuni di Vigonovo, Saonara, Stra, Camponogara, Dolo e Fossò e da alcuni privati residenti nelle aree interessate dal tracciato di progetto per ottenere l'annullamento del decreto ministeriale n. 239 del 7 aprile 2011, recante autorizzazione unica ai sensi dell'art. 1-*sexies* del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, per la realizzazione, da parte di Terna di un nuovo collegamento tra le stazioni di Dolo e Camin;

a seguito del fermo da parte del Consiglio di Stato al progetto di elettrodotto aereo nella tratta Dolo-Camin, in data 23 dicembre 2016 Terna SpA ha depositato un nuovo progetto presso il Ministero, che risulterebbe sostanzialmente uguale a quello precedente, in quanto risulta sempre aereo, per quanto il tracciato sia stato modificato per tener conto del nuovo progetto preliminare dell'idrovia Padova-mare (ampliata in classe V), le linee non siano più in doppia ma in singola terna e sia stata abbassata di 3 metri l'altezza media dei sostegni, nonché si sia proposta una mascheratura arborea di fronte a villa Sagredo a Vigonovo;

come alternative di progetto, in base alla normativa di legge, Terna SpA ha esposto l'"opzione zero" (non realizzazione dell'intervento) ritenendola non praticabile, e ha individuato come "alternativa 2" il vecchio progetto, già bocciato dal Consiglio di Stato nel 2013 e quindi non realizzabile; di fatto, quindi, nessuna alternativa e l'opzione interrimento, pur richiesta dai Comuni e dalle Province interessate già dal 2007, è stata presa in considerazione;

nonostante la sovrapposibilità dei due progetti, nonché delle prese di posizione e di azioni legali da parte di tutti Comuni interessati (Dolo, Camponogara, Fossò, Stra, Vigonovo e Saonara), di associazioni, comitati locali e privati cittadini, al fine di richiedere l'interrimento delle linee, in data 11 gennaio 2017 il Ministero avrebbe avviato il procedimento d'approvazione del nuovo progetto;

considerato che, a parere degli interroganti:

è importante evidenziare che, a 9 anni dalla prima presentazione, il nuovo progetto Terna SpA si colloca in un contesto molto diverso, in quanto è aumentata la sensibilità ambientale rispetto alla parte già scavata dell'idrovia Padova-mare, ed essa è divenuta un'importante area sportivo-ricreativa con notevole valore naturalistico ed ambientale, ed esiste un progetto preliminare per il completamento dell'idrovia stessa che prevede una pista ciclabile, aree verdi ed aree golenali;

il progetto danneggerebbe in maniera irrevocabile le legittime ambizioni turistiche di un'area vocata ad essere trasformata da "asse plurimodale" per infrastrutture ad alto impatto ambientale a "corridoio ecologico" per compensare l'impatto del nuovo canale artificiale e per ricomporre un terri-

torio che ha subito negli ultimi 50 anni un forte degrado ambientale e paesaggistico;

inoltre, la parte prevista dal progetto di completamento dell'idrovia, nelle quali le aree golenali, la pista ciclabile tra Padova e Venezia, le fasce boscate, la stessa possibilità di pescare o svolgere liberamente qualsiasi attività lungo l'idrovia, e il paesaggio della riviera del Brenta saranno per sempre "segnati" da questa infrastruttura, ed irrimediabilmente persi, anche con riferimento ai rischi per la salute che deriverebbero da un'esposizione prolungata ai campi elettrici e magnetici generati alla frequenza industriale nominale a 380 kV tra le stazioni 380/220/132 kV di Dolo (Venezia) e Camin (Padova) negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno; difatti la legge 22 febbraio 2001, n. 36, recante "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici", all'articolo 1 detta i principi fondamentali in materia, che sono, tra l'altro, diretti a: assicurare la tutela della salute dei lavoratori, delle lavoratrici e della popolazione dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici ai sensi e nel rispetto dell'articolo 32 della Costituzione; assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili;

inoltre, si aggiungerebbe il danno economico per i proprietari di immobili e terreni nella zona interessata dall'opera, il cui valore sarebbe destinato ad essere oggetto di un deprezzamento di gran lunga superiore ai costi di interrimento dell'elettrodotto;

in data 21 gennaio 2017 la conferenza dei sindaci della riviera del Brenta, più Saonara, ha esaminato il nuovo progetto e ha unanimemente deliberato di richiedere l'interrimento delle linee elettriche;

in data 1° febbraio si è tenuta una riunione della conferenza dei servizi presso il Ministero, durante la quale la Regione Veneto ha ufficialmente richiesto un'alternativa di progetto che preveda l'interrimento delle linee;

il 9 febbraio il Consiglio regionale del Veneto ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che chiede l'interrimento dell'elettrodotto Dolo-Camin;

in data 11 maggio, presso Pianiga, si è tenuta una riunione istituzionale a cui hanno preso parte i rappresentanti di tutti i Comuni interessati dall'opera, della Provincia e della Città metropolitana di Venezia, i quali hanno concertato una linea comune condividendo la soluzione proposta di interrimento, in quanto l'impatto dell'opera non può dirsi esaurito solo da un punto di vista tecnico, bensì va valutato anche per l'impatto sull'ambiente e sulla salute dei cittadini,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti descritti;

se non ritenga di dover valutare attentamente il nuovo progetto di Terna SpA, affinché siano correttamente esposte le alternative di progetto e

si pervenga all'interramento dell'elettrodotto nella tratta Dolo-Camin, come richiesto da comitati, associazioni ed istituzioni locali;

se non reputi che una società a partecipazione pubblica, quale Terna SpA, debba necessariamente, nel perseguimento delle proprie finalità, tenere conto di preminenti interessi pubblici, e quali azioni concrete intenda intraprendere affinché ciò avvenga anche con riferimento a quanto evidenziato.

(4-07525)

PETRAGLIA - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

ad oggi non è ancora stato pubblicato il bando per poter effettuare l'aggiornamento e l'integrazione della seconda e terza fascia d'istituto del personale docente, valevole per il triennio scolastico 2017/20;

in diverse Regioni le citate graduatorie sono esaurite e numerose scuole hanno difficoltà a stipulare contratti di lavoro, che possano coprire le supplenze temporanee, se non ricorrendo alle messe a disposizione;

la messa a disposizione è un'istanza non regolata a livello ministeriale e non uniforme, che può essere presentata da chiunque sia in possesso di un titolo di studio, che consente l'accesso ad una o più classi di concorso e che può essere inoltrata da tutti gli aspiranti docenti non iscritti in graduatoria o non abilitati;

ritenuto che:

il ritardo nella pubblicazione del bando per il rinnovo delle graduatorie e la conseguente mancanza di aspiranti docenti non garantisce la sicurezza nelle scuole, né il diritto allo studio;

le scuole, già subissate da innumerevoli incombenze amministrative, rese sempre più onerose dai tagli al personale, saranno caricate dell'oneroso lavoro per la messa a punto delle graduatorie in tempi utili per coprire le supplenze;

visto che vi è una concreta necessità che le graduatorie di seconda e terza fascia dei docenti siano pronte col regolare avvio dell'anno scolastico, perché sono l'unico strumento di garanzia di trasparenza nel conferimento di supplenze in sostituzione del personale titolare del posto,

si chiede di sapere:

quali soluzioni il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per garantire una celere pubblicazione delle domande acquisite dai singoli uffici scolastici provinciali;

se non intenda far utilizzare la procedura informatica per l'iscrizione e l'aggiornamento delle graduatorie d'istituto, operazione che presumibilmente coinvolgerà circa 500.000 persone e se non pensi di affidare la stesura finale agli uffici scolastici provinciale, al fine di alleggerire le scuole di un ulteriore carico di lavoro e assicurare la massima trasparenza.

(4-07526)

CENTINAIO - *Ai Ministri dell'interno e della difesa* - Premesso che:

con una direttiva firmata dal capo della Polizia di Stato, Franco Gabrielli, è stata disposta la progressiva chiusura degli approdi marittimi alla Sicilia;

le esclusioni, che inizieranno a scattare gradualmente dal 15 maggio 2017, interesseranno il porto di Messina, dalla mezzanotte del 18 maggio fino alle ore 24 del 28 maggio successivo, e tutti gli altri approdi della Sicilia, dalla mezzanotte del 22 maggio, fino alle ore 24 del 28 maggio;

la decisione assunta dal capo della Polizia ed avallata dal Governo suggerisce considerazioni di vario ordine e natura, tra le quali emergono il sospetto che le autorità di pubblica sicurezza temano infiltrazioni terroristiche tra i migranti e la constatazione che, in presenza di superiori interessi, la tutela dei migranti e la presunta vocazione umanitaria del nostro Paese possono essere sacrificate anche da chi le professa come valori assoluti;

destano curiosità i provvedimenti che verranno adottati nei confronti di chi non vorrà conformarsi alle disposizioni emanate dal Capo della Polizia italiana, si tratti di navi appartenenti ad organizzazioni non governative o naviglio militare di Stato estero;

è già accaduto in passato, in effetti, che navi militari straniere abbiano attraccato in porti nei quali le autorità italiane non volevano che sbarcassero i migranti irregolari raccolti in mare,

si chiede di sapere:

in che modo i Ministri in indirizzo contino di imporre a coloro che conducono i migranti irregolari verso la Sicilia di approdarvi e quali destinazioni alternative verranno proposte;

che cosa impedisca di varare provvedimenti di esclusione di più lunga durata, in modo da condizionare le scelte di chi gestisce le imbarcazioni che portano i migranti irregolari verso le coste del nostro Paese;

quale sia il discrimine per il quale ritengano che le preoccupazioni umanitarie debbano cedere a quelle securitarie.

(4-07527)

CONTE - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

secondo quanto riportato da organi di stampa, i lavori di ripristino e consolidamento del vecchio ponte degli Alpini di Bassano del Grappa (Vicenza), a pochi giorni dall'inizio si sono bloccati;

da quanto sostenuto dalla ditta incaricata dei lavori, il progetto di restauro del monumento palladiano predisposto dal Comune, con la collaborazione dell'Università di Padova, non è sostenibile e rischia di mettere a repentaglio la struttura, con il rischio di crollo; questo è quanto descritto dalla ditta appaltatrice nell'allarmante comunicazione inviata il 20 aprile 2017 al

Comune: il modello presentato dai progettisti non rappresenterebbe la situazione reale dell'infrastruttura, per la quale si rende pertanto necessario rivedere i calcoli strutturali. Secondo l'impresa, la situazione si è mostrata diversa da quella descritta nelle relazioni preliminari ai lavori di restauro; non a caso, nella propria relazione, essa attesta che «i pilastri che sostengono l'impalcato sono in condizioni di estremo pericolo e le riduzioni in termini di peso disposte sono del tutto irrilevanti», aggiungendo, inoltre, che, «le attività di somma urgenza fatte nei mesi scorsi abbinata ad altri errori di calcolo impediscono di sviluppare i lavori secondo il progetto originario»;

considerato che:

dalla documentazione storica emerge che il ponte era già esistente nel 1209; venne già ricostruito a seguito della piena del fiume Brenta dell'ottobre 1567, che lo spazzò completamente via. Nella ricostruzione fu coinvolto l'architetto Andrea Palladio, che, nell'estate del 1569, dopo una prima proposta di ponte estremamente diverso da quello originario, e pertanto non condivisa dal Comune, presentò il progetto definitivo di un ponte in legno che richiama la struttura precedente, rinnovata nelle soluzioni tecniche e strutturali;

quella di allora non fu tuttavia l'unica ricostruzione; altri interventi si resero necessari per i danneggiamenti riportati, a causa delle ricorrenti piene del fiume Brenta. Durante la prima guerra mondiale, poi, il ponte divenne strategico per affrontare la celere difesa dei territori dell'altopiano dei "Sette Comuni" e fu poi raso al suolo per la terza volta il 17 febbraio 1945, lacerato da una violenta esplosione;

le ricostruzioni che nel tempo si sono succedute sono state sempre eseguite rispettando l'originale progetto di Palladio; l'attuale ponte, ricostruito per volontà degli alpini (da questo il soprannome di "Ponte degli Alpini"), venne inaugurato il 3 ottobre 1948, alla presenza del Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore*, Alcide De Gasperi;

nel 2010, una nuova piena del Brenta ha danneggiato gravemente la struttura del ponte e da allora l'amministrazione comunale di Bassano ha realizzato alcuni interventi tampone, in attesa di disporre delle risorse per l'intervento radicale e definitivo. I monitoraggi effettuati negli anni successivi hanno evidenziato un progressivo e costante abbassamento della struttura lignea, dai 3 ai 5 centimetri all'anno;

riscontrato che:

il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, riconoscendo il grande valore storico, architettonico ed artistico del ponte, ha stanziato 3 milioni di euro per il restauro, attualmente in corso, all'interno del pacchetto di 80 milioni di euro di investimenti previsti per il biennio 2015-16 per i «Grandi progetti beni culturali»; esso quindi, ancorché non direttamente responsabile nell'esecuzione dei lavori, è direttamente coinvolto, in quanto proprio il finanziamento del Ministero ne ha reso possibile l'esecuzione;

il ponte degli Alpini, per la valenza storica, è diventato simbolo della città di Bassano ed è meta costante di numerosissimi turisti, e tutto ciò ha

creato un indiscutibile indotto economico, comprovato indirettamente anche dalla partecipazione finanziaria dei privati nei costi per il restauro. Il paventato crollo costituirebbe un grave depauperamento del patrimonio artistico e monumentale nazionale,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione esposta nelle premesse;

quali iniziative intenda assumere per verificare se effettivamente sussistano i gravi rischi di crollo segnalati;

quali iniziative di propria competenza intenda assumere per rendere possibile la messa in sicurezza, qualora effettivamente necessaria, del ponte e la rapida esecuzione dei lavori, per far sì che questo monumento possa essere restituito alla collettività nel più breve tempo possibile.

(4-07528)